

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Si discute
all'Avana
l'odg
del vertice
non allineati**

All'Avana primi atti del vertice dei non allineati: ci sono state le prime riunioni tecniche, a livello di ambasciatori, e oggi si incontreranno i ministri degli esteri per definire le questioni in sospeso, a cominciare dal lungo e complesso ordine del giorno e per finire con l'appuntamento della struttura del documento conclusivo. Sono emersi nei contatti iniziali i motivi di unità e quelli di discordia (come ad esempio la questione del seggio cambogiano). L'arrivo, comunque, di Tito all'Avana con qualche giorno d'anticipo (il vertice inizierà il 3 settembre) potrebbe contribuire a sciogliere molti nodi. IN ULTIMA

Ampi e interessanti contributi

Nuove voci nel dibattito aperto da Berlinguer

Gli interventi di De Martino, Magri, Napoleoni su «Rinascita», e di Carniti sul «Mondo»

ROMA — Una serie di interventi di leader sindacali e politici di primo piano su tutto il parco delle tematiche sollevate da Berlinguer su «Rinascita», rappresenta il fatto di maggior rilievo in questi giorni di ripresa del dibattito tra le forze democratiche. Negli ultimi numeri di «Rinascita» e del «Mondo» vengono pubblicati gli approfonditi contributi che recano esponenti del mondo politico e culturale come Francesco De Martino, Lucio Magri, Claudio Napoleoni, o dirigenti sindacali come Pierre Carniti, segretario generale della CISL.

Le considerazioni di Carniti (che compaiono appunto sul settimanale «Il Mondo») partono da una ricognizione dei legami tra «squilibri sociali ed equilibri politici». Di fronte alle «linee di tendenza» che si profilano per il prossimo futuro politico (vale a dire pentapartito dal PLI al PSI e presidenza socialista) «non si può — afferma Carniti — avvertire che preoccupazioni». E questo non perché il segretario della CISL non abbia guardato «con interesse» — come egli dichiara — all'incarico conferito a Craxi, ma piuttosto perché gli pare «fuorviante e ambigua la questione di "un presidente del consiglio laico"». C'è certamente bisogno di un rinnovo del sistema politico. La discriminante non è però tra «laici e chierici», ma tra una politica e un'altra, tra un blocco sociale e un altro.

In breve, «la stabilità politica non è separabile dalla soluzione dei più acuti problemi sociali». Carniti li passa rapidamente in rassegna (la condizione dei giovani, l'esigenza del lavoro per tutti, la formazione e l'uso delle risorse, la crisi energetica) per soffermarsi infine sulla violenta ripresa inflattiva e sui tentativi di caricare sulle spalle del movimento sindacale «il peso di aggiustamenti onerosi quanto illusori e velleitari» (il riferimento, come spiega Carniti, è come più ampia mente riferiamo nelle pagine interne, è alla «ripresa del l'offensiva sulla scala mobile»). Finiva dunque per sempre, anche nel giudizio di Carniti, «una fase dello sviluppo (in Italia e nel mondo) fondata sull'uso delle materie prime e dell'energia a basso costo». non vi sono dinanzi che due alternative. O «un ridottrismo di crescita dell'economia con aumento della disoccupazione e degli squilibri» o «scrive il dirigente sindacale — come io credo, la riconversione dell'economia, il risparmio dei consumi energetici, un cambiamento nei valori dello sviluppo, unito all'indicazione di mete collettive di trasformazione della società. E sono alternative politiche, non tecniche».

«che non si realizza una politica di solidarietà e di eguaglianza senza che ci sia un collegamento tra le forze politiche che rappresentano le masse popolari». Questo significa che «la questione comunista è tutt'altro che chiusa anche dopo le elezioni del 3 giugno».

Le «contestazioni» mosse «anche da sinistra e da certi settori del sindacato» alle tesi di Berlinguer, criticate perché negherebbero l'alternanza tra forze politiche diverse al governo, sono per Carniti chiaramente «pretestuose»: non solo perché nessuna forza significativa propone oggi l'alternativa di sinistra, ma soprattutto «per la ragione ben più valida che in un sistema elettorale proporzionale come il nostro, con la frammentazione delle forze politiche, l'alternanza, che non è esclusa in teoria, è di fatto impraticabile», a giudizio di Carniti; «e le combinazioni di governo sono molto più complesse».

Un giudizio che il leader sindacale ancora a un «bisogno delle cose che considera incompatibili con i problemi della società italiana, in questa fase storica della vita politica, la spaccatura del Paese e della classe operaia in blocchi contrapposti».

Gli interventi pubblicati da «Rinascita» (di De Martino, Magri, Napoleoni) hanno, a loro volta, un denominatore comune nella prospettiva che tutti adottano per misurarsi con le questioni poste da Berlinguer: una prospettiva che privilegia anzitutto i problemi del ruolo, della funzione, dell'unità della sinistra rispetto ai grandi temi del risanamento e del rinnovamento. Comune ai tre interventi è altresì il riconoscimento che l'articolo di Berlinguer reca un «contributo elevato» — come scrive De Martino — «a modi per attuare un complesso di riforme in senso socialista».

Il tema della «scelta delle alleanze con forze sociali di classe» riveste per De Martino grande importanza: ed egli critica anzi come determinate «preoccupazioni e interessi del momento» le obiezioni fatte con molto clamore circa il «pericolo di un golpe alla cilena». Eppure, ricorda l'ex segretario del PSI, non sono passati molti anni da quando si temeva un colpo di Stato di destra, e tutti ne parlavano a dritta e a manca. Invece, a De Martino appare «pienamente giustificato il richiamo ai rischi dei tentativi reazionari allorché le sinistre si avvicinano al potere».

Il leader socialista giudica che Berlinguer abbia colto in modo acuto «una caratteristica del sistema, quella cioè di dare prevalenza alla quantità della produzione anziché alla qualità»; e si chiede però se può il sistema, «dominato dall'interesse funzionalista».



OLBIA — Carabinieri davanti alla villa di Fabrizio De André

Ore di febbrili ricerche nelle campagne sarde dopo la scomparsa del cantautore

Fabrizio De André: quasi certo il sequestro. Rilasciato nel Nuorese uno dei dieci rapiti

E' un commerciante sparito il 17 agosto - Vertice con Cossiga e Dalla Chiesa a La Maddalena - Ritrovata nel porto di Olbia l'auto del musicista - Minacce telefoniche - Già una richiesta di riscatto?

Un nuovo banditismo sempre meno sardo

In presenza di questa nuova ondata banditistica in Sardegna, dobbiamo respingere la tentazione di ripetere meccanicamente, ma non annullare, le analisi di una quindicina di anni fa: quelle tanto acute di Antonio Pizzani (l'autore de «La società barbarica» come ordinamento giuridico), e quelle che lo stesso espose nei «La società del male».

La realtà è mutata, tempo in pezzi. Allora i prototipi del banditismo erano i pastori barbarici, rispetto ai quali le frange delinquenti urbane avevano comunque un ruolo precario, decisamente subalterno. Non riesco ad immaginare Graziano Mesina in posizione strumentale, cioè guidato da un fiorilezza dell'area urbana. Oggi continuo a credere che il pastore sia sempre partecipe in una operazione così complessa qual è il sequestro di persona; ciò di cui dubito è che le taglie riscosse, i colpi da uno e da due miliardi cadano ad arricchire il pastore barbarico. Comincio a pensare che il pastore sia, oggi, ad avere un ruolo precario, e che la direzione della manovra e la parte maggiore del profitto spuntino ad altri: a chi ha dimostratezza con gli sportelli bancari del Nord Italia o in Europa, e sa i canali per mutare i soldi sporchi in denaro pulito. Ho l'idea che assistiamo a sequestri su richiesta: dove il committente ha la capacità e la conoscenza di Mesina e a quelli della sua generazione di stabilire contatti, per l'esazione della taglia, con familiari dell'ostaggio anche residenti fuori dall'isola.

Il modo sbagliato di esprimere irrequietezza non immotivata. Il banditismo di oggi è destabilizzante, è una industria con tanto di manovalanza e di accumulatore del profitto. E sequestro in Lombardia e sequestro in Sardegna sono ormai omologati.

La criminalità rurale isolana, in altre parole, compie la sua ricicla evolutiva, diventa «pre-industriale», «p all'industria industriale». Ma bisogna aggiungere che non è un fenomeno nuovo. Ogni tempo ha il suo banditismo: la «bardana», con l'assalto ad interi paesi; l'abiezo per ricostituire il proprio prezzo a spese del prezzo altrui; il sequestro di persona di marea indigena a scopo di lucro e per rispondere in qualche modo, in forme certo sbagliate, alla arretratezza ferrea della società pastorale. La società del malese, appunto: il sequestro oltremo di gruppo, con mezzi «officati» e tecniche raffinate, di derivazione continentale come conseguenza, non «ola, della situazione di crisi inquietante che investe le campagne, le città e il sistema industriale».

Il salto professionale del banditismo sardo non è fenomeno recente. Lo rilevava già Gramsci nel 1928, scrivendo al fratello Carlo dal carcere di Turin: «Dov'è mormorare ancora notizie di Ghilzara: esse sono molto interessanti e significative. Mi pare che se ne possa trarre questa conclusione: mentre prima, in Sardegna, c'era una delinquenza di carattere prevalentemente occasionale e passionale, legata in modo indubbio ai costumi arretrati e a punti di vista popolari, che se erano barbarici conservavano tuttavia un qualche tratto di generosità e di grandezza, ora invece si sta sviluppando una delinquenza tecnicamente organizzata, professionale, che segue piani prestabiliti da gruppi di mandanti che talvolta sono ricchi, che hanno una certa posizione sociale, e che sono spinti a delinquere da una perversione morale che non ha niente di simile a quelle

Giuseppe Fiori
(Segue in ultima)

Lo scandalo Lockheed però non è ancora chiuso

Tanassi «si è pentito» e torna subito in libertà

Il provvedimento di clemenza preso dal tribunale di sorveglianza di Roma - Analoga decisione per Ovidio Lefebvre mentre il fratello Antonio rimarrà in carcere - Perplexità e polemiche dopo l'annuncio

ROMA — Ormai non resta che sbrigare qualche pratica burocratica e poi Mario Tanassi e uno dei fratelli Lefebvre, Ovidio, condannati il 1. marzo scorso per lo scandalo Lockheed, torneranno in libertà. Per loro i cancelli di Rebibbia potrebbero aprirsi oggi stesso. Antonio Lefebvre rimane invece nella sua cella: i giudici hanno deciso che dovrà scontare per intero la pena inflittagli dalla Corte costituzionale.

La decisione della sezione di sorveglianza del tribunale di Roma — che ha accolto la richiesta di due dei condannati di poter sostituire al resto della pena da scontare lo affidamento al cosiddetto «servizio sociale» — è stata resa nota nella serata di ieri, quando da pochi giorni appena era stato depositato il dispositivo della sentenza: vale a dire l'illustrazione dei motivi e delle prove che avevano convinto i giudici a condannare Tanassi e i Lefebvre per

corruzione. E soltanto l'altro ieri l'ex presidente della Corte, Paolo Rossi, aveva dichiarato, in una intervista, che esistono elementi per individuare il terzo uomo della vicenda Lockheed, rimasto sino ad ora sconosciuto, che ha intascato un'altra consistente fetta delle tangenti che la società americana ha elargito a profusione per vendere i suoi aerei in Italia.

Si tratta di circostanze puramente accidentali, destinate però a dilatare la discussione, la polemica, gli interrogativi della gente sull'epilogo della vicenda Lockheed: due dei suoi protagonisti lasciano il carcere a 6 mesi dalla storica sentenza della Corte che per la prima volta nella storia del paese mandava in cella un ministro corrotto. Tanassi e i Lefebvre hanno fatto ricorso a una delle nuove norme del regolamento penitenziario. Questa norma prevede la possibilità, a determinate condizioni, di sostituire parte

Tanassi, basta la parola



Va e non peccare più, il tuo pentimento l'ha salvato. Superati scogli tecnici e procedurali, cambiate formule e tempi, la sostanza d'una decisione che apre anzitutto le porte del carcere è tutta qui. Condizione prima della rieducazione, presupposto laico al «recupero alla società» è che il colpevole, qualunque non abbia scontato per intero la pena, si sia profondamente convinto d'aver commesso un errore e persuaso che la sentenza sia giusta, merita e senza appello. Nessuno può barare o simulare. Le eventuali riserve mentali vengono scrutate da un sociologo e da uno psicologo. Il cappellano del carcere, per chi non crede nelle teorie più avanzate e preferisce fidarsi dell'antico, garantisce anche lui.

Dobbiamo quindi pensare che Mario Tanassi in cinque mesi di galera si sia finalmente convinto di una verità che anni di inchiesta gli avevano svelato: gli «Hercules», ammette oggi Tanassi, non servivano al nostro Paese e tanto meno al nostro esercito, comprarli dalla Lockheed è stata una sfacciatata questione di bottega che quando'era ministro era aperta all'insegna delle tangenti.

Adesso le conseguenze logiche d'un così profondo mutamento d'opinione. Ferma come una roccia a questa convinzione, Tanassi non può comportarsi come un ladro qualunque, restituito il malloppo, torna al suo casolare. Tanassi dovrebbe persino dare una mano, se non altro per gratitudine, a quella giustizia che gli ha offerto clemenza e aiutarla a svelare i mille arcani che il processo non è riuscito a chiarire. Il nome dell'Antelope, tanto per cominciare. O forse è chiedere troppo? Qualcuno, ma certo non Tanassi, può aver dimenticato che esiste ancora, che non è affatto chiusa, un'inchiesta Lockheed. Assolto Gui, condannati gli altri, la Corte costituzionale, nella lunga camera di consiglio, riconobbe la necessità di rispondere a un altro quesito: «Ci sono soggetti non identificati che sono stati corrotti?». E i giudici risposero un «sì» quasi unanime, demandando alla normale procura il compito di cercarli, quei «soliti ignoti».

Elisabetta Bonucci
(Segue in ultima)

Una raffica di aumenti denunciata dai commercianti associati nel CONAD

Sui generi alimentari nei magazzini rincari del 10%

Da stasera sciopero di 24 ore dei ferrovieri autonomi

Dalle 21 di oggi scendono in agitazione per 24 ore i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo FISAFS. Lo sciopero è stato confermato ieri dopo il rifiuto della convocazione al ministero dei Trasporti. Il segretario della FISAFS, Pierfrancesco, ha preteso addirittura una «trattativa globale» con il presidente del Consiglio, Cossiga. La vicenda dimostra chiaramente quanto sia stata avvertita la decisione di promuovere un'agitazione nelle ferrovie per la soluzione di un problema, la trimestralizzazione della scala mobile, che interessa l'intero settore del pubblico impiego (quasi 4 milioni di lavoratori). E' probabile che ulteriori difficoltà nei collegamenti con le isole siano provocate dai sindacati autonomi del marittimo che oggi hanno un incontro al ministero della Marina mercantile. **A PAGINA 4**

ROMA — In questi giorni può addirittura succedere di trovare in un supermercato un prodotto allo stesso prezzo dello scorso anno. Poche illusioni! Se leggiamo attentamente l'etichetta incollata, ad esempio, sul vasetto di tonno di una grande marca, scopriremo subito dove sta l'inganno: invece di 100 grammi ne troveremo incollati 87-90. I prezzi aumentano anche così.

Il panorama completo degli aumenti è stato fatto ieri nel corso di una conferenza stampa organizzata dal Consorzio nazionale dettaglianti (Conad). Cominciamo dalla pasta. Nel corso del '79 era già stato registrato un aumento di 60 lire al kg. a cui verranno aggiunte a settembre almeno altre 30 lire. Più rilevante il rincaro per le conserve vegetali. La produzione del '79 che verrà immessa al consumo fra pochi giorni ha visto già un incremento di prezzo del 20-25% per piselli e fagiolina del 15-20 per cento per i fagioli in scatola. Dello zucchero già si sapeva: a luglio il prezzo è stato maggiorato del 10%, ma per gli industriali ancora non basta. Ritardando oltre misura il ritiro delle barba-bietole dai produttori sperano di ottenere un nuovo aumento.

Anche per gli oli di tutti i tipi (da quello di semi a quello di oliva e extravergine) si prevedono aumenti spesso non ancora quantificabili. Nel settore delle carni è già certo il rincaro della carne bovina fresca e congelata, una nuova impennata per quella suina (che influen-

Giuseppe Caldarella
(Segue in ultima pagina)

breve storia del vice segretario Puletti

SIAMO in grado finalmente di soddisfare la curiosità dei non pochi lettori che ci hanno scritto perché dicessimo loro cosa si chiama il nome del vicesegretario socialdemocratico Puletti. Ebbene, si scappia che egli non ha nome e che la cosa è accaduto fuori lo stesso soltanto che, determinato a non commettere più simili orrori, giurò di se stesso che questo era l'ultimo Puletti che compariva e che non era dunque necessario assegnargli un nome personale. Qualcuno, per convincere la gente che Dio non ne aveva colpa, suggerì di chiamarlo Desiderato, ma non mancò chi fece saggiamente notare che la comparsa di Puletti avrebbe così suscitato, oltre al raccapriccio, anche il sentimento della provocazione.

Fortebraccio

Socialisti e comunisti al governo della capitale spagnola

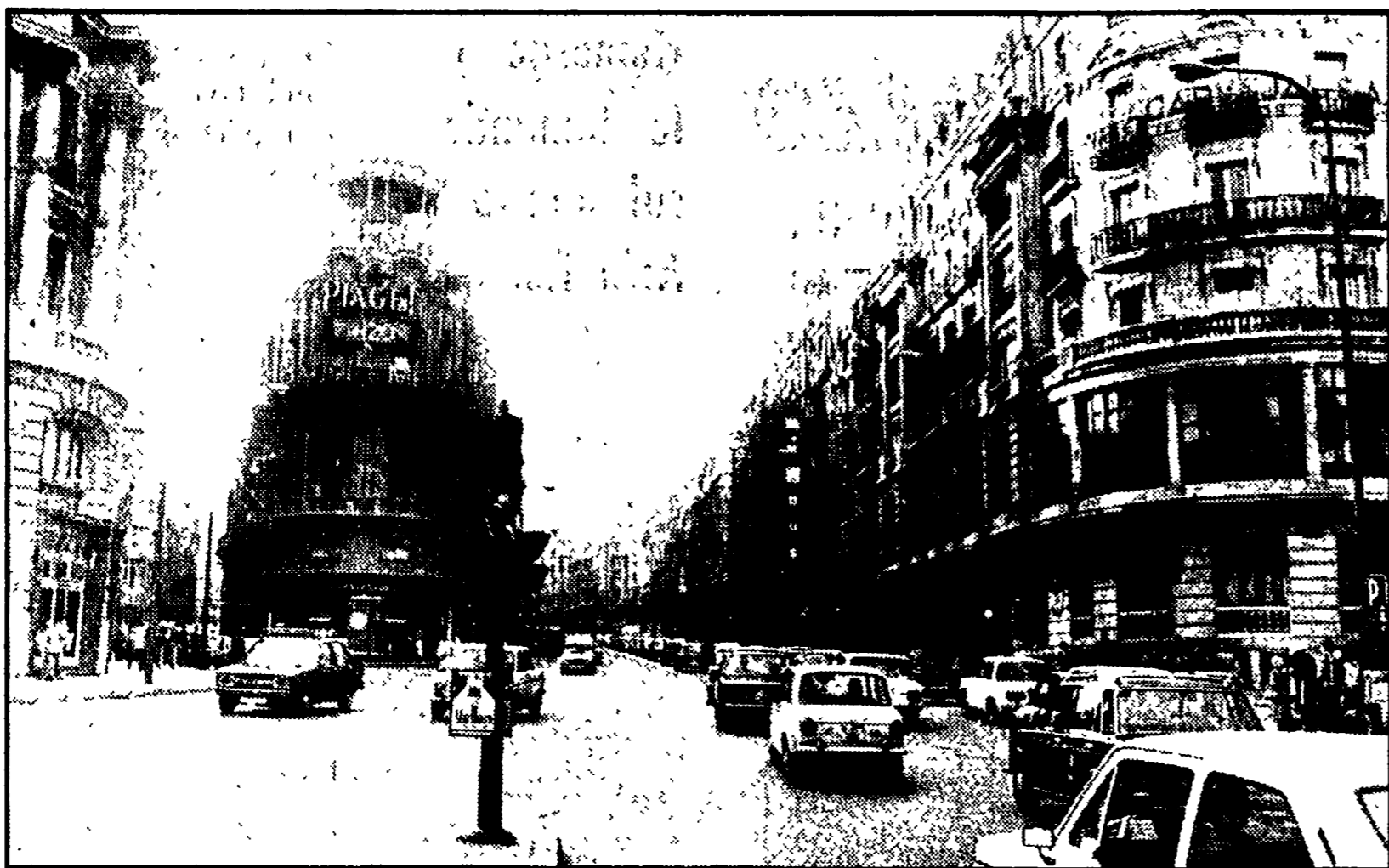
DI RITORNO DA MADRID

Tutti i giorni l'ufficio stampa del Comune di Madrid distribuisce una « Nota informativa » sulla giornata dell'Alcalde. Prendo a caso una delle ultime settimane: ore 10, riunione col Consiglio di fabbrica della ENM (Impresa Municipale Trasporti); ore 11, visita dell'ambasciatore di Cecoslovacchia a Madrid; ore 11,30, riunione con la Sezione sindacale delle C.C.OO. (Comisiones Operate) del Comune; ore 12,30, visita dell'ambasciatore di Francia a Madrid; ore 13, riunione di Giunta. Il giorno successivo recca, nel pomeriggio; ore 19, corrida di beneficenza; ore 20,30, ricevimento alla Polizia municipale, in occasione della festa del patrono, San Giovanni Battista; ore 21, visita ai festeggiamenti in corso nel quartiere di Portugalete.

Sono, come si vede, giornate piene nelle quali i nuovi amministratori prendono contatto con organizzazioni del personale comunale, assistono a una corrida di beneficenza (nell'occasione essa era presieduta dal Re Juan Carlos e organizzata da un Comitato presieduto dal delegato comunista, del Sindaco); o ascoltano i compiti di rappresentanza. Per una giunta democratica appena insediata, con un sindaco socialista il prof. Enrique Tierno Galván, è un « Primer Teniente del Alcalde » o Vice sindaco, che è il prof. Ramón Tamames, membro della Direzione del PCE, deputato al Parlamento, economista e scrittore, si tratta di un compito niente affatto formale o, peggio, trascurabile. Dopo 40 anni di potestà fascisti, si tratta di ristabilire rapporti di amicizia e di collaborazione con le capitali e le maggiori città del mondo, in vista di interessi e di compiti comuni.

Durante la mia ultima permanenza a Madrid, fu il vice sindaco Tamames a ricevere il Presidente della Repubblica di Colombia e il Lord Mayor di Londra, mentre il sindaco faceva visita ai suoi colleghi di Bonn e di Francoforte e a quelli di Roma e di Firenze. E proprio in questi giorni, fra un impegno e l'altro, ho potuto incontrare Tamames nel suo ufficio della Residencia municipal - nel Palacio de la Villa, nell'omonima Plaza de la Villa.

Optimista e sicuro di sé, perfetto conoscitore dei meccanismi finanziari dello Stato dell'ente locale, Tamames risponde subito a una mia domanda sulle passate gestioni municipali. « Abbiamo trovato il Comune in condizioni meno gravi di quanto temessimo. La macchina comunale è abbastanza inceppata, soprattutto il sistema fiscale appare molto deteriorato, tuttavia non sembra in condizioni tali da non poter migliorare abbastanza rapidamente anche stabilendo, come stiamo facendo con successo, rapporti di chiarezza e di collaborazione col personale. Allo stato attuale, essi sono già abbastanza soddisfacenti ».



L'alcalde di sinistra e le attese di Madrid

Il problema, per Madrid come per tutti i comuni in qualsiasi parte del mondo, è quello dell'indebitamento. Ma è proprio su questo terreno che è stata data ed è stata vinta, grazie soprattutto all'azione del Comune di Madrid, una grande battaglia. Tamames, che di quella vittoria è il protagonista riconosciuto, mi spiega: « Agli inizi del '79 il governo intendeva liquidare i debiti a breve termine con un prestito di 23 mila milioni di pesetas (circa 300 miliardi di lire). Dopo le elezioni che hanno visto la vittoria delle sinistre a Madrid e in tutto o quasi le maggiori città del paese, incominciarono le resistenze governative. Fu allora che a Valencia si riunirono i sindaci delle 20 principali città spagnole i quali riuscirono a strappare al governo altri 37 mila milioni di pesetas (400 miliardi), portando così a oltre 60 miliardi di pesetas il contributo statale per il risanamento. Non è ancora la soluzione totale, ma ciò ha significato per Madrid la possibilità di disporre immediatamente di una consistente quantità di denaro da investire se e quando occorre. In altre parole, abbiamo chiesto un soprapprezzo della benzina pari a una peseta a litro (poco più di 12 lire) nella città di Madrid e la destinazione del fondo, senza alcun tramite burocratico, a misure contro la disoccupazione e per le finanze comunali. I cittadini sono sicuramente i maggiori consumatori di benzina, ma sono anche gli utenti più esigenti dei servizi municipali ».

Tamames non ha difficoltà a riconoscere che il Comune di Madrid si trova ad affrontare problemi per la soluzione dei quali manca di alcuni strumenti fondamentali. « Non abbiamo, dice, una Carta municipale di Madrid, una sorta di Statuto della Città, ma abbiamo intenzione di elaborarne una nell'ambito della Legge quadro sul regime locale. Nel frattempo, approfittando della

relativa stasi dei mesi di agosto e settembre, anziché andarci in vacanza elaboreremo 18 piani circoscrizionali - tante sono le Circoscrizioni in cui la città è suddivisa - per la attuazione del « Piano di azione municipale » che prevede, fondamentalmente: piano di risanamento integrato; piano per la rete delle arterie urbane; piano speciale per la conservazione e la difesa della zona storica e artistica; conclusione dei lavori della metropolitana; soluzione del problema delle stazioni del traffico ferroviario vicinale; anello verde; zone verdi ».

Faccio osservare a Tamames che tutto questo rappresenta sicuramente una novità, ma che il visitatore vorrebbe vedere anche qualche segno immediato del cambiamento democratico verificatosi nell'amministrazione cittadina. Ammetterà: « aggiustare - come ogni Banca a Madrid ha la sua torre, ogni generale fascista ha la sua strada... » Per ciò che riguarda

la torre, risponde Tamames, credo che il problema non si ponga: offendono sicuramente la vista, hanno sicuramente stravolto l'aspetto della città, ma non credo che a nessuno possa venire seriamente in mente di abatterli. Quanto ai generali, e non solo a loro, intendiamo recuperare rapidamente le posizioni tradizionali, senza inutili revanchismi. D'altro canto, aggiunge, nessuno ha preteso in questa città di intitolare una strada a K. Marx o a F. Engels ».

La sicurezza di Tamames è confortante, ma la stampa ha dato notizia nei giorni scorsi che dalla folla erano partiti alcuni fischi e qualche insulto all'indirizzo del Sindaco e dello stesso Tamames, mentre partecipavano alla tradizionale processione del Corpus Domini. « L'episodio è privo di significato », sostiene Tamames. « Non dimenticare il risultato elettorale, e il fatto che oggi è molto, molto di più della

Il vice sindaco Ramón Tamames, dirigente del PCE, scrittore ed economista, illustra i compiti inediti della prima amministrazione democratica dopo quaranta anni di regime franchista. Dai pressanti problemi finanziari all'insidia della violenza reazionaria e del terrorismo. Uno statuto per la città

Weimar e la cultura

Il peccato del filosofo tedesco

Tradizione nazionalista e pensiero critico nella storia della Germania a cavallo della prima guerra mondiale

Il agosto 1919: entra in vigore la Costituzione della Repubblica di Weimar, la carta fondamentale della nuova Germania uscita dalla sconfitta (e dal Medio Evo, non dimentichiamolo, quanto alle strutture politiche e sociali di gran parte dell'Impero tedesco), repubblicana e democratica. Una costituzione avanzata, che fece testo - ma si trattava di costruire tutto sul vuoto politico. Che cosa sia poi successo quasi tutti lo sanno nelle linee generali. Una buona metà di questi sessant'anni sono stralci di « storia ».

L'appello all'incoscienza

Ora abbiamo a disposizione tale una messe di nuovi studi e ricerche che solo lo specialista, lo storico contemporaneo o il germanista, possono seguirli. Si sa, Weimar fu la prova generale, fallita, della democrazia tedesca: il nazismo vinse in Germania e i fascisti in Europa. Ma Weimar fu anche la cultura degli Anni Venti, il meglio secondo alcuni della cultura di quel periodo (la pittura e l'architettura moderne, la rivoluzione teatrale, cioè Brecht, le tecnologie applicate, la psicanalisi, il marxismo, la nuova sociologia, sperimentazioni didattiche, ecc. ne furono profondamente segnati); il meglio ma anche il peggio: Ernst Bloch parlava di un'autentica rivoluzione che una volta tanto nella storia si dissolse in un tradimento fuori dalla notte degli appresi piuttosto che dal giorno degli oppressori finora dominante; ma Jaspers, che attraverso tutto il nazismo in Germania, aveva cercato nel '31 di vedere cosa ci fosse dietro quella notte e quel giorno - da tutte le parti un appello di seduzione: voliamo la schiena a tutto ciò che procede dalla coscienza chiara e ritorniamo a quella incoscienza rappresentata dal sangue, dalla razza, dalla fede religiosa, dall'anima, da quelle realtà che non implicano problemi ».

Cittadini e « sudditi »

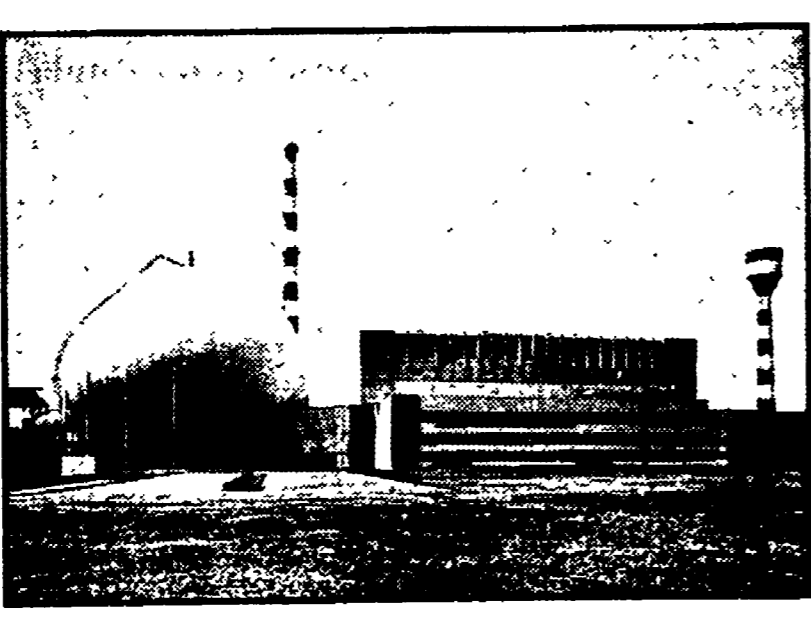
Impossibile riassumere il testo, inutile fare nomi: forse conviene per fortuna notare: Tedoro Munster (il vecchio liberale che lasciò scritto nel testamento: « Non desidero essere ricordato dal popolo tedesco come non stimo »), Einstein, Max Weber, lo storico Meinel (che non in Italia per numerose traduzioni ma qui si ricerca l'Esperienze, editore Guida).

L'intera università tedesca (e la scuola superiore) era schierata sulle posizioni del Wilamowitz: unità indissolubile di militarismo tedesco e scienza tedesca (ad un certo momento si volle di intercompensazione che la collaborazione scientifica internazionale); antiparlamentarismo (basti una citazione: « Lo stato dei poveri - quello che Platone avrebbe attribuito ai cinesi - è lo stato del Manchester-liberalismo »); estremismo nazionalistico saldamente organizzato nel già citato Partito della patria; Meinel, che non era certo un radicale di sinistra, ebbe a riconoscere più volte che quel partito rappresentò la continuità fra la vecchia classe dirigente (agricola e militare) e il nazismo. Queste posizioni rimasero intatte a partire dal '17: le stesse posizioni rimase arroccato il circolo che abbracciava universitari, accademici, stato maggiore, e (anche dopo la sconfitta) il governo. Con questi interlocutori le analisi di Max Weber su Parlamento e governo, sulla nuova struttura istituzionale della Germania (nazionalizzazione dell'industria pesante, riforma agraria, democratizzazione dell'esercito, ecc.) erano evidentemente destinate a cadere nel vuoto. Weimar non era - sta travolta solo da queste forze - lo sappiamo - una filologia classica, per quanto importante, potente non può giungere a tanto. E la pagina di storia che ha scritto (oggi la conosciamo meglio grazie a questi testi) non solo non è dimenticata, ma studiata, approfondita allargando sempre il contesto, quel contesto storico che era chiaro a un Mommsen quando scriveva nel testamento: « ... sono sempre stato un animale politico, e desidero essere un cittadino. Questo non è possibile nella nostra nazione nella quale il singolo, e sia pure il migliore, non trascende il servizio nei ranghi e il feticcio politico ». Di qui il tragico della società tedesca sibilante manipolata da sudditi illustri.

Il principio della « grecità »

In questo quadro merita qualche riflessione il recente volume di L. Canfora, Intelletti in Germania (De Donato 1979), grosso modo 1914-1933. Avevo presentato qualche anno fa i « Quaderni di storia », diretti da Canfora, questa rivista e militante e di sociologia del mondo antico, ma attenta soprattutto, senza qualche giusta apprezza,

A proposito della polemica sull'energia nucleare

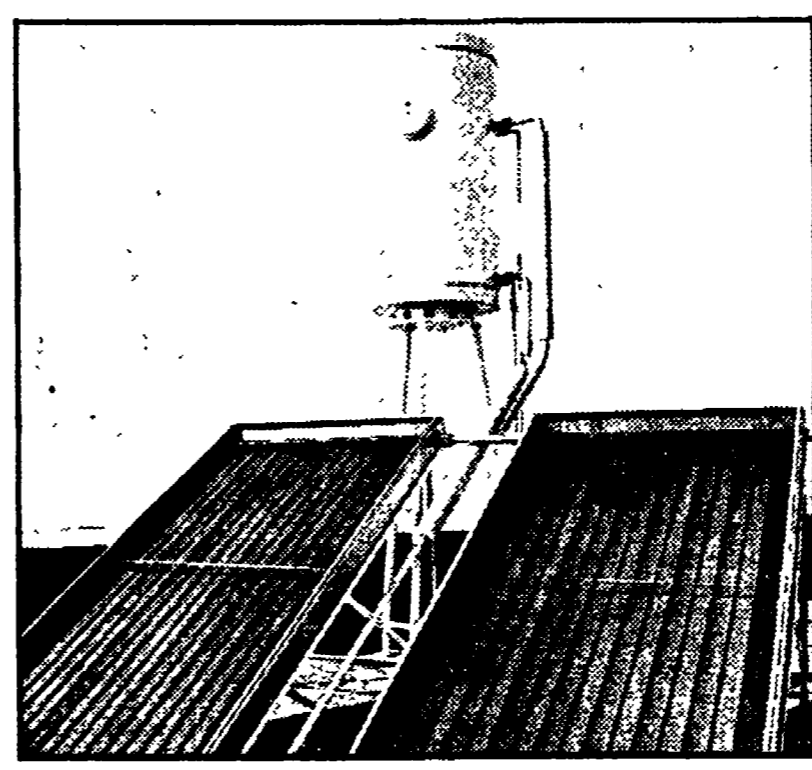


Né « filo » né « anti »

Bisogna evitare che la discussione sulla scelta delle fonti assuma i toni di una guerra di religione e definire con urgenza una politica nazionale del settore

Il complesso problema energetico, e la crisi che ne è l'aspetto più vistoso, ed è affrontato senza pretese da posizioni aprioristiche, ma con pacata considerazione, sostenuta da competenza specifica e da senso della misura, di ciò che si può (e si deve) fare nel breve, nel medio e nel lungo termine. Ciò da cui occorre guardarsi, come si sa, è la polemica ideologica, la polemica ideologica, laddove non vi è questione di religione o di ideologia, ma solo la necessità di informarsi ed informare, di discutere e confrontarsi e specialmente di essere sinceri con se stessi e con gli altri.

Il complesso problema energetico, probabilmente per le implicazioni anche politiche che esso ha, è stato affrontato da una polemica ideologica, ma con pacata considerazione, sostenuta da competenza specifica e da senso della misura, di ciò che si può (e si deve) fare nel breve, nel medio e nel lungo termine. Ciò da cui occorre guardarsi, come si sa, è la polemica ideologica, laddove non vi è questione di religione o di ideologia, ma solo la necessità di informarsi ed informare, di discutere e confrontarsi e specialmente di essere sinceri con se stessi e con gli altri.



Scoperta la colla dell'atomo

BATAVIA (Illinois) - La « colla » nucleare, che consente alle particelle sub-nucleari dell'atomo di restare compatte, è stata individuata nel « gluone » (dalla parola inglese « glue », colla). Si tratta di una nuova particella le cui tracce sono state scoperte da una équipe internazionale di scienziati in esperimenti condotti questa estate nel nuovo acceleratore nucleare « Petra » di Amburgo, inaugurato lo scorso aprile.

Il gluone consente di compiere un passo avanti di fondamentale importanza: verso la comprensione scientifica della natura da parte dell'uomo. Ne esce convalidata la teoria secondo cui protoni, neutroni ed altre particelle elementari di una classe denominata adroni sono a loro volta costituite da particelle ancora più piccole, dette quark, sfuggite per lungo tempo a qualsiasi tentativo di individuazione ed isolamento. I quark sono sempre strettamente legati nei protoni, nei neutroni, eccetera, ma gli studiosi hanno ottenuto prove indirette e tuttavia altamente attendibili della loro esistenza. A termini così legati è appunto il gluone. Con l'acceleratore Petra è stato possibile scoprire il gluone perché il Petra riesce a scagliare gli uni contro gli altri elettroni e positroni imprimendo loro un'energia tre volte superiore a quella di qualsiasi acceleratore precedente.

Da questo attento esame non deve essere trascurato il fondamentale nodo della sicurezza per le popolazioni, ma anche quello delle centrali termoelettriche, dal solare e dalle acque calde del sottosuolo resta comunque un fabbisogno elettrico, il famoso « buco » di cui si parla per gli anni '90 e tale buco andrebbe prevalentemente coperto col ricorso al carbone e solo per la parte per cui non è possibile far ricorso al carbone, col nucleare. Ecco il « nucleare residuo » che può essere anche facilmente eliminato, ovviamente sulla carta - spostando alquanto i termini del problema o rinegoziando le condizioni al contorno del calcolo. Tal modo di procedere è, a mio avviso, altamente scorretto e pecca appunto di una presunzione aprioristica, anche se da gran parte dei sostenitori di questa tesi si ciò vien fatto in buona fede.

Non parrebbe all'incontro più corretto affrontare il dibattito di fondo sul nucleare, senza posizioni aprioristiche o fideistiche, valutando correttamente gli argomenti pro e contro, considerando nell'insieme della complessa dinamica tutti gli elementi tecnici ed economici e prioritariamente, ecologici e sanitari, sia del ricorso al nucleare, sia del ricorso al carbone, sia dell'incidenza (anche quello allegro quando giungerà), valutando altresì per tutte le fonti (comprese quelle autoctone) i costi economici-finanziari, ma anche economico-ambientali, i tempi di realizzazione, l'incidenza sull'occupazione, la posizione dell'Italia in Europa in modo da delineare quale quota, per un certo termine fissato, può essere attribuita a ciascuna fonte energetica.

Lettere all'Unità

Impegnarsi di più nel lavoro di partito

Caro compagno direttore, ciò che mi costringe a ritornare sull'analisi politica del voto giugno è la lettera all'Unità di domenica 5 agosto...

feriore a Palermo, è implegato un organico tecnico-scienziatico, senza alcuna responsabilità amministrativa e senza la cura del territorio ecc.

Questa mia lettera non vuole essere un lamento, ma una denuncia, con la speranza che i miei colleghi, pressati dalle moltissime esigenze del nostro lavoro...

VINCENZO TUSA Direttore del Museo Archeologico di Palermo (Selinunte)

Dopo il « gran rifiuto », Zevi continuerà a combattere?

Caro direttore, l'Unità ha detto poco sull'Unità suscitata dalle dichiarazioni del prof. Zevi, l'augurio che qualcuno ci abbia fatto il « gran rifiuto »...

La partecipazione al governo, maturata dopo 30 anni di esilio, è un fenomeno storico, la cui unità sindacale così come è stata faticosamente conquistata dai lavoratori negli anni...

Dr. GIUSEPPE BARALUCCA (Taranto)

Prezzi alle stelle: ma perché le donne non protestano?

Caro Unità, l'articolo sul numero del 21 agosto dell'Unità di Ginzberg, che si riferisce alla vita nelle fabbriche, è stato molto interessante...

ANGELA CAPATTI (Milano)

A Palermo si sognano le iniziative dei musei dell'Estonia

Egregio direttore, avendo letto con molto interesse l'articolo di Ginzberg sul museo di Palermo, ho pensato subito di fare qualcosa di simile a quanto ha fatto il museo di Estonia...

Proprio due anni orsono, nel maggio 1977, il settore di cultura, con il numero del 1° gennaio '76 è stata devoluta in toto all'amministrazione...

Il costo della vita aumenta anche per i pensionati

Caro direttore, le ferie sono finite e l'attività politica e sindacale riprende, occorre che, subito, venga affrontato il problema dei pensionati...

Intanto, occorre che ci si occupi subito dello scaglionamento degli aumenti dovuti per la scala mobile...

PASQUALE CENTO (Reggio Calabria)

Gli autonomi non vanno da Preti e confermano lo sciopero di 24 ore

Dalle 21 di stasera treni a singhiozzo

I maggiori disagi per gli emigrati - Potrebbero scendere in agitazione anche i marittimi della Federmar sui traghetti Tirrenia - L'iniziativa dei sindacati confederali del pubblico impiego

ROMA — Lo sciopero nelle ferrovie il sindacato autonomo oggi vuole proprio farlo. Ed è il segretario della Fisafs, Pietrangeli, a confermarlo. « A questo punto — ha detto in una conferenza stampa — non ci basta più la semplice convocazione, ma è necessaria l'apertura della trattativa ».

La situazione, oggi, potrebbe precipitare se dovessero entrare in sciopero anche gli autonomi dei traghetti delle aziende pubbliche di navigazione. Questa mattina, infatti, le parti hanno ad incontrarsi al ministero della Marina mercantile.

La trattativa al ministero sembra, quindi, aver imboccato un vicolo cieco. Evangelisti pare si sia sentito dire « no » anche da qualche altro suo collega di governo.

Anche la convocazione del Fisafs al ministero dei Trasporti è un piccolo guaio. Il ministro Preti l'aveva fatto dopo un incontro coi sindacati confederali ai quali aveva garantito il sollecito inoltro al Parlamento dei provvedimenti legislativi funzionali alla riforma del servizio (compreso quello per 8.200 miliardi di investimenti) e il proprio impegno a investire il Consiglio dei ministri, nella prossima riunione, della trisemestralizzazione della scala mobile.

Mentre gli autonomi bruciano irresponsabilmente la carta dello sciopero, i sindacati confederali continuano a premere per una trattativa seria e concreta per l'intero pubblico impiego. Ieri è stata la volta del coordinamento nazionale dei lavoratori della Cgil che ha ricordato come gli stessi accordi raggiunti finora per l'accounto di 250 mila lire per i lavoratori degli enti locali e gli ospedali incontrino notevoli difficoltà burocratiche.

Particolare preoccupazione desta il rapporto di lavoro in corso al momento opportuno e con il sostegno dell'opinione pubblica che gli autonomi invece colpiscono indiscriminatamente, con lotte adeguate.



L'operaio deve vendere anche la salute, non solo la sua forza-lavoro?

Alla Lebole gas tossici corrodono le corde vocali

Dal nostro corrispondente ARREZZO — Il nuovo estrattore d'aria dell'impianto di decalcatura della Lebole getta vapori e sostanze tossiche nella sala mensa e nell'infermeria; i camini non sono stati costruiti sufficientemente alti; così basta una finestra o una porta aperta perché gli scarichi vengano respirati a pieni polmoni.

Tornate al lavoro, erano state tolte dalla catena e messe alla mensa. In questo modo si pensava di sottrarre al rischio di una ricaduta. Ma sotto la mensa e davanti all'infermeria è stato piazzato il locale di decalcatura, ossia il processo di pulizia radicali vengono pretrattate per consentire la lavorazione del tessuto. I getti di vapore, usati per il trattamento del tessuto, solo in parte vengono reaspirati dall'elettroventilatore incorporato nella macchina.

Così, le operaie della Lebole perdonano la voce. Questi ultimi mesi denunciavano ancora più chiaramente, se ce ne fosse bisogno, l'irresponsabilità dei dirigenti aziendali e dell'ENI-Lanerosi. Non è necessario avere grandi capacità per capire che i camini dovevano essere più alti. Un errore che molte operaie pagano con la perdita della voce e della salute.

Misteriosa officina FS diventa fabbrica del cancro

Dalla nostra redazione NAPOLI — Dopo l'ipca di Ciriè e la Montebello di Casoria (un paese alle porte di Napoli) un'altra « fabbrica del cancro » ha provocato vittime tra i lavoratori. Sotto accusa questa volta sono addirittura le Ferrovie dello Stato, Trentino dipendenti di un'officina di riparazioni delle F.S., infatti, sono morti nell'ultimo decennio affetti da tumore.

Questo dato agghiacciante è stato comunicato dalla stessa direzione generale delle Ferrovie dello Stato (servizio sanitario) al direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Napoli, professor Giuseppe Grazianni. Nella relazione — estremamente reticente e lacunosa — si fa la località ove è ubicato lo stabilimento e si fa un generico elenco delle sostanze e sospette con cui verrebbero a contatto i lavoratori.

Nella risposta il prof. Grazianni ha sostenuto di non essere in grado di esprimere un parere, dal momento che le informazioni sono così scarse. La « fabbrica del cancro », intanto, continua indisturbata a minare la salute dei lavoratori.

L'inchiesta, durata dieci anni, viene sintetizzata in sei cartelle dattiloscritte (e due tabelle) ed è così presentata al prof. Grazianni: « In occasione di un'approfondita indagine relativa al periodo 1967-1978 (non confronti del personale operaio (forza media 995 soggetti) di un'officina di riparazioni dell'azienda F.S. (con le caratteristiche di un impianto di lavorazioni di media industria), è stata rilevata un'incidenza di decessi per tumori che ha destato qualche perplessità. Insomma, le Ferrovie dello Stato hanno solo qualche « perplessità » per la morte per cancro di 31 lavoratori su 995 ».

L'indagine, avviata nel 1967, ha seguito nell'arco di dieci anni le condizioni di lavoro di tutti i dipendenti ricavandone un quadro statistico-sanitario impressionante: i lavoratori deceduti durante il servizio sono stati ventisei, di cui quindici colpiti da cancro (con una incidenza del 60 per cento). Sono stati esaminati i casi anche degli operai che nel frattempo sono andati in pensione: su trentaquattro decessi, 16 (pari al 50 per cento) sono stati causati da cancro.

Luigi Vicinanza

Un coro di no alle proposte di modificare la scala mobile

ROMA — « La riforma della scala mobile? Un tena che oggi non si pone neppure ». Così il compagno Ignazio Ariemma, responsabile della commissione lavoro della direzione del Pci, ha esposto in un'intervista a un quotidiano di Lecce la posizione dei comunisti su una questione — la modifica del meccanismo della scala mobile appunto — intorno alla quale è in corso un complesso e controverso dibattito.

L'opposizione ad una eventuale modifica della scala mobile è stata ampiamente motivata dal professor Domenico Mario Nuti. Su « La Repubblica » di ieri l'economista di Cambridge osserva come l'obiettivo di isolare la scala mobile dall'andamento del prezzo del petrolio solleva sostanzialmente tre obiezioni. Anzitutto è parziale perché l'accento è esclusivamente sul prezzo del petrolio, mentre sarebbe più giusto considerare l'intero complesso delle ragioni di scambio (e quindi il fondamento del prezzo delle altre materie e quello dei prodotti italiani esportati).

La valutazione dei Fmi è diversa da quella presentata nei conti della Banca d'Italia, sia perché non considera il prezzo attuale dell'oro che per altri dettagli. Il Bollettino della Banca d'Italia indica che a fine giugno le riserve nette ammontavano a 35.469 miliardi di lire. Erano composte per 16.792 miliardi da oro; 5.781 miliardi di scudi (ECU) ossia della valuta collettiva del Sistema monetario europeo; 12.496 miliardi di valute convertibili come dollari, marchi ecc. (in prevalenza dollari; solo di recente è stata accresciuta la quota in marchi e altre monete); 313 miliardi di riserve presso il FMI; 511 miliardi di DSP emessi dal FMI.

Le riserve valutarie dell'Italia salite a oltre 35 mila miliardi

ROMA — Statistiche rese note dal Fondo monetario internazionale collocano l'Italia al quarto posto, dopo gli Stati Uniti, il Giappone e la Germania occidentale, per l'entità delle riserve valutarie presso la banca centrale. In Diritto Speciali di Prelevazione (DPS) (la moneta del Fondo) le riserve presso la Banca d'Italia risultavano 16 miliardi e 665 milioni (Germania 38 miliardi e 991 milioni; Giappone 19 miliardi e 260 milioni; Stati Uniti 17 miliardi e 963 milioni). Dopo l'Italia vengono Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Arabia Saudita.

Tolte alcune passività a breve scadenza, ne risulta l'imponente accumulo di oltre 35 mila miliardi. In luglio si è verificato un incremento ulteriore: la bilancia dei pagamenti è risultata attiva di 382 miliardi dopo aver restituito in anticipo un prestito di 800 milioni di dollari (scadeva nel 1982) e rimborsato 400 milioni di dollari allo « sportello petrolifero » del Fondo monetario.

L'accumulo di riserve riflette non solo il migliorato rapporto fra esportazioni ed importazioni, ma, soprattutto, l'andamento strutturale che si verifica a favore dell'Italia in seguito a due partite: rimesse degli emigrati e valore approntato dai turisti stranieri. Le esportazioni dei capitali avevano fatto sparire, fra il 1967 ed il 1976, questo avanzo strutturale, mettendo in crisi la posizione valutaria dell'Italia. Posto un limite alla speculazione la formazione delle eccedenze è ripresa. L'eccedenza della bilancia dei pagamenti allarga le disponibilità per gli investimenti all'estero. Ma questa opportunità non è stata utilizzata.

Edoardo Gardumi

Edoardo Gardumi

Edoardo Gardumi

Edoardo Gardumi

A Palermo temono si tratti di un «sequestro senza ritorno»

Sparito capoguardia dell'Ucciardone

Ritrovata l'auto del graduato abbandonata nei pressi dello stadio comunale - Entrato come semplice agente di custodia 15 anni fa aveva salito tutti i gradini della carriera - Una vendetta di qualche cosca mafiosa?

Dalla nostra redazione PALERMO - E' scomparso un «uomo tranquillo» capo delle guardie di un carcere (quasi) «tranquillo». Abitu-

Di Bona è stata ritrovata da una pattuglia della squadra mobile in via Dei Nebrodi vicino allo stadio comunale della Favorita. All'interno: solo un pacchetto di Marlboro e di cerini. Dal cruscotto mancavano le chiavi. Gli ultimi ad aver visto il maresciallo sono i frequentatori del bar «Il Profeta».



PALERMO - Il maresciallo Calogero Di Bona e la sua auto trovata abbandonata in una via del centro



trata e speculare di ciò che accade intorno fuori del carcere, che trova la sua matrice nella scomparsa del maresciallo? Troppo presto per dirlo, rispondono gli inquirenti. Il direttore dell'Ucciardone, dottor Francesco Cesare, prima del ritrovamento della macchina del maresciallo, si ostinava ad ipotizzare un incidente di auto: «Non c'è nessuno episodio, più o meno recente - ha dichiarato - che possa in qualche modo far scattare una ipotesi, un collegamento...».

unico business mafioso. Era questo l'ipotesi cui lavorava ostinatamente nei suoi ultimi giorni il vicequestore Boris Giuliano, eliminato il mese scorso: aveva scoperto che il recente boom dei rapimenti in città serviva per finanziare la stessa banda che si occupa in Sicilia - secondo una pista della antimafia americana - di raffinare la morfina e trasformarla in eroina destinata ai mercati dell'Europa occidentale.

sultano ben «protette» dalle vecchie cosche. E' con questa varia umanità che Calogero Di Bona ha aggiunto nella statistica di questi otto mesi insanguinati del 1979 - 43 morti ammazzati, una ventina di scomparsi - un altro uomo in divisa: oltre al vicequestore Giuliano, altri due poliziotti, altrettanti metropolitani, e un agente di custodia. Il limite di guardia nei confronti di vittime «attive» era già stato abbondantemente superato, con l'uccisione, sempre quest'anno, di un cronista giudiziario, Mario Francesco, e del segretario provinciale dc, Michele Reina.

Vincenzo Vasile

Sventato sequestro in Calabria arrestati 3 giovani

REGGIO CALABRIA - Il sequestro di un imprenditore edile del nord (il nome non è stato rivelato) è stato sventato dai carabinieri del nucleo operativo di Reggio Calabria nel corso di una vasta operazione contro la 'Ndrangheta calabrese. Tre persone, ritenute i componenti di una organizzazione mafiosa, ed i cui compiti erano quelli di custodire l'industriale nativo in Calabria, ma residente nel nord, sono state arrestate. Si tratta di Francesco Macheda, 28 anni, originario di Montebello Jonico, bracciante; Francesco Foti, 31 anni, e Domenico Foti, 18 anni, entrambi muratori, originari e residenti a Montebello Jonico. I tre giovani si trovano ora in stato di arresto presso la casa circondariale di Reggio Calabria. Devono rispondere di associazione per delinquere, tentato sequestro e furto d'auto.

5 ragazzi accusati di violenza a una 13enne

FOGGIA - Cinque giovani di età compresa tra i 15 e i 17 anni sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di aver abusato di una ragazza di 13 anni, T.T., di San Severo (Foggia), nei loro riguardi il pretore di San Severo, Sforza, ha emesso un ordine provvisorio di arresto per violenza carnale aggravata poiché commessa da più persone nei riguardi di una ragazza minore dei 14 anni. I cinque sono M.M. di 15 anni, D.C.M. di 17, M.L. di 16, N.S. di 15 e S.G. di 16, tutti di San Severo. Secondo quanto denunciato dal commissario di polizia di San Severo, la ragazza fu aggredita domenica scorsa da tre giovani soprappiatti a bordo di un motoscafo, mentre passeggiava alla periferia di San Severo con due amici, N.S. e S.G. I tre avrebbero fatto all'incanto un minacce di morte ed avrebbero abusato della ragazza. Sono poi fuggiti alla vista di una pattuglia di carabinieri. Dopo l'arresto dei tre minorenni il magistrato ha anche ordinato la cattura dei due adulti, un tredicenne poiché li ritiene corresponsabili della violenza. Alle indagini hanno partecipato agenti della squadra mobile inviati a San Severo dal questore di Foggia, Gerunda.

Caso Moro: stralcio per giudicare alcuni imputati

ROMA - Il consigliere Achille Gallucci, attuando un progetto reso noto fin dallo scorso giugno, ha invitato i suoi collaboratori a stralciare dall'inchiesta Moro la posizione dei cosiddetti «esponenti della colonna romana delle «brigate rosse» per evitare che alcuni degli imputati, a partire dal prossimo maggio, possano riacquistare la libertà per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Infatti, se entro due anni dall'arresto l'inchiesta non si concluderà con l'ordinanza di rinvio a giudizio, un primo gruppo di accusati dovrebbe essere scarcerato. Tra questi figurano Enrico Priano, Giovanni Lugini, Teodoro Spadaccini, Gabriella Mariani e Antonio Marini. Rientrato dalle ferie, Gallucci ha riunito i suoi collaboratori per mettere a punto il progetto destinato a separare la posizione di questi imputati e chiudere al più presto l'istruttoria che li riguarda. Poiché tutti debbono rispondere, tra l'altro, di partecipazione a banda armata, non è escluso che essi siano rinviati a giudizio soltanto per questo reato se non si farà in tempo a concludere l'istruttoria sull'intera vicenda Moro. Contemporaneamente i magistrati continueranno a indagare sulle connessioni fra unità comuniste combattenti, mafia calabrese e caso Moro, sui legami fra autonomia organizzata padovana e direzione strategica delle brigate rosse in relazione alla vicenda di via Fani.

In un convegno di operatori a Parma si discute della legge sulla droga

I tossicomani continuano a pagare anche le colpe degli spacciatori

I persistenti casi di interpretazione punitiva di un testo che voleva colpire i trafficanti, per depenalizzare e curare i «consumatori» - L'esperienza del carcere

Dal nostro inviato PARMA - La scena è quella del tribunale di Parma. Di fronte al giudice un ragazzo di 19 anni, tossicodipendente, confessa di aver tentato un furto. Aveva cercato di strappare la borsetta ad una donna, senza riuscirci. Era intervenuto un vigile e lo aveva arrestato. «Ho cercato di rubare - dice il giovane - per trovare i soldi per una dose di eroina». Di solito, per un episodio del genere, se si è incensurati (come era il tossicodipendente di Parma), si è condannati a circa un mese di carcere, con la condizionale. Il tribunale ha invece condannato il ragazzo a nove mesi, senza la sospensione condizionale della pena, e nella motivazione della sentenza ha scritto che con la condanna «si è voluto dare un esempio, per fare sì che altri giovani non rubino per procurarsi stupefacenti».

interventi sul diligente fenomeno della tossicodipendenza. La legge - questa l'opinione unanime dei partecipanti al convegno - ha promesso molto più di quanto sia riuscita a mantenere: aveva promesso soprattutto di togliere il tossicodipendente dal giro clandestino, dalla soggezione al reato, ma i dati sugli arresti e le condanne di tossicodipendenti a dimostrare il contrario. C'era stata una discussione accesa - ha ricordato il professor Ettore Dosi, docente di diritto - mentre si preparava il testo di legge, fra gli «innovatori» che volevano distinguere la figura del piccolo spacciatore (che è a sua volta un consumatore) da quella dello spacciatore medio e grande. Volevano definire questa figura, per dichiararla non punibile, ma ci fu l'opposizione di chi temeva che questo fosse un cedimento, un incentivo alla diffusione della droga.

Ad allargare - in un certo senso - la possibilità di assoluzione e cura, rispetto alla inflessibilità della punizione tout-court. E' avvenuto invece che non sempre lo spirito della legge è stato così interpretato, tanto è vero che per la stessa «modica quantità» di stupefacente, un tossicodipendente è stato condannato ed un altro è stato assolto. A pagare questa interpretazione più punitiva che altro, sono stati i tossicodipendenti, che hanno finito per diventare una delle «popolazioni» più numerose delle carceri italiane. E, se il carcere è difficile da sopportare per qualsiasi persona, per individui fragili come i tossicodipendenti, l'esperienza allucinante. Soprattutto la cella di isolamento, la successiva crisi per astinenza da droga, mesi di segregazione senza alcuna assistenza medica specializzata, portano spesso alla distruzione totale della personalità, già indebolita, nel fisico e nel morale, dall'uso delle droghe.

«Nessuno di noi ha delle ricette» - ha detto un assistente sociale - «anche perché ogni ragazzo che viene al centro, ha una sua storia e una sua esperienza. Abbiamo lavorato per trovare una casa e un lavoro a chi ne aveva bisogno, e questo talvolta è servito a creare un contatto. Le difficoltà sono anche dentro di noi, che non sempre «tolleriamo» esperienze di



vita e valori diversi dai nostri». Anche dove si è lavorato seriamente, i risultati sono scarsi. A Parma, ad esempio, per iniziativa del Centro socio-sanitario, sono state costruite sette cooperative per giovani con problemi di droga o altri problemi, e si è conquistato uno spazio, nel centro della

Jenner Meletti

Un altro colpo al traffico di droga

Eroina per un miliardo sequestrata a Milano

In carcere altri tre spacciatori - Un pregiudicato trovato a «tagliare» la «merce» - Il mercato clandestino

Dalla nostra redazione MILANO - Nel giro di 24 ore la polizia milanese ha interdetto due duri colpi al mercato nero dell'eroina, nella notte tra martedì e mercoledì. In quattro persone domenica da parte della squadra narcotici della questura, nella notte tra martedì e mercoledì, sono stati arrestati. Nella casa di un ragazzo di 21 anni, Alessandro Schiavone, aveva in tasca 5 chili di eroina, un quantitativo ingente di droga nella cucina di casa trasformata per l'occasione in rudimentale laboratorio chimico. La cronaca dell'operazione è scarna. Ai nomi dei tre trafficanti la polizia è arrivata attraverso informazioni raccolte nel mondo dei tossicodipendenti. I primi due nomi sono saltati fuori seguendo la pista di una «zina» o «rosa» col tetto nero che girava nella zona di piazza Vetra (il centro dello spaccio della droga a Milano) per rifornire di eroina i venditori al dettaglio. In questo modo l'eroina dal «pusher», il trafficante non tossicodipendente, passa al «cavallo» cioè il piccolo spacciatore che arriva quasi sempre tossicodipendente. Seguendo la «Mimi» sono saltati fuori i nomi dei due «pusher» e di un terzo arrivato in cucina. Accanto

al forno, c'era oltre un chilo e mezzo di eroina, in parte «tagliata» con il latte («lavorazione»). Poi acidi, un frullatore, e sostanze per «tagliare» la droga; fra queste, forse, anche il detergente per lavatrici contenuto in un fustino piazzato accanto alla cucina. Non era tutto il denaro proveniente da questo personaggio, ma un quantitativo così ingente di eroina mentre veniva tagliato. Il valore del tutto si aggira sul miliardo. Gian Paolo Fanti, giudice di pace, è un giudice che ha un pezzo importante nel mercato milanese, un grosso rifornitore delle «piazze» dove si vende la merce. Eppure questo personaggio, una storia apparentemente scialba: molti precedenti, ma per furto, ricettazione, detenzione di armi. Cercando nell'archivio il suo nome compare anche nell'inchiesta per il riciclaggio del denaro proveniente dal sequestro De Vecchi.

Viene quindi confermata l'ipotesi degli inquirenti sulla «zina», un mercato della droga in Italia: una pletora di spacciatori al minuto riforniti da personaggi che investono il denaro proveniente da questo giro in particolare dai sequestri, in partite di eroina fornite loro da grossisti. Nessuna grande organizzazione internazionale, la mafia si occuperebbe infatti solo del traffico internazionale di grosse partite.

Le indagini sul sequestro di De André

(Dalla prima pagina) Napoli - ha detto - e non sono qui per i sequestri». All'aeroporto c'erano ad accoglierlo alcuni alti ufficiali della polizia e funzionari di polizia. Eravamo appena giunti da Roma quando Dalla Chiesa, in borghese, notevolmente dimagrito, si è avvicinato ad un uomo elegantemente vestito di scuro. Abbiamo chiesto chi era. E' l'avvocato De André - ha risposto un brigadiere dei CC, forse ignaro che la notizia doveva rimanere segreta, - il padre del cantante quello rapito».

Ieri mattina, invece, abbiamo parlato con il padre di Dori Ghezzi, Carlo Capelli bianchi, aria spaventata e quasi intimidito da cose più grandi di lui ha detto: «Io non so proprio che fare. Sono soltanto un impiegato che guadagna un po' di soldi ogni mese. Non conto niente. Farò tutto l'ingegnere. Porteremo a Milano la piccola Luvi che per fortuna stacca con noi quando hanno portato via Do-

ri e Fabrizio». Sul fronte delle indagini, che si può dire? Non ci sono grandi novità, almeno ufficialmente. Si sa di certo che i carabinieri hanno interrogato anche alcune persone a Perfogas, poco distante da Tempio. Lì era nata, qualche anno fa, una cella estensiva e brigatista che aveva organizzato e portato a termine alcune rapine a Bologna e che risultava anche legata al terrorista Alunni. Per la ricostruzione del sequestro di De André e della Ghezzi è stato accertato che i banditi hanno tagliato lunedì sera i fili del telefono, su un palo a qualche centinaio di metri dalla casa del cantante. Come è noto è stata la donna di servizio della coppia, Vittoria Zedda, di 32 anni, a dare l'allarme. Nella casa c'era qualche segno di coltuzazione e i banditi avevano portato via un fucile, con le relative munizioni. E' stato facile entrare nella fattoria per i sequestratori. Anche do-

po cena De André e la sua compagna lasciavano porte e finestre aperte ritenendosi amici di tutti e non certo probabili obiettivi di un sequestro. L'altra notte, mentre Dalla Chiesa arrivava all'aeroporto, qualcuno, sempre ad Olbia, abbandonava in un angolo buio la macchina del cantante. Le ipotesi sui motivi di un'azione così clamorosa restano, dunque, ancora tutte aperte. Intanto nella zona di Tempio sono arrivati gruppi di poliziotti e di carabinieri di rinforzo, provenienti da molte altre città della Sardegna e del continente (700-800 unità). E sempre a Tempio ieri due detenuti hanno tentato la fuga dopo aver aggredito e ferito tre guardie. Sono in corso battute e numerosi interrogatori. Alla Maddalena, un vertice improvviso e significativo: il ministro Cossiga s'è incontrato con Dalla Chiesa e il generale dei carabinieri Terenzi. Evidentemente per fare un punto sulla situa-

zione. In serata è stato fatto sapere che il cantante, recentemente, aveva ricevuto una serie di minacce telefoniche, ma aveva pensato solo ad uno scherzo. La casa di De André, scomparso due giorni fa, a pochi chilometri da Tempio Pausania, l'«Agnata» (l'«angolino» in dialetto gallurese) è piena di giornalisti, di fotografi, di carabinieri, di poliziotti e di amici. Vi si arriva lungo una strada sterrata che si inerpica in mezzo alle colline: è un posto stupendo, pieno di alberi da sughero, di prati fertili, di improvvisi ciuffi di massi giganteschi che, sotto il sole, danno a tutta la campagna un senso di forza, di natura incontaminata, di tranquillità. In alto, si vede la tettoia della grande stalla modello con i sacchi del mangime ammucchiati in bell'ordine e ogni tanto si incrociano i «nodi» delle tubature di plastica che portano l'acqua in tutta la tenuta. C'è un trat-

tore fermo e abbandonato lungo un appezzamento arato a metà. Anche quello è uno degli attrezzi da lavoro di Fabrizio De André, abbandonato da una parte proprio come la chitarra. Ecco: chitarra e trattore sono due simboli del Fabrizio De André che vive qui in Sardegna da 4 o 5 anni, forse alla ricerca di se stesso, forse per scappare alle cose che per un cantautore famoso (ma anche intelligente), pesano e danno fastidio: sono gli obblighi contrattuali, la pubblicità, la vita assurda delle grandi città. E' stata senza dubbio, una «andata alla terra» mille volte letta dal cantante nelle poesie dei suoi poeti preferiti e mai vissuta in prima persona per la provenienza da una famiglia borghese ben ancorata agli affari e al mondo degli uffici e delle scartoffie. Scelta ribelle quella fatta a Genova di fare il cantautore contro il parere del padre, uno dei massimi dirigenti del

gruppo Monti e presidente dell'Eridania zuccheri, e, forse, ancora un guizzo di ribellione la decisione di venire a vivere in Sardegna e occuparsi di pascoli e di bestiame. La villa dell'«Agnata» non è niente di lussuoso, niente che assomigli anche lontanamente alle grandi ville della Costa Smeralda. E' una casa piena di normalissime cose per vivere in campagna: ci sono tre camere, lo studio di De André con i registratori, i fogli per la musica, i libri, i disegni e c'è la sala da pranzo con il camino. Fuori, appunto, un portico dove stare la sera con la sua donna e la piccola Luvi di due anni e mezzo e con gli amici a cena quando arrivano da fuori. Più lontano un'altra tettoia con il generatore di corrente e la pompa per il pozzo. La tenuta comprende in totale, 140 ettari e fu pagata sui 150 milioni.

Il cantante, recentemente, aveva chiesto contributi alla Regione per altre migliorie agricole. Prima delle elezioni si era presentato alla federazione comunista di Tempio e aveva detto ai compagni: «Io voto per il Pci alle politiche e mi interessa farvelo sapere, ma per le regionali voto per un mio amico democristiano che mi farà ottenere finanziamenti».

Il rapimento di De André ha suscitato molta emozione in tutta la Gallura e grande scanto proprio perché il cantante si era ambientato molto bene e nessuno lo considerava più venuto da fuori. Ha sollevato scalpore soprattutto perché ha riproposto in modo traumatico il problema dei sequestri in Sardegna? Che succede in Sardegna? In quali termini deve essere messo il clima di ricatto e di delitto che in questo ultimo scorcio d'estate viene sparso a piene mani con una ferocia senza pari? Non c'è pietà né per vecchi, né per bambini: vengono portate via famiglie intere, si chiedono miliardi di riscatto e vengono tenuti in scacco polizia e carabinieri che sembrano brancolare nel buio più assoluto. La lotta contro questo nuovo banditismo non è un puro

Quel che vedremo in settembre sulle due reti

Processo per strage

Montaldo ha raccolto in 6 puntate le immagini del dibattito di Catanzaro per l'eccidio di piazza Fontana - Tanti sceneggiati e qualche buon film

Uno sceneggiato in due puntate dal titolo Astuzia per astuzia con Elsa Martinelli; quattro puntate di un altro sceneggiato dedicato allo scrittore e giallista francese Georges Simenon...

settembre la programmazione delle ultime tre puntate di La lotta contro la schiavitù, prodotto dalla BBC. Continua, il venerdì, la programmazione di Interclub, una serie di originali televisivi realizzati da enti radio-televisivi stranieri e particolarmente interessanti dal punto di vista culturale...

tagonista il tenente Kojak, ufficiale della polizia di New York, interpretato da Telly Savalas. RETE DUE - Il martedì continua la serie di film del ciclo «Adesso musica» che comprende questo mese Baccanti Kate, Sette spose per sette fratelli, Les girls, Viva Las Vegas, il mercoledì in prima serata si alternano quindici puntate di telefilm della serie Caro papà e Colombo con Peter Falk...

ce dello spettacolo, diretto da Enzo Trapani, è Iona Staller, più nota come «Ciccolina». Inchieste - Prende il via, martedì 18, il processo di Catanzaro, sarà presieduto da Giuliano Montaldo. Il programma costituirà una sintesi filmata del processo per la strage di Piazza Fontana...



Elsa Martinelli

leni con Ugo Pagliaro; La mano sugli occhi di Pino Passalacqua e il mondo sul filo diretto da R. W. Fassbinder, uno dei più grandi autori della nuova cinematografia tedesca; le inchieste Scemi e cattivi sulla condizione dei giovani ospiti dei riformatori; Come eravamo dedicata ai dieci anni del costume italiano nel periodo compreso tra il '40 e il '70, e lo spettacolo C'era te volte con Iona Staller.

RETE DUE - Va in onda, lunedì 3 e lunedì 10, lo sceneggiato in due puntate Il grande Bob, con Paola Pavese, Giancarlo Prete, Virginio Gazzoli, Luciana Negri, Lili Boscio; l'11 ottobre Il boyzomato di Funes, con Alida Valli, Adolfo Celi, Olivia Casadei. Prosegue l'18, il 15 e il 22

RETE DUE - Va in onda, lunedì 3 e lunedì 10, lo sceneggiato in due puntate Il grande Bob, con Paola Pavese, Giancarlo Prete, Virginio Gazzoli, Luciana Negri, Lili Boscio; l'11 ottobre Il boyzomato di Funes, con Alida Valli, Adolfo Celi, Olivia Casadei. Prosegue l'18, il 15 e il 22

RETE DUE - Va in onda, lunedì 3 e lunedì 10, lo sceneggiato in due puntate Il grande Bob, con Paola Pavese, Giancarlo Prete, Virginio Gazzoli, Luciana Negri, Lili Boscio; l'11 ottobre Il boyzomato di Funes, con Alida Valli, Adolfo Celi, Olivia Casadei. Prosegue l'18, il 15 e il 22

Il dibattito sulla Terza Rete

Sotto il segno del rinnovamento politico-culturale

Prosegue il dibattito sulla Terza Rete televisiva aperto dal nostro giornale. Con quest'articolo, interviene oggi il compagno Mario Raimondo, capo della struttura di servizio per la produzione regionale della Terza Rete, e membro della commissione Cultura del PSI.

Il dibattito che Dario Natali - vice direttore della Terza Rete Tv - ha avviato su queste colonne all'inizio di agosto ha assai presto lasciato a margine il tema proposto originariamente - che era quello di una valutazione politico-culturale complessiva dei programmi della Terza Rete Tv sin qui approvati dal Consiglio di amministrazione della Rai - per muoversi su territori più vasti, qualche volta più generici.

che vi si confrontano, sono ancora numerosi. Ripeto che ritengo importante e fecondo allargare l'analisi oltre i confini del problema: del resto, condito una posizione, quella socialista, che imposta la questione della comunicazione di massa nella complessa articolazione di un sistema, rifiutando al gioco di numerose caselle solo fittiziamente indipendenti tra loro.

Una gabbia assai rigida

Anzitutto il problema del palinsesto. In tutti gli interventi in questo dibattito, il palinsesto è apparso come lo strumento attraverso il quale la struttura centrale di Rete può manovrare la programmazione, con gravi effetti per la struttura periferica.

fosse possibile raggiungere un più sicuro risultato e sul terreno della caratterizzazione della Rete nel rapporto con il territorio e, di conseguenza, nel rapporto con il suo pubblico. È certo che la struttura è «staccata» all'opposto. E tuttavia, detto questo e scontate le contraddizioni che ne derivano per la programmazione di Rete, devo aggiungere, proprio in ragione della mia esperienza di lavoro, che il pacchetto di programmi della Terza Rete sin qui presentato e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Rai, rappresenta un momento di ideazione ed elaborazione serio e convincente.

«Le pescatrici» in scena a Siena

I germi del futuro nelle reti di Haydn

L'opera, su libretto di Carlo Goldoni, è stata rappresentata alla Settimana in «prima» per l'Italia

Dal nostro inviato

SIENA - È un campo quello del teatro musicale di Haydn - tuttora inesplorato. Avrà certamente in serbo tesori nascosti e qualcosa è saltata fuori, intanto, dall'opera Le pescatrici, su libretto di Goldoni, rappresentata dalla Settimana senese in «prima» per l'Italia, l'altra sera, al Teatro del Rinascimento (si replichi oggi).

dal Goldoni e già utilizzato prima di Haydn da altri compositori. Il libretto subì varie modifiche, diremmo che la preoccupazione primaria sia quella di non mettere in discussione l'ordine costituito. Qualcosa, sì, nella figura del vecchio pescatore Mastrocico (col da rilievo vacante e scuro) è stato trasformato in una sorta di apparecchio per diapositive, posto dinanzi agli occhi e sul naso degli spettatori. Ora calando dall'alto, ora da sinistra, il succedersi delle immagini ha dato, sia pure con ostinata meccanicità, (ma è previsto nelle fiabe), il ritmo di lontana favola, bianca e vaporosa (c'è un continuo ondeggiare di velari candidi), intorno alla quale si svolge un balletto di sedie quelle del coro frantumato in gruppi che, sessualmente, prendono le seggiole e si portano lì dove c'è il racconto, cioè in musica, il fascino di un'aria, un duetto. Dai velari trapaziano come «ombre cinesi» gli scarsi elementi scenici, approntati con intelligenza da Pasquale Grossi. I costumi, aderenti alla favola e alla realistica esigenza di restituire uno spettacolo che economico (è della fantasia che occorre fare spero), sono di Giuseppe Crisolini.

Buono il successo dello spettacolo, nel quale si compendia quello della XXXVII Settimana (sta per finire il convegno di studi su Firenze) che ha dovuto con affettuosa premura inserire nel suo programma le «manifestazioni» determinate dalle tragiche circostanze dei giorni scorsi. Erasmo Valente

RETE UNO - Domenica prossima prende il via lo sceneggiato in due puntate Astuzia per astuzia, interpretato da Elsa Martinelli, Mario Carotenuto, Nicoletta Rizzi, Silvana Pamphili, Marina Masè, Maria Teresa Martino. A partire dal 20, prende il via una serie di quattro sceneggiati intitolata L'altro Simenon che portano sul video altrettanti romanzi dello scrittore francese con lo scopo di far conoscere al pubblico televisivo anche il Simenon senza Maigret. Il 20 andrà in onda Antoine e Julie, con Piera degli Esposti, Renato De Cataldo, Vincenzo Florindi; il 27 il signor Cardinale, con Dario Mazzoli, Teresa Ricci, Gianfranco Barra, Ernesto Colli; il 24 ottobre Il grande Bob, con Paola Pavese, Giancarlo Prete, Virginio Gazzoli, Luciana Negri, Lili Boscio; l'11 ottobre Il boyzomato di Funes, con Alida Valli, Adolfo Celi, Olivia Casadei. Prosegue l'18, il 15 e il 22

RETE UNO - Continua per tutto il mese la domenica sera alle 21,30, la programmazione del varietà L'occhio che uccide di cui è protagonista Marty Feldman. Dal primo settembre prende il via il varietà La sberla, edizione '79 dell'omonima trasmissione andata in onda lo scorso anno. Conducono il varietà sono Gianni Magni e Gianfranco D'Angelo; al loro fianco la sottobrete Daniela Fogli. Sabato 29 va invece in onda la ripresa da Venezia della Mostra Internazionale di musica leggera. RETE DUE - Prende il via, giovedì 6, la trasmissione



Iona Staller

RETE DUE - Va in onda, lunedì 3 e lunedì 10, lo sceneggiato in due puntate Il grande Bob, con Paola Pavese, Giancarlo Prete, Virginio Gazzoli, Luciana Negri, Lili Boscio; l'11 ottobre Il boyzomato di Funes, con Alida Valli, Adolfo Celi, Olivia Casadei. Prosegue l'18, il 15 e il 22

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12 MARATONA D'ESTATE (C) - Rassegna Internazionale di danza «Giselle» - Musica di A. Adam.
Interpreti: Galina Ulanova e Nicola Fedayeev - Compagnia e orchestra del Bolscioi di Mosca
13,30 TELEGIORNALE
18,15 LA FIABA QUOTIDIANA - «Il porcellino e l'orso sono scomparsi»
1,20 ARRIVA LONE RANGER (C) - «I fantasmi razzia-tori»
18,25 GIOCOCCITTA' (C)
19,20 FURIA - «Lo stallone selvaggio»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20 TELEGIORNALE FRACCHIA con Paolo Villaggio - (C) - «Fracchia e il successo» con Ombretta Colli, Gianni Agus, Daniele Formica, Enzo Garinei
21,45 SPECIALE TG1 (C)
22,35 I RACCONTI DEL MISTERO «Un letto strano e...»
23 TELEGIORNALE

- Rete 2
13 TG2 ORE TREDICI
13,15 BIOLOGIA MARINA (C) - «Fauna dei vuoti della sabbia»
1,15 TG2 RAGAZZI: Al bar di Popeye (C)
18,40 CERA UNA VOLTA UNO ZOO (C) - «Phillips e...»
18,50 TG2 SPORTSERA (C)
19,10 NOI SUPEREROI (C) - Un appuntamento con Tarzan e Superman
19,45 TG2 STUDIO APERTO
20,40 IN CASA LAWRENCE (C) - «Il giurato» - Regia di Glenn Jordan con Sada Thompson, James Broderick e Gary Frank
21,35 CHUNG KUO CINA - Note di viaggio di Michelangelo Antonioni (C) - Commento musicale di Luciano Berlio
22,55 88 TASTI E UNA VOCE, con Bruno Martino e Enrico Simonetti
23,30 TG2 STANOTTE

OGGI VEDREMO

Chung Kuo Cina (Rele due, ore 21,35) Viene trasmessa la seconda parte delle note di viaggio sulla Cina di Michelangelo Antonioni quale debutto in TV, nel 1973, proprio in questa occasione. Secondo le dichiarazioni dell'autore stesso, più che un film sulla Cina, si tratta di un film sui cinesi «perché quello che mi interessa come regista è ciò che vedo e vedo in quel Paese ho visto soprattutto la sua popolazione».

medio. Giandomenico (alla Paolo Villaggio suo creatore e interprete) viene eletto a «rappresentante sindacale» dai suoi colleghi e deve quindi, con il capo ufficio Aceti, come al solito si prostra davanti a lui, ricattandosi solo nel sogno. Durante la festa aziendale, poi, durante la quale intona e staga canzoni di montagna, immagine di impersonare Mike Jagger, leader del Rolling Stones.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
19,30: Chiamata Generale: ricerche e messaggi; 20: Operette; 20,30: Quartetto dei complimenti di Marino Moretti; 21,05: Trallalero e altri canti, indagine sulla musica popolare; 21,30: Combinazione suona; 23,10: Prima di dormire bambini.
Giornali Radio: 6,30: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
Un altro giorno musica, con Pier Maria Bologna; 8,45: Un altro giorno musica; 9,20: Domande a RadioDue; 9,32: Storia di genti, il principe splendente; 10: GR2 - Estate; 10,12: La luna nel pozzo; 11,32: Cinquante è bello; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Alto gradimento; 13,40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radio due estate; 16: Thrill; 16,50: Vip; 17,55: Cantautori di ieri e di oggi; 18,40: Citrus addosso, ovvero da Woody Allen; 20: Archivio sonoro; 20,20: Spazio X formula 2; 21: Turandot, opera di Giacomo Puccini direttore Zubin Mehta con Montserat Caballe; 22,20: Semibiscrome.
Giornali Radio: 9,45: 10,45; 12,45; 13,45; 14,45; 20,45: 21: ORE: 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,25: Il concerto del mattino; 8,50: Il concerto del mattino; 10,55: Musica operistica; 12,10: Long Playing; 12,50: Pomeriggio biografiche; «Il potere in Italia»; 15,30: Un concerto discorso estate; 17: Cammina, cammina...; 17,30: Spazio Tre; 21: Festival di Salsburgo '79; Flanista Maurizio Colli; 22,45: Libri novità; 23: Francesco forte presenta il jazz; 23,40: Il racconto di mezza notte.

La comunicazione di massa

Non sono lontane scadenze che consentiranno di verificare il cammino che nella sinistra, ma anche fuori della sinistra, è stato fatto nella riflessione sui temi della comunicazione di massa e del ruolo, in essa, della Rai. Ma, intanto ripensare alcuni capitoli del discorso sulla Terza Rete, può risultare utile e già chiarificatore. Di quanto fin qui sostenuto vorrei provarmi, concludendo, a fornire una possibile sistemazione.

zione di servizio, cercando la sua udienza in questo quadro e non in altri, motivandosi con chiarezza, fuori da ogni ambiguità. Una riflessione particolare merita in questo contesto il rapporto tra la Terza Rete e il Dipartimento per le trasmissioni educative e scolastiche, e non soltanto per il pur significativo accostamento di programmazione. Si vuole forse dire, con questo, che per l'avvio della Terza Rete quella di oggi è ancora la quota zero? Credo di avere già implicitamente risposto di no. Una verifica sperimentale della capacità di risposta dell'azienda nel suo complesso, e delle sue sedi regionali in particolare, ad uno sforzo ideativo e organizzativo quale l'avvio della Terza Rete impone, mi sembra, anzi, necessaria e indispensabile.

IL SETTIMANALE CON 8.500.000 LETTORI

Advertisement for TV Sorrisi e Canzoni magazine. Text: Tutti i programmi della nuova stagione televisiva con Marion Brando e Sandokan con Ufo Robot e le Olimpiadi con Beppe Grillo e Fonzie. Questa settimana su TV Sorrisi e Canzoni. TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona.

Biennale: la Mostra internazionale del cinema giunge a metà strada

Tra le novità dello Stabile

Dall'avanguardia alla tradizione?

Da uno dei nostri inviati VENEZIA - Fosse ancora vivo, il vecchio Hans Richter dovrebbe forse compiacersi che il suo ultratrentennale film Dreams that money can buy...

Piccoli brani di un'antologia «underground» che sembra essersi illanguidita nell'accademia di se stessa



Qui accanto una scena di «Gioventù bruciata». Al regista Nicholas Ray è dedicato un omaggio alla Biennale del cinema

Qui, all'«Officina veneziana», si può trovare manifesta prova di quanto stiamo dicendo. Basta guardare un po'...

ning, Prelude, The art of vision) sembra essersi illanguidita nell'accademia di se stessa...

«omaggio» che la Biennale Cinema '79 ha voluto rendere (con i film del '58: Il paradiso dei barbari e Il dominatore di Chicago) a Nicholas Ray...

«maledetto» più importante di ciò che la sua contraddittoria e disconvincente «carriera» possa dare a vedere...

Certo, Nicholas Ray è stato un uomo e un cineasta molto più colto e coltivato di quanto non volesse far credere con le sue grintose «canzoni di gesta»...

Sauro Borelli

Quasi una guida per vedere tutti i film

Nostro servizio

VENEZIA - La Mostra internazionale del cinema, inaugurata il 24 agosto, si concluderà al Lido di Venezia il 14 settembre.

Come riuscire a vedere tutto ciò che la Mostra offre? Tentiamo di indicare due possibili «guide».

La Giornata del giornalista comincia alle 9 (Sala Grande) con la proiezione del film serale delle 22...

Carlo Di Carlo

Il programma delle proiezioni a Venezia

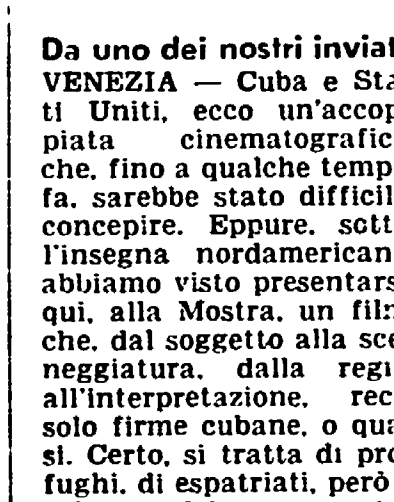
- OGGI 9.30 Sala Volpi: «Retrospectiva Pagnol», César (1936). 15 Sala Volpi: «Officina veneziana», France, tour détourné...



Il regista sovietico Gheorgi Danella di cui oggi sarà presentato «Maratona d'autunno»

«El Super» di Ichaso e Jimenez Leal Nostalgia dei Caraibi nell'ostile New York

La storia ambientata tra i fuoriusciti cubani - Esercizio tecnico di Don Siegel in «Fuga da Alcatraz»



Da uno dei nostri inviati VENEZIA - Cuba e Stati Uniti, ecco un'acclamata cinematografica che, fino a qualche tempo fa, sarebbe stato difficile concepire.



Non mancano, si capisce, le frecciate a Fidel Castro, al regime «comunista» di Cuba. Ma, a parte il fatto che gli appunti critici, grottescamente deformati, sono in genere messi sulla bocca d'uno degli amici di Roberto...

Interamente cubana. Propriamente e interamente statunitense è invece Fuga da Alcatraz di Don Siegel...

Lavoro di scrupoloso artigianato è quello che compiono sia i personaggi sia il sessantasettenne cineasta, non nuovo a cinema analoghi.

Aggeo Savioli

CINEMAPRIME

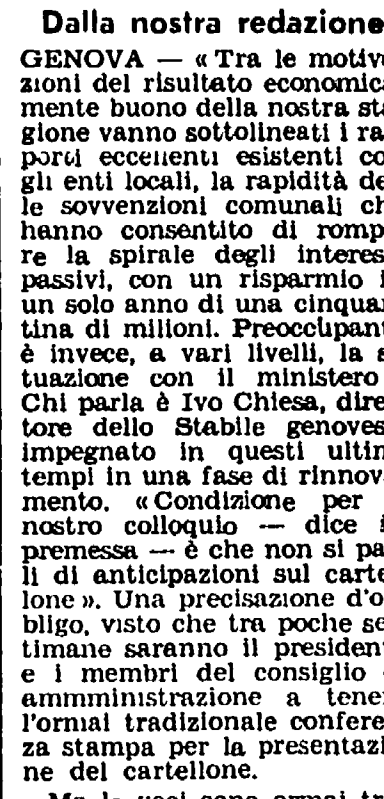


Attenti al Poseydon arrivano i «cattivi»

L'INFERNO SOMMERSO - Regista: Irwin Allen. Interpreti: Michael Caine, Telly Savalas, Sally Field. America, avventuroso, 1979.

Proietti a Genova fa il bugiardo

Gli ottimi rapporti con il Comune



Luigi Proietti

Dalla nostra redazione GENOVA - «Tra le motivazioni del risultato economico buono della nostra stagione vanno sottolineati i rapporti eccellenti esistenti con gli enti locali».

Ma le voci sono ormai tralasciate, ed è sufficiente soffermarsi sulle librerie frequentate dagli allievi del Scuola di teatro...

Sergio Vecchia

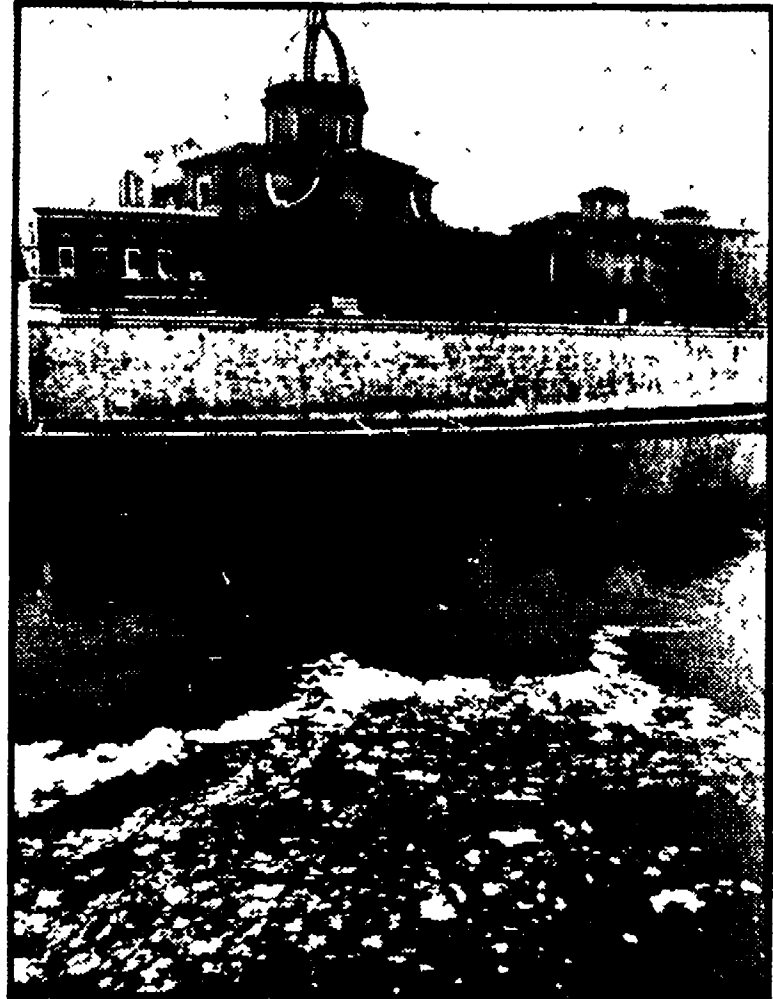
Che cosa prepara il Teatro di Roma

ROMA - Prime indiscrezioni sul cartellone '79-80 del Teatro di Roma. La stagione verrà aperta da Il ventaglio di Carlo Goldoni...

Batteri e topi ma anche veleni industriali nelle acque di Tevere e Aniene

«O mi fai inquinare il fiume o chiudo baracca e burattini»

Tra gli imprenditori c'è anche chi gioca sul ricatto del lavoro — Poche le aziende con il depuratore — Quelle che ce l'hanno, spesso non lo usano per risparmiare



Ci sono fabbriche che non hanno depuratore, fabbriche che il depuratore ce l'hanno ma non lo usano per risparmiare i costi di esercizio. Ci sono fabbriche che il depuratore ce l'hanno, lo usano, ma poi non sanno come smaltire i «fanghi» prodotti, vere e proprie concentrazioni di letami. C'è una legge nazionale, la cosiddetta legge Merli, che potrebbe risolvere almeno in parte il problema dell'inquinamento delle acque ma è di difficile applicazione, se non altro perché gli industriali non sono, e non si ritengono, cittadini come tutti gli altri e spesso rispondono: «Se mi obblighi a costruire un depuratore spendo troppi soldi e allora chiudo e licenzio gli operai». Un ricatto che pesa e non potrebbe essere diversamente.

«Inoltre — aggiunge il dottor Bielli — un discorso a parte va fatto per l'Aniene il cui grado di inquinamento da scarichi industriali è più elevato, anche se poi tutte queste sostanze una volta finite nel Tevere si diluiscono perdendo in gran parte la loro carica esplosiva». Proprio nella valle dell'Aniene ci sono una dozzina di cartiere e tutte eliminate dagli scarichi della lavorazione attraverso il fiume. E le cartiere sono fabbriche con forti indici di inquinamento.

Sulla riva tante sentinelle

Il Tevere è malato, ma la sua malattia (per altro molto diffusa e spesso in forme ben più gravi), l'inquinamento, viene seguita costantemente e con attenzione, anche se i mezzi e il personale a disposizione dell'ufficio provinciale di igiene e profilassi hanno bisogno da tempo di essere rinforzati. Secondo una legge regionale, il Tevere dovrebbe essere controllato (con prelievi) in 8 punti diversi, l'Aniene in 6. Bene, mentre il Tevere viene esaminato in 21 punti del suo corso (nella provincia di Roma), l'Aniene è controllato in 13. La stessa legge dice che il ritmo di questi prelievi deve essere di 2 volte l'anno per il Tevere e di una per il suo affluente, e invece tutti e due i corsi d'acqua vengono «analizzati» una volta al mese.

Anche altrove il grado di inquinamento viene seguito con attenzione. In applicazione della legge «285» e con finanziamenti della Regione, la Provincia ha assunto temporaneamente 400 giovani che ora stanno preparando il censimento dei pozzi e dei «fanghi» prodotti dai depuratori e delle utilizzazioni prevalenti delle acque. In seguito saranno «censiti» anche i pozzi neri e le discariche dei rifiuti solidi urbani. Tutto questo lavoro a cosa servirà? A novembre i dati raccolti verranno immessi nel cervello elettronico di Palazzo Valentini e il risultato sarà un quadro generale della situazione igienico-sanitaria nei diversi bacini idrogeologici e nelle diverse circoscrizioni comunali. Si tratterà di un significativo contributo per le nascenti unità sanitarie locali, che tra i propri compiti hanno anche quello del controllo della situazione igienica e ambientale.

Per chi vuol mettersi in regola ci sono due miliardi di contributi

«Inoltre — aggiunge il dottor Bielli — un discorso a parte va fatto per l'Aniene il cui grado di inquinamento da scarichi industriali è più elevato, anche se poi tutte queste sostanze una volta finite nel Tevere si diluiscono perdendo in gran parte la loro carica esplosiva». Proprio nella valle dell'Aniene ci sono una dozzina di cartiere e tutte eliminate dagli scarichi della lavorazione attraverso il fiume. E le cartiere sono fabbriche con forti indici di inquinamento.

potremmo dire che quello di origine organica rappresenta l'80 per cento, mentre quello dovuto alle «scariche chimiche è il 20 per cento». Bielli, però, fa alcune precisazioni: «In primo luogo — dice — gran parte dell'inquinamento organico del Tevere è dovuto agli stessi scarichi industriali perché le fabbriche riversano nel fiume non solo metalli, ma anche sostanze organiche. E' così per le cartiere, per le distillerie, per le industrie della birra, per i centri di lavorazione delle carni, per le industrie farmaceutiche.

«Se noi adesso ci muovessimo sulla base dei dati che abbiamo a disposizione — dice Renna — sarebbe una catastrofe. Migliaia e migliaia di operai si verrebbero a trovare di punto in bianco in mezzo ad una strada». E allora? C'è una via d'uscita? «Una via d'uscita c'è — risponde l'assessore —. Recentemente la giunta provinciale ha deliberato l'accesione di un mutuo di due miliardi per contributi a tutte quelle aziende che vogliono mettersi in regola. Se si pensa che quei due miliardi possono provocare un movimento finanziario complessivo fino a 20, 30 volte superiore, ecco che ci sono possibilità per tutti. Una volta che un'azienda avrà chiesto la concessione del contributo, presentato il progetto per il depuratore, e dimostrato concretamente di voler effettuare i lavori, allora potranno anche evitare interventi drastici. Lo stesso prete non sarà costretto a prendere misure. Naturalmente i contributi verranno concessi secondo precisi criteri. La precedenza andrà alle fabbriche di minori dimensioni, e quindi con minori possibilità finanziarie, e a quelle che inquinano in misura maggiore».

Gianni Palma



Su per le antiche mura

Adesso che non servono più a difenderci dalle invasioni barbariche, le antiche Mura Aureliane sono forse la più consistente «traccia» lasciata dalla Roma imperiale ma forse anche la più snobbata. Perché non salirci sopra, famigliarizzarsi, perché non utilizzarle anche come passeggiata? Dal primo di settembre questo sarà possibile, per un tratto limitato, ma è già qualcosa. Per la verità il progetto di aprire al pubblico le Mura non è così recente ma non si era mai riusciti a realizzarlo, una volta per la difficoltà del restauro, un'altra per la carenza di personale di custodia.

«Sviluppa non sarà così: i lavori sono stati eseguiti e i custodi non mancheranno. La città, insomma, presenterà un motivo di interesse in più per i romani appena rientrati dalle ferie. Per adesso il tratto aperto al pubblico sarà lungo circa un chilometro ed è quello che va da Porta San Sebastiano ai bastioni di San Gallo, vicino alla Cristoforo Colombo. E' un tratto particolarmente suggestivo: da una parte tutto il parco archeologico dell'Appia Antica, dall'altra, verso il centro della città, le zone verdi ai lati delle Terme di Caracalla. Lo ripetiamo, si tratta di un percorso ancora limitato, ma in un futuro abbastanza prossimo (celerità dei restauri e disponibilità di custodi permettendo) la passeggiata sulle mura potrà allungarsi: da San Sebastiano a Porta Latina, da qui a Porta Metronia e anche oltre. Lavori indispensabili ancora da fare sono quelli di impermeabilizzazione e di protezione come ringhiere e parapetti. Le Mura Aureliane, lo stesso nome lo dice, furono costruite dall'imperatore Aureliano dal 271 al 275 dopo Cristo e, naturalmente, a difesa contro i «barbari». Un'opera per niente facile se si considera la lunghezza, 18 chilometri. Di restauri o veri e propri rifacimenti, anche se parziali, ne hanno subiti diversi. I più importanti nel 507 ad opera di Massenzio e nel 402 di Onorio. Lavori consistenti anche nel Medio Evo e nel Rinascimento, stavolta ordinati dai Papi molti dei quali hanno voluto «abbellirle» con i loro stemmi. Le mura hanno avuto una funzione militare fino alla presa di Roma (Porta Pia) poi sono diventate un confine meramente amministrativo, «cinta daziaria». In seguito Roma capitale si allargò rapidamente e finalmente, a macchia d'olio, e così le mura in gran parte, hanno finito per restare affogate tra i nuovi palazzoni, quelli umbertini prima, quelli del «boom» dopo. Certo adesso non è il caso di buttare giù tutto quello che è stato costruito intorno, ma forse il cemento, visto dall'alto di tanta storia, ci farà un po' meno paura. NELLA FOTO: i lavori di sistemazione delle Mura Aureliane

Sono stati ascoltati e rilasciati subito dopo l'interrogatorio

Si presentano dal giudice i tre del porno-set

Il magistrato sembra non credere in tutto alla denuncia del giovane che si è ucciso a Villa Melissa - Ettore Castellano ha confermato la linea di difesa: «Non ho mai messo annunci sui giornali, i modelli non usano droghe» - Restano molti interrogativi aperti

Gravissimo episodio a Trastevere

Aggredito dai CC: li denuncia, ma lo sbattono in galera

Lui è ancora dentro, chi l'ha picchiato continua a «tutelare l'ordine». Se la prima versione trovasse una conferma — e sembra l'abbia già trovata — l'episodio capitato ieri a un ragazzo di diciassette anni sarebbe di una gravità senza precedenti. Enzo Menissi — questo il nome del protagonista, suo malgrado, dell'episodio — l'altra notte, poco dopo le due, stava passeggiando con alcuni amici a Santa Maria in Trastevere. Una signora e nella piazza arriva una «127», due a bordo, «face poco raccomandabili». «Vattene», urla uno dei due a Enzo e ai suoi compagni. Qualcuno prova a chiedere spiegazioni («ma, poi, chi sono i due?») e comincia a rissa.

Quelli della «127» sono più esperti a menare le mani e Enzo ha la peggio: malconco decide di andarsene. Prima, però, fa in tempo a prendere il numero di targa dell'auto. Fa pochi metri e arriva in via delle Botteghe Oscure. Qui stazionano sempre i poliziotti. A loro racconta quello che è capitato e tutti assieme vanno al primo distretto di polizia. I funzionari non ci mettono molto a capire quello che è successo. I numeri sono quelli di una auto civetta dei carabinieri, in servizio proprio a Trastevere.

«Noi non c'entriamo — avrebbero detto i poliziotti — Enzo — vai dai carabinieri». Il ragazzo ci va. Qui i militari ascoltano la denuncia e, dopo un «summi» fra dirigenti e ufficiali decidono di arrestarlo. L'imputazione: oltraggio e resistenza. Di quelle per cui si rischia anche un anno di detenzione. E ora

Erano a Roma da alcuni giorni i ricercatori della polizia per il set pornografico di Villa Melissa: ieri si sono presentati spontaneamente a Palazzo di Giustizia e sono stati ascoltati dal magistrato che conduce le indagini sul suicidio di Alfredo Musella. Ettore Castellano, Daniele Arbanasich e Inge Von Wandragen, sono usciti da piazzale Clodio subito dopo l'interrogatorio del giudice Sciascia. Nei loro confronti — erano stati colpiti da una comunicazione giudiziaria — non è stato spiccato mandato di cattura. Il magistrato, insomma, non sembra aver creduto del tutto alla drammatica denuncia che il giovane suicida ha scritto e inviato a «Paese Sera» prima di uccidersi.

Ettore Castellano — il personaggio centrale di questa storia triste — ha confermato in sostanza la versione che si era già preannunciata di dare in un'intervista ad un quotidiano quando era ancora cercato dalla polizia: ha detto che loro non cercavano modelli attraverso alcun annuncio sui giornali mentre Alfredo Musella, come si ricorderà, aveva scritto di essere arrivato a Villa Melissa legger-



Ettore Castellano

«Un'offerta di lavoro sul Messaggero del novembre '78, ma l'annuncio non è stato ancora trovato. Il fotografo ha specificato che non c'era alcun bisogno di servirsi di questo mezzo: «i soggetti maschili sono numerosi. La richiesta da parte dei giovani è talmente abbondante e pressante che non c'è che il problema della scelta».

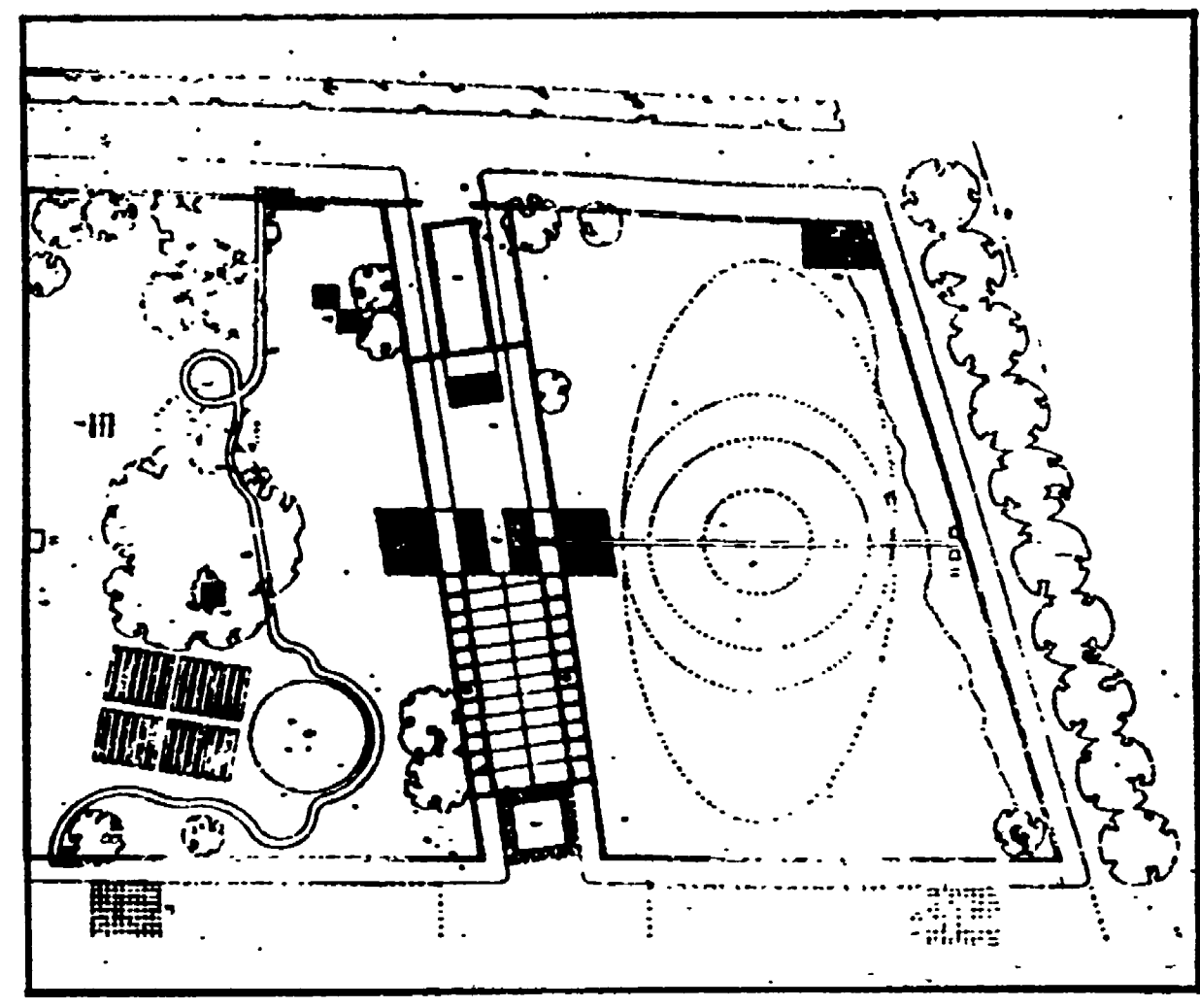
Vittima di cosa

lasciato scritta prima di morire, quest'ultima offerta si può certo rispedire ambiguo e odioso reato di plagio. Ma riguarda certo la morte di Alfredo Musella, gli interrogativi che ci lascia. Le motivazioni del suo suicidio possono essere molte: solterranee. Ha inviato una lettera a Paese Sera, prima di impiccarsi al cancello di Villa Melissa, ma intesa alla attenzione della questura centrale. In essa scrive che la questura non gli ha dato ascolto e che «nel nostro paese per ottenere una giustizia è necessario creare il caso di risonanza nazionale». E' un'accusa grave. Ma in questura adesso negano che Alfredo Musella abbia mai presentato una denuncia per il porno-set: non ce n'è — sostengono — traccia. Eppure potrebbe anche essere bastato un agente di

bilmente molto diffuso su questo genere di set. Insomma il fotografo si difende su tutta la linea. Ha voluto sottolineare che ora non svolge più quel «lavoro», che produce solo foto artistiche per riviste come Playmen, e che anzi ha smesso proprio nel dicembre scorso; l'ultimo servizio, insomma, fu quello in cui incapace anche Alfredo Musella. E questa, è — in breve — la sua versione.

Quanto alla responsabilità degli altri due, sembra in ogni caso minore. Inge Wandragen, fidanzata di Castellano, vive in Olanda, dove lavora, e dove ha incontrato il fotografo, e solo saltuariamente viene a Roma. Quanto a Daniele Arbanasich, egli afferma di essere solo il coadiutore di Villa Melissa, e di essere completamente estraneo alla vicenda.

E allora? La denuncia, l'ultimo disperato gesto del giovane, sono solo il frutto di un'invenzione, di mitomania, o di che altro? Restano aperti — dopo questa morte — tutti gli interrogativi. L'inchiesta su questo squallido mercato di corpi non può certo concludersi con un semplice gesto che accantoni tutto.



Nasce la rocca Sabotino

Via Sabotino, in Prati, due campi dove fino a poco tempo fa c'erano soltanto immondizie, ora sono stati ripuliti e pian piano stanno venendo su strane strutture in legno e (ma in minima parte) anche in cemento armato. Sarà questa una delle cinque rocche nell'ultima fase scoppio dell'Estate romana. Qui a differenza di altre (cinema, ballo, concerti, giochi con la tecnologia dell'immagine) sarà teatro, ma teatro scientifico, tutto dedicato cioè all'arrangiatura.

In tutto e per tutto allo scopo. Chiusa tra due muri, la strada dei teatri divide le grandi aree dei casaggetti distrutti. Al centro due scale ascendono (e poi scendono) ai paradisi dello spettacolo. Il primo paradiso è un'enorme ellissi di lapillo grigio, il secondo, dalla parte opposta, una distesa erbosa con alberi e frasche, al centro, per tutta la lunghezza, un muro alto due metri. Passandoci sopra gli spettatori (dal 10 settembre, giorno dell'inaugurazione) potranno vedere quel che avviene di sotto. NEL GRAFICO: il «progetto» per la rocca di via Sabotino.

Le proposte di questa sera dell'estate romana

Con gli Ammutinati del Bounty a Massenzio si va all'avventura

Gli appuntamenti serali di questo fine agosto sono dedicati quasi interamente al cinema. Tra i film a Massenzio e quelli nella IV circoscrizione c'è da fare una scorpacciata. Da non dimenticare neppure l'appuntamento con la musica barocca a Sant'Ivo. Ma vediamo con ordine cosa propone oggi l'estate romana.

Dopo la mini serie di western questa sera, saranno proiettati «Le quattro piume» di Zoltan Korda, un film inglese del 1939 interpretato da June Duprez, John Clements e Ralph Richardson; «Il vento e il leone», di John Milius, girato in America nel 1975; e, per ultimi, l'attesissimo «Gli ammutinati del Bounty» di Lewis Milestone con Marion Brandt. Per i musicofili, invece, c'è il secondo concerto di musica barocca a Sant'Ivo alla Sapienza in corso Rinascente preceduto, alle 20, dalle proiezioni sulle feste barocche a Roma. Alle 21 l'Opera da Camera di Varsavia, diretta da Stefan Sutkowski eseguirà «La serva padrona» di Giovanni Paisiello. Infine, nello spazio verde dell'ex Gli, in via Monte Benico (e Montecitorio), per la serie «Le olimpiadi del cinema» sono in programma due film dal titolo «Dolci vizi al foro» di Richard Lester interpretato da Buster Keaton e Casa Ricordi».



ASSEMBLEE — SALARIO: alle 18,30 (Brusa-Vestri). BORGO-PRAATI: alle 19 attivo circoscrizionale sul festival. FESTE DELL'UNITA' — Continua oggi il festival dell'«Unità» di «MORANINO». Si apre oggi la festa dell'«Unità» di LANUVIO. FESTIVAL PROVINCIALE DELL'«UNITA'» DI RIETI (Madonna del Cuore - Rotonda) — Questo il programma per la giornata di oggi: ore 18,30 (spazio dibattito) tavola rotonda sul tema «Comunicazione di massa: esperienze delle radio e tv locali» con la partecipazione di redattori delle emittenti locali e di un giornalista del Centro editoriale radio-televisivo. ore 21 commedia in vernacolo resting con il gruppo Siparo. Aspetta «Cala dalla casa creata», due tempi di R. Brogelli.

Eletti con i voti di Pci, Psdi e Pri

Tarquinia (a 3 mesi dal voto) ha ora sindaco e giunta

A capo dell'amministrazione il repubblicano Marco - Una dichiarazione di Massolo

I « precari » dell'Inps dormono nella sala consiliare

Hanno occupato la sala consiliare, un po' per dare più forza alla loro protesta, un po' perché non sanno davvero dove passare la notte... Dal 16 agosto, una ventina di « precari » dell'Inps (quasi tutti assunti con la legge « 285 ») e che l'ente ha costretto a emigrare a Roma dal Sud (tutte le sere si riuniscono nella lussuosa aula, che ospita la segreteria dell'Accademia...)

Chiudono in attivo, e con tante feste, i centri ricreativi del Comune

«Estate ragazzi», chi si è divertito, chi ha lavorato, chi ha qualcosa da dire

Sono stati tutt'altro che solo una forma di assistenza - Dai genitori e dai bambini un giudizio positivo - C'è già chi pensa anche all'inverno - Alcune «riserve» delle insegnanti

Siamo proprio agli spiccioli. Con tanti saluti, e qualche festa d'addio, uno ad uno i centri ricreativi estivi chiudono. Anche dai soggiorni al mare e in montagna stanno tornando a casa tutti i ragazzi dell'ultimo anno. Si comincia a tirare le somme, a fare i bilanci, sulle esperienze di questa estate...

«Eppure è proprio l'assessore Pinto ad avere qualcosa da obiettare. «Intanto su oltre cento iscritti - dice - a fare i corsi sono stati solo poco più di 50, mentre noi abbiamo affittato l'albergo per 100 persone. Poi, anche se si sono fatte molte gite, non sempre gli assistenti erano aggiornati. In parte i problemi dipendono dalle stesse realtà della borgata. Alla scuola di via Nordica, invece, in un quartiere popolare della IX circoscrizione, i ragazzi che hanno frequentato sono stati più degli iscritti. E non si è trattato solo di un problema di buona «pubblicità»...»



La festa di chiusura al centro della Borghesiana

Che dice il nuovo regolamento

Quella difficile scuola non più materna

«Troppe» 36 ore di lavoro a settimana?

Sul nuovo regolamento dell'infanzia si è aperto uno scontro aspro che va oltre l'aspetto pur importante del buon funzionamento del servizio. L'interesse immediato dei cittadini, delle famiglie, è quello che la scuola dell'infanzia possa estendersi come servizio generale e che funzioni a dovere. Questo scontro politico, tuttavia, sembra avere soprattutto due obiettivi: uno è di natura economica, l'altro è di natura ideologica...

Ragioni ideologiche e motivi pratici

Il motivo pratico è presto detto. Una parte dei maestri e delle maestre della scuola che si chiamava «materna» si oppongono all'applicazione di alcuni settori di insegnanti da una impostazione più rigorosa del loro lavoro per venire incontro sia alle esigenze della scuola che alle particolari condizioni dell'economia e della famiglia comunale...

La valorizzazione del personale

Sia la definitiva approvazione della delibera comunale, sia, soprattutto, la possibilità della sua applicazione, dipende in larga misura da iniziative da intraprendere largamente e faticosamente nelle aule della scuola...

Smarrimento

Al compagno Gianfranco Berardi, redattore del nostro giornale, è stato sottratto un borsellino contenente, tra l'altro, patente e altri documenti. Chi per caso li rinvenisse è pregato di riconsegnarli al compagno (via dei giornalisti 55) o alla segreteria del nostro giornale (via dei Taurini, 19).

Ancora un asilo devastato, questa volta a Primavalle

I bambini tornano a casa: al nido sono entrati soltanto i vandali

Fatti: a pezzi il dormitorio e la cucina - All'elementare (distretta) del Tiburtino i genitori al lavoro per sistemare le aule



Finisce agosto e ricominciano, puntualmente, gli assalti teppistici contro le scuole. Dopo l'elementare del Tiburtino III, letteralmente fatto a pezzi, l'altro giorno è stata la volta (l'ennesima) del nido di via Mattia Battistini, a Primavalle. Dopo aver colpito una finestra, i vandali hanno sistematicamente distrutto i locali del nido, dalla cucina alla sala giochi, al dormitorio. L'esito avrebbe dovuto rimpriare i balenti - dopo la pausa estiva - proprio l'altro giorno. Ma i bambini sono stati rimandati a casa e la riapertura è stata ovviamente rinviata...

Una proposta con qualche limite

Il giornale in classe è solo «regionale»?

Un'angusta etichetta ridurrebbe i quotidiani adottati a quelli di interesse locale

In classe col giornale: questa potrebbe essere la novità più grossa del nuovo anno scolastico. A giorni ne dovrebbe discutere la giunta regionale: la seduta del 5 settembre, infatti, la prima dopo la pausa estiva, sarà dedicata proprio all'esame del progetto di legge in proposito presentato dall'assessore socialdemocratico Giulio Pietrosanti...

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601725)
PROSA E RIVISTA
ANFITRATTO QUERCA DEL TASSO
CINE CLUB
CONVENTO OCCUPATO - Cine club (Via del Colosseo 61 - Tel. 6795858)
ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI
GRUPPO DEL SOLE (Via Capriotti n. 27 - Tel. 2776049 - 784586)
ESTATE ROMANA
BASILICA DI MASSENZIO (Via dei Fori Imperiali, T. 862.200)
SCUOLA POPOLARE DI MUSICA TESTACCIO (Via Galvani 20 - Tel. 8277656)

schermi e ribalte
VI SEGNALIAMO
CINEMA
● «Frankenstein Junior» (Antares, oria)
● «Let it be» (Auronia)
● «Mariti» (Capranica)
● «Toto cerca moglie» (Diana)
● «Solaris» (Due Allori)
● «Uno sparò nel buio» (Eden, Superga)
● «Hair» (Empire)
● «Gli anni struggenti» (Etoile)
● «Questo paese, questo pazzo mondo» (Boito)
● «Bella di giorno» (Farnese)
● «Storie scelerate» (Novocine)
● «La grande corsa» (Nuovo)
● «Sinfonia d'autunno» (Planetario)
● «201 Odissea nello spazio» (Rialto)
● «I diavoli» (Mare)
● «Le quattro giornate» (Il vento e la leone) e «Gli amministratori del Bounty» (Basilica di Massenzio)
● «San Giovanni decollato» (Convento Occupato)

PARIS - 754.358
BOITO
SALA UMBERTO - 679.47.53
CINEMA TEATRI
AMBROGINELLI - 731.39.08
VOLTURNO - 471.27
ARENE
CHIARASTELLA
DRAGONA (Acilia)
FELIX
MEXICO
NEVADA
NUOVO
S. BASILIO
TIZIANO
SALE PARROCCHIALI
OSTIA

STADIO COMUNALE
(Viale 14. Fanti - FIRENZE)
Comitato Provinciale ARCI
Radio 100 Fiori 95 - 96,4 MHZ
MERCLEDI' 19 SETTEMBRE, ORE 18
JOE COCKER BAND
ARLO GUTHRIE BAND
RICHIE HAVENS BAND
COUNTRY JOE McDONALD
in Sei ore di Concerto
INGRESSO L. 3.000

Pesante multa del giudice sportivo per l'iniziativa degli umbri

La pubblicità degli spaghetti costa al Perugia 20 milioni

Nessun provvedimento per l'incidente al medico della Roma - Bagni diffidato e così pure il Monza per i nomi dei giocatori sulle maglie senza la preventiva autorizzazione

MILANO - Il Perugia pagherà in maniera piuttosto pesante (20 milioni) di multa con l'aggravante della diffida la recente iniziativa legata ad un contratto di sponsorizzazione con il pastificio Ponte; Salvatore Bagni, espulso dall'arbitro salernitano D'Elia durante Perugia-Roma di domenica scorsa, se l'è cavata invece con una diffida; per quanto riguarda il « caso Alicco », nessun provvedimento è stato preso perché - lo si deduce dal comunicato del giudice sportivo - arbitro e guardalinee non sono stati in grado di rilevare materialmente l'accaduto. Questo il succo delle decisioni prese ieri in Lega.



Il presidente del Perugia, D'ATTOMA, mostra il marchio dello sponsor « Pasta Ponte »: averlo messo sulle maglie dei giocatori domenica gli è costato salato: 20 milioni

Procediamo comunque con ordine. La sentenza dell'avvocato Barbé, giudice di prima istanza della giustizia sportiva, era attesa con impazienza. Soprattutto, è ovvio, per la parte relativa all'operazione pubblicitaria ideata dal Perugia. Come era scontato, i dirigenti umbri sono stati ritenuti colpevoli di violazione dell'articolo 16, lettera « m », ultimo comma, del regolamento organico che, tra l'altro, così recita: « Durante qualsiasi gara non è consentito ai giocatori portare sulle maglie distintivi di natura politica, confessionale o scritta pubblicitaria ».

Come è noto l'unica eccezione consentita in tema di pubblicità sulle maglie è quella relativa ai marchi (di non più di dodici centimetri quadrati) appartenenti alle ditte produttrici delle maglie stesse. Ma l'escomatage ideato dai legali del Perugia (creazione di una apposita linea di prodotti sportivi denominata « Ponte ») è stato ritenuto contrario allo spirito della normativa vigente. Ora il Perugia, se ritenesse di insistere nel suo « esperimento », correrebbe il rischio di vedersi squalificato il terreno di gioco, quel terreno di gioco che invece è stato « colpito » dal giudice sportivo in relazione all'episodio di teppismo che ha visto protagonista (involontario) il medico della Roma, dottor Alicco.

Martinese batte Russi e resta campione dei superleggeri

SASSABANEC - Il pugliese residente a Scigliano Giuseppe Martinese ha conservato ieri il titolo italiano dei superleggeri, battendo ai punti l'altro pugliese Giuseppe Russi.

Arbitro e guardalinee, però, non hanno direttamente assistito all'episodio incriminato. Lo si deduce dalla motivazione del giudice sportivo che così racconta: «...Nel frangente, una bottiglia era rammentata all'arbitro da un giocatore della squadra ospitata...».

Da segnalare infine che il Monza è stato ammonito con diffida per aver messo sui nomi dei giocatori sulle maglie. Nessun allarme però: i dirigenti brianzoli si erano scordati di chiedere alla Lega la necessaria autorizzazione. Il Monza, dunque, non corre alcun rischio di vedere bocciate le nuove divise all'americana.

Dopo la Coppa del Mondo di atletica ecco le Universiadi

Simeoni: una sconfitta da « vendicare » in Messico

Quella della Repubblica Democratica Tedesca la rappresentativa più omogenea in Canada - Le astuzie di Nebiolo

Da Montreal, Coppa del Mondo, a Città del Messico, Universiadi, il passo è breve. Sara Simeoni, inopinatamente sconfitta sulla pseudo-pedana canadese, ha da difendere il titolo conquistato due anni fa a Sofia - unica medaglia d'oro dell'Italia - ed è la logica favorita della manifestazione. A Messico, in altura, è sicuro che verranno grandi risultati dalle gare veloci e dai salti in lungo (triplo incluso). Nell'alto invece pare che l'aria rarefatta non dia grandi aiuti. Ermino Azarò, allenatore-fidanzato della primatista del mondo, ne è convinto e tuttavia ammette che un vantaggio di un paio di centimetri c'è, a patto che si sappia coordinare bene la rincorsa e la spinta.

Le classifiche di Montreal

Table with 2 columns: MASCHILE and FEMMINILE, listing countries and points for various events.

Le classifiche di Montreal

CLASSIFICA GLOBALE AFFICIOSA

CLASSIFICA GLOBALE AFFICIOSA

Al « mondiali » nella finalissima dell'inseguimento il sovietico Makarov davanti all'azzurro

Medaglia d'argento per Bidinost La Galbiati ha perso il bronzo

La velocista italiana sconfitta nella finale del terzo posto dalla statunitense Novarra - I velocisti azzurri Dazzan, Finamore e Rossi tutti fuori negli ottavi - Oggi l'inseguimento a squadre



BIDINOST, secondo nell'inseguimento iridato

Dal nostro inviato AMSTERDAM - Roger De Vlaeminck ha la faccia secca come una foglia d'autunno. Sul labbro superiore i segni di una febbricitosa che denunciano qualche disturbo passato o presente, ma lui dice che un ciclista deve accettare sempre qualcosa, altrimenti si adagia. Sono le dieci di un mattino col sole e il cielo azzurrino: cose rare in Olanda, e con De Vlaeminck parliamo dell'inseguimento professionisti che inizierà oggi. « Avremo una finale impegnativa sul tratto Moser-Schuiten, ecco il mio pronostico. Naturalmente spero di esserci io al posto di Schuiten, contro Finamore ». Questo anello questa pista grande come un'autostrada, piace a Roger che è assistito da Ferdinandus, il campione mondiale della specialità ed ex primatista dell'ora. Non manca Pleroni in rappresentanza dei GTS, l'industriale dei velisti, il quale De Vlaeminck rievoca un lutto stipendiario. « A fine stagione lascerò l'Italia. Penso perché il mio miglior ciclista, la miglior organizzazione. La mia carriera volge al termine. Torio a casa. Mi toro per la mia squadra belga in cui milita De Wolf, un ragazzo ben dotato che mi vuole ancora per imparare il mestiere ».

Zieleman. Un secondo olandese (Fieters) è invece la bella nera di Finamore, mentre Rossi si fa trafiggere dal tedesco Scheller. Dunque, ancora un recupero per i due azzurri e meno male che entrambi lo superano. Finamore liquida De Craene con una volata da lontano e Rossi s'impara all'americano Barcewski con l'arma del « surprise ». Ma è una storia ancora piena di risvolti e di segreti. Una storia che continua malamente per gli italiani poiché negli ottavi Dazzan si fa intrappolare dal sovietico Koplovic. Finamore è nessuno nella batteria vinta da Hesselich (RDT) e Rossi si inchina alla potenza del sovietico Jouralev. Subito nei quarti anche i cecoslovacchi Tkac e Kucierek più Rasch (RDT). Come vanno i « repechage »? Sono complicati perché non basta vincere la propria serie per tornare a galla: c'è anche una finale, e comunque il trio Dazzan-Finamore-Rossi è eliminato al primo impatto, in maniera netta e clamorosa. Finamore e Dazzan sono addirittura ultimi nelle dispute vinte dal polacco Kocot e dal francese Vermeulen, mentre Rossi è secondo, ma lontano da Drescher (RDT). Tre comparse, in sostanza.

Martino Bastienello cerca il biglietto per il mezzo fondo del mezzofondo e lo ottiene brilmente, agguadandosi la prova d'appello davanti allo svizzero Kolter. Manca, invece, il terzo posto Rossella Galbiati, sconfitta dalla Novarra nella lotta per la medaglia di bronzo, e per il terzo anno consecutivo Galina Tsareva indossa la maglia iridata della velocità femminile dettando legge contro la Van der Plat. E poi? Poi concludono gli inseguitori. Bondue (4'50"79) è terzo, è migliore di Lammerling (4'52"29). Noi speriamo nella medaglia d'oro, speriamo troppo e infatti Bidinost (4'50"45) è sconfitto da Makarov (4'49"54). Quello del sovietico è il nuovo record della pista e più in là l'esordiente Bidinost non poteva andare. L'azzurro aveva cominciato bene, si è avanzato di 2'30" ma il sovietico si è ripreso: al suono della campana Makarov aveva un margine di nove centimetri, secondo e al colpo di pistola era in maglia iridata con uno spazio di novantuno centesimi. Bravo Bidinost, ad ogni modo. Oggi Maurizio sarà nuovamente protagonista nell'inseguimento a squadre in compagnia di Bireoletto, Callari e Milani. È un bel cartello, dicono i tecnici, e buona cavalcata, buona fortuna. Gino Sala

Scarse indicazioni per Lovati

Lazio: sette reti in scioltezza con il Frosinone

LAZIO: Caccatori (46' Avagliano), Tassotti, Ghisla (45' Perrone), Wilson, Manfredini, Zucchini, Garlaschelli (65' Cenci), Montesi (46' Labonia), Giordano (46' Todesco), Lopez (65' Manzoni), Viola.

Amichevoli di ieri

Table listing friendly match results between various teams.

Orari e arbitri delle amichevoli di oggi

Forlì-Bologna (ora 17.30); Reggiana-Viterbo-Cerretese (ora 21); Baidini; Pescara-Lecco (ora 20.30); Mantov. Reggiana-Catanzaro (ora 21); Corigliano; Patese-S. V. (ora 17.30); Cucc; Sambenedettese-Sivona-Liberec (ora 21); Baidini; Modena-Reggiana (ora 21); Ronchetti; Sarnese-Sampdoria (ora 17.30); Pampuna; Campobasso-Matera (ora 17) a Boiano; Di Sabatino; Grosseto-Dinamo Bucarest (ora 21.15); Tani.

Collegio G. PASCOLI

PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) Tel. 051/474.783 CESENATICO (FO) - Via Cesare Abba, 90 Tel. 0547/80.236

COMUNE DI BRANDIZZO

PROVINCIA DI TORINO AVVISO È in pubblicazione presso la Segreteria del Comune, per 30 giorni consecutivi dal 27 agosto, il PIANO REGOLATORE COMUNALE, adottato dal Consiglio Comunale in data 6 luglio 1979.

Avviso di licitazione privata

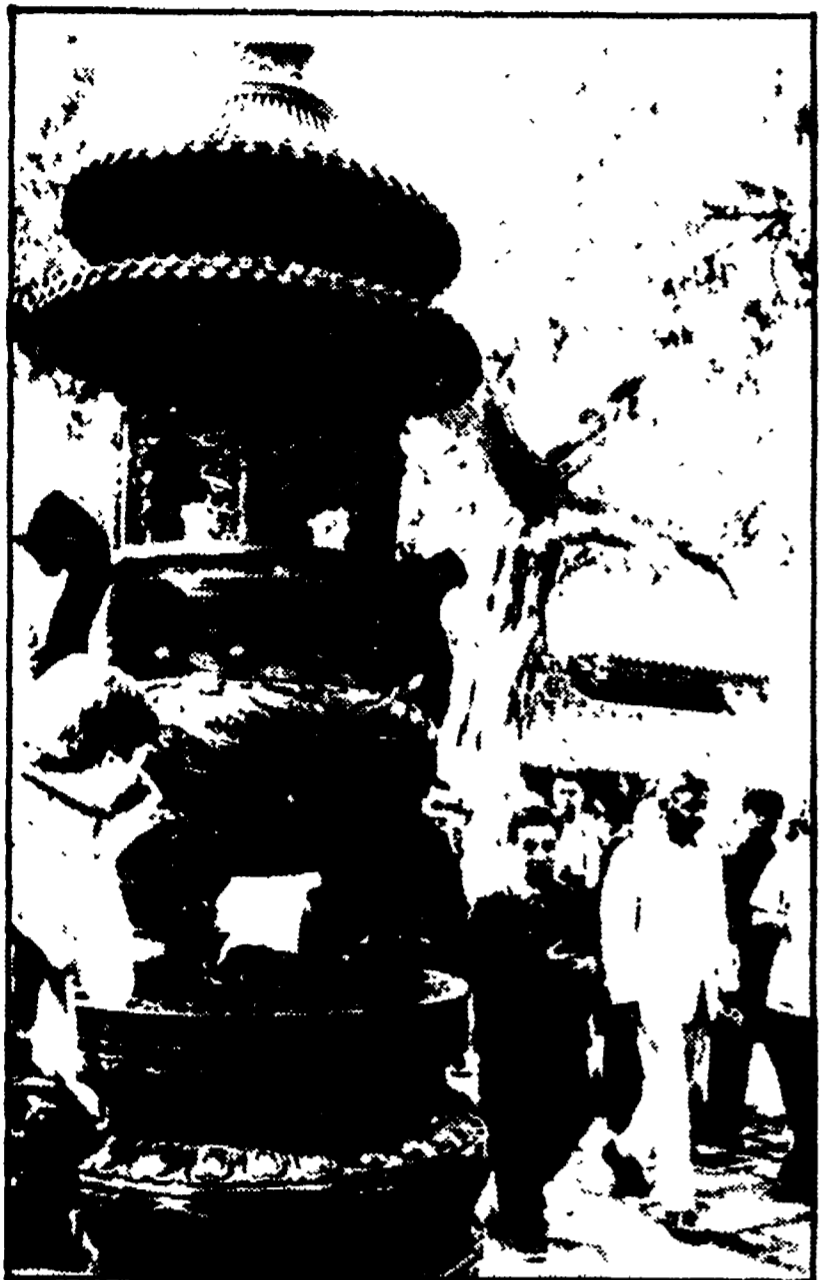
L'Opera Universitaria del Politecnico di Torino ha bandito una licitazione privata per la fornitura di: Pane - Pasta alimentare fresca - Pasta di semola di grano duro - Riso - Formaggi - Yogurt - Burro - Uova - Poltame - Salumi - Frutta e verdura fresca - Pomodori - Petali - Olio - Carni sultane - Verdure e pesci congelati, per la propria mensa di Corso Leone 24 (1.500 posti giornalieri circa).

Remo Musumeci

Intensa attività diplomatica a Pechino

Spiragli nelle controversie Cina-Urss e Cina-Vietnam?

Mosca avrebbe proposto una data per le trattative - L'11° incontro tra i vice ministri degli Esteri di Pechino e Hanoi: una «sfumatura» cinese sulla Cambogia



Mosca e il mese di settembre, la delegazione sovietica dovrebbe essere guidata dal vice-ministro degli Esteri Leonid Iljichev, quella cinese dall'ambasciatore nell'URSS Wang Yuying (di recente nominato vice-ministro degli Esteri).

Secondo le fonti citate, l'ultima proposta sovietica sulla data d'inizio dei colloqui è contenuta in una nota fatta pervenire venerdì scorso alla ambasciata cinese a Mosca. La nota indicherebbe anche che i sovietici intendono discutere in seguito su uno spostamento dei negoziati a Pechino, mentre i cinesi vorrebbero stabilire in anticipo la alternanza delle sedi.

Con cauto ottimismo va considerato anche quello che sembra un tenue spiraglio aperto nel negoziato tra Cina e Vietnam. I vice ministri degli Esteri dei due paesi Han Nianlong e Dinh Nho Liem, si sono incontrati a Pechino per l'undicesima seduta della trattativa che si trascina senza risultato da aprile. L'attenzione degli osservatori è stata attratta da quella che è considerata una «sfumatura» della posizione cinese a proposito della Cambogia.

La «sfumatura» riguarda un'affermazione di Han Nianlong secondo cui la Cina «non desidera dall'appoggiare la lotta del popolo cambogiano» finché i vietnamiti non «ritireranno le loro truppe dal paese». E' la prima volta che la Cina prospetta la possibilità che essa possa «desistere» dall'appoggiare i seguaci di Pol Pot.

Per il resto il discorso di Han Nianlong è stato una requisitoria della politica del Vietnam, accusato di volersi «annettere» la Cambogia e di esercitare un «dominio coloniale» sul Laos. Da parte vietnamita è stato ribadito che i negoziati in corso devono essere limitati alle relazioni bilaterali, e centrati innanzitutto sulle «urgenti misure» per attenuare la tensione.

Circa la Cambogia, Dinh Nho Liem, ha affermato che l'attuale situazione rivoluzionaria nel paese è irreversibile, e che le truppe vietnamite «non si trovano su richiesta di quello che è il suo «solo governo legittimo e legale».

Il viceministro ha aggiunto che le forze del regime rovesciato a Phnom Penh sono state «totalmente stroncate» e che «la cricca genocida di Pol Pot e Ieng Sary non ha alcun diritto di rappresentare la Cambogia». A proposito della visita di Mondale a Pechino il rappresentante vietnamita ha dichiarato — pur affermando di non voler intervenire nelle questioni bilaterali di altri paesi — che «tutte queste manovre dei governanti di Pechino, in collusione con l'imperialismo americano, sono destinate alla sconfitta».

Mondale, intanto, ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale ha illustrato lo stato delle relazioni bilaterali, tra i due paesi, con particolari sottolineare alle questioni economiche e commerciali, e ha affrontato infine anche i temi più generali di politica internazionale, e anche di carattere strategico. Il vicepresidente ha tenuto a precisare che «l'amicizia cino-americana non è diretta contro nessuno» e ha escluso che tra i due paesi esista o sia in progetto una qualsiasi forma di «relazione militare».

Si ritiene dunque che sia stato appianato il terreno per le prossime visite di Carter in Cina, e gennaio, e di Hua Guofeng in USA entro lo stesso 1980.

Nelle relazioni bilaterali continua però a esservi un'ombra, chiaramente connessa con la disapprovazione già manifestata dalla Cina circa i residui rapporti statunitensi con Taiwan. Sono stati trattati anche i problemi dei profughi indocinesi e della Cambogia: su entrambi i temi Mondale e cinesi si sono trovati d'accordo nel «condannare duramente» la politica vietnamita. Circa la questione cambogiana, il vicepresidente USA ha però auspicato una «soluzione politica» in termini che si avvicinerrebbero — secondo alcuni osservatori — alle posizioni neutraliste di Norodom Sihanuk. Come è noto Sihanuk si trova in questi giorni a Pechino, ma tra i due non vi sarebbe stato alcun incontro. «Probabilmente — afferma l'agenzia «ANSA» — per evitare che avvenisse in una sede troppo imbarazzante per i dirigenti cinesi».

Nella foto: il vice presidente Mondale (a destra) in visita nei giardini della città prelibata.

PECHINO — Fervore di attività diplomatica a Pechino, dove si registra qualche novità non priva d'interesse per quel che riguarda sia i rapporti Cina-Urss, sia i rapporti Cina-Vietnam, per non parlare degli echii lasciati dalla visita del vicepresidente americano Mondale, il quale — dopo un incontro con i giornalisti — è partito per una visita turistica di una settimana nell'interno della Cina. Questo complesso intreccio internazionale si va svolgendo sullo sfondo della capitale ancora scossa dalle manifestazioni di contadini provenienti dalla provincia, i quali denunciano

soprusi da parte di funzionari. Tra i temi di maggior interesse globale è certamente quello che riguarda le relazioni tra le due massime potenze socialiste. Secondo notizie che l'Ansa attribuisce a «fonti attendibili» l'Unione Sovietica ha proposto alla Cina un giorno tra il 18 e il 20 settembre per il prossimo inizio dei negoziati sulla normalizzazione delle relazioni interstatali. La preparazione del negoziato si è svolta attraverso un continuo scambio di note tra i due governi sin dall'aprile scorso.

Per l'inizio della trattativa erano già previsti la sede di

Il viaggio del Papa nell'Eire e in USA

In seguito ai tragici avvenimenti di lunedì scorso Giovanni Paolo II non si recherà nell'Irlanda del nord

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla non si recherà nell'Irlanda del Nord durante il viaggio che intraprenderà il 29 prossimo e lo porterà prima nella Repubblica irlandese (Eire) e poi negli Stati Uniti, per concludersi il 7 ottobre. La comunicazione ufficiale è stata data questo pomeriggio in Vaticano: «Giovanni Paolo II, su invito del segretario generale delle Nazioni Unite, dottor Kurt Waldheim, visiterà le Nazioni Unite il 2 ottobre. In tale occasione, essendosi invitato dalla gerarchia irlandese, come anche dalla gerarchia e dai missionari degli Stati Uniti, il papa visiterà l'Irlanda che gli Stati Uniti. Durante la sua visita pastorale dell'Irlanda (29 settembre) e l'Irlanda si recherà a Dublino, Drogheda, Galway, Knock, Loughrea, Limerick. Negli Stati Uniti Giovanni Paolo II visiterà Boston, New York, Philadelphia, Washington, Chicago e Des Moines. La visita terminerà il 7 ottobre».

Per quanto riguarda la discussa visita all'Irlanda del Nord, essa non era prevista fin dall'inizio. Tuttavia, successivamente, per venire incontro alle numerose richieste fatte da singole persone e da gruppi, sia protestanti che cattolici, era stato deciso, in linea di principio, di riconsiderare l'itinerario papale al fine di inserire una visita alla città primaziale di Armagh. «Con vivo dispiacere, a causa degli effetti collaterali di questi giorni — si legge testualmente nel comunicato vaticano — è stato ora deciso di non includere una visita all'Irlanda del Nord nell'itinerario papale».

A quanto è stato precisato, Papa Giovanni Paolo II sarà ricevuto dal Presidente Carter alla Casa Bianca nel pomeriggio del 6 ottobre, qualche ora dopo il suo arrivo a Washington.

Un articolo del «Washington Post»

Godunov: un entusiasta della vita americana

NEW YORK — Alexander Godunov è comparso per la prima volta in pubblico. Rompendo una settimana di isolamento l'ex primo ballerino del Bolscioi di Mosca ha spiegato alla stampa perché ha deciso di chiedere asilo politico negli Stati Uniti.

Godunov ha fatto giustizia delle notizie che parlavano di una decisione maturata da tempo: ha escluso di aver lasciato il suo Paese per motivi politici, ha precisato che a spingerlo al passo sono state unicamente le sue velleità artistiche. «Nella vita di ogni artista — ha spiegato — ogni momento in cui bisogna decidere se accontentarsi dei traguardi raggiunti oppure andare avanti alla ricerca di altre esperienze...».

Un amico americano di Alexander Godunov e di sua moglie Ludmilla Vlasova ha raccontato che mentre il primo ballerino del Bolscioi è sempre stato entusiasta del

modo di vita americano, la moglie non condivideva questo suo atteggiamento. In un articolo sul «Washington Post», Robert Larkin, addetto stampa di un ballerino americano che ha incontrato molte volte i Godunov a New York e a Mosca, afferma che il ballerino gli aveva confidato la sua intenzione di chiedere asilo negli Stati Uniti sin dal 1974.

Larkin dice di essere stato colpito dalla passione di Godunov per tutto ciò che era americano, dal jeans al Bourbon, dalle automobili alla musica folk. Rievocando una festa a New York in occasione di una tournée del Bolscioi nel 1974, Larkin scrive che Godunov «era vestito all'americana dalla testa ai piedi», mentre la moglie si teneva in disparte. «L'atteggiamento di suo marito lo dispiaceva e lei non lo nascondeva».

Il reclutamento per l'esercito è insufficiente

Germania ovest: il governo propone le donne soldato

Sarebbe un passo avanti verso la parità di diritti fra maschi e femmine? — Il dibattito si è aperto nella RFT — Le opinioni di Strauss, delle femministe e di esponenti socialdemocratici

Dal nostro corrispondente BERLINO — La Bundeswehr, l'esercito della Germania federale, è in difficoltà a completare i ranghi dei reggimenti. Di anno in anno il reclutamento per il servizio di leva obbligatorio diventa sempre più ristretto perché dal 1960 in poi è andata regolarmente e pesantemente diminuendo la natalità. Il fenomeno diventerà ancora più accentuato nei prossimi anni.

scorcio di legislatura, cioè entro il 1980. Fatto sta che la polemica è divampata immediatamente e aspra fra i sostenitori e gli avversari del servizio militare obbligatorio femminile. Fino ad ora il bilancio della contesa è nettamente a favore degli avversari della proposta.

Una modifica della Costituzione

La legge fondamentale della RFT, cioè la Costituzione, stabilisce che il servizio di leva obbligatorio è dovuto dai cittadini maschi e per allargarlo alle donne occorrerà dunque una modifica della Costituzione. Ma non è stato questo il punto della discussione, bensì se il servizio militare rappresenti o meno un altro passo verso la parità dei diritti fra maschi e femmine e verso l'emancipazione femminile. Da questo punto di vista le motivazioni sia sul fronte del no che su quello del sì sono state molto diverse e spesso contrastanti.

Alice Schwarzen, ad esempio, nota sostenitrice dei diritti femminili, è favorevole all'ingresso delle donne nella Bundeswehr e sostiene che bisogna distinguere fra aspirazioni femministe e aspira-

zioni pacifiste che sono due cose diverse che non sempre possono coincidere. Franz Joseph Strauss, presidente della Baviera della Democrazia cristiana e candidato alla Cancelleria per la CDU, ha avuto un moto di fastidio quando gli hanno chiesto il suo parere: «Un'idea assurda, una scandalosa grossolanità». Siamo ancora alla concezione della donna angelo del focolare per la quale è addirittura impensabile un lavoro da maschi come il servizio militare. Infatti Strauss aggiunge di ritenere però possibile l'inserimento di donne volontarie in ben determinati servizi ausiliari come la sanità. Niente di nuovo, dunque, le eroesissime sono una realtà ormai secolare.

Il vicepresidente del Bundestag, la socialdemocratica Annamaria Renner, ritiene che i maschi abbiano torto a credere di avere con il servizio militare un dovere da assolvere in più delle donne: «Finché dovremo assolvere alla doppia funzione del lavoro e della casa, siamo sempre in credito nei confronti del servizio militare non farebbe che aggravare la nostra condizione». Contraria al servizio militare con armi o senza, per le donne, è anche la socialdemocratica vi-

ce ministro per il Lavoro Fuchs: «Questa proposta non ha niente a che vedere con la parità e con la partecipazione. Le donne non trarrebbero che svantaggi, per esempio ne sarebbero ulteriormente danneggiate dal punto di vista professionale. E il problema della disoccupazione femminile, che qualcuno si illude di risolvere con questo mezzo, non trarrebbe alcun giovamento».

Le aiutanti dei soldati

La liberale Liselotte Fuchs ha in orrore le armi in mani femminili, è contro il servizio obbligatorio ma è favorevole a quello volontario nei servizi di assistenza, sanità, comunicazione. Insomma le donne potrebbero fare le aiutanti dei soldati. Helga Wex, presidente dell'Unione delle donne della CDU dice: «Siamo nettamente contrari al servizio militare femminile obbligatorio. Se ci sono volontarie, pregio, facciano pure». L'Unione giovanile democristiana dell'Asia si è invece pronunciata a favore del servizio obbligatorio che ritiene possa essere un nuovo passo verso l'eguaglianza tra maschi e femmine.

Il socialdemocratico Buchstaller sconsiglia invece di aprire l'esercito alle donne perché le armi moderne richiedono una lunga istruzione e una lunga pratica e non sarebbero quindi adatte alle donne. Un gruppo femminista di Amburgo ha motivato la sua opposizione al progetto affermando che ogni donna devolve già a favore dello Stato e della società almeno dieci anni della propria vita per ogni figlio. E ancora di più per il servizio familiare. Vogliamo aggiungere obbligatorio altri quindici mesi?

Il dibattito prosegue, ma di fronte alla larga opposizione, anche se con motivazioni diverse, dal ministro della Difesa incomincerà ad essere avanzate proposte alternative: prolungamento della ferma per i maschi da 15 a 18 mesi, annullamento di tutti gli onori per carichi di famiglia, apertura della Bundeswehr al servizio volontario femminile anche per i reparti armati o in subordine solo per la assistenza e i servizi. L'importante, dice il ministro della Difesa Apel, è che ci arrivino ogni anno almeno ventimila nuovi effettivi in più.

Arturo Baroli

ENCICLOPEDIA PRATICA FOTOGRAFICA

La prima grande opera sulla fotografia pubblicata in Italia. In 6 volumi di 2700 lire complessive, 3000 voci che abbracciano tutti gli aspetti della fotografia e del fotografo. 3000 foto organizzate in 150 servizi dei migliori fotografi italiani contemporanei.

Col 1° fascicolo in regalo il 2° e il 3° fascicolo. L'album-presentazione di A.C. Quintavalle ogni settimana in edicola un fascicolo a L. 1000

FABBR EDITORI

E IN EDICOLA DAL 28-8

Si riuniscono all'Avana i ministri degli esteri degli «88»

Iniziati i lavori preparatori del vertice dei non allineati

In definizione l'agenda del summit che comincerà il 3 settembre - Un vasto ventaglio di problemi mondiali - Punti di attrito e di unità - Titò a Cuba con qualche giorno d'anticipo su invito ufficiale di Fidel Castro

Dal corrispondente
L'AVANA — Con la riunione degli ambasciatori e degli esperti è iniziata all'Avana la prima fase della sesta conferenza dei paesi non allineati. L'obiettivo dell'incontro è quello di preparare l'ordine del giorno e il calendario dei lavori delle assise generali che inizieranno il 3 settembre e alle quali parteciperanno i capi di stato e di governo di 88 paesi provenienti da tutti i continenti. Ma si può dire che la conferenza prenderà davvero l'avvio a partire da oggi. E cioè con la riunione dei ministri degli esteri, dove verranno affrontati i temi politici ed economici che investono l'attuale quadro composito movimento, for-

matò da paesi così diversi per orientamenti politici e sociali. La sesta conferenza non si presenta come un incontro facile, anche perché su molti punti della situazione internazionale e della stessa strategia che dovrà darsi il movimento esistono differenti valutazioni e in alcuni casi veri e propri contrasti che rischiano di lacerare il non allineamento. E' opinione comune, tuttavia, che a differenza dell'ultima conferenza — tenuta a Colombo nell'agosto del '76 — questa dell'Avana potrebbe rappresentare l'occasione per un rilancio del movimento. Ed è per questo che — almeno in questi giorni — quasi tutti i partecipanti a questi colloqui si sforzano di superare le divergenze e sui contrasti pre-

riscono mettere l'accento sui punti che potranno avere un denominatore comune per l'insieme del movimento. Il progetto di agenda dei lavori — ancora in fase di elaborazione — è abbastanza ampio e tocca, fra l'altro, i problemi del Sud-est asiatico, della Namibia, l'aggressione della Rhodesia contro i paesi della linea del fronte; la questione del Sahara occidentale; la situazione in Medio Oriente e la questione palestinese; la discriminazione razziale e il razzismo; la situazione in America latina; il Mediterraneo come zona di pace e di cooperazione; la questione di Cipro; il rafforzamento del processo di distensione; la situazione di tensione nel sud-est asiatico; il disarmo e la si-

curezza internazionale; la situazione economica mondiale e la proposta di dare veramente vita ad un nuovo ordine economico fra i paesi delle Nazioni Unite. Accanto a questi temi verranno discussi inoltre problemi più specifici che riguardano da vicino l'organizzazione del movimento. A questo proposito è previsto l'arrampaggio dell'ufficio di coordinamento. Questo organismo è composto attualmente da 25 paesi ed ha poteri esecutivi e rappresentativi tra una conferenza e l'altra. La presidenza è di volta in volta affidata al paese che ha ospitato l'ultima conferenza. Da questo anno, quindi, il presidente sarà Fidel Castro. Secondo quanto si è potuto apprendere il

numero dei membri passerà da 25 a 35. Qualche paese aveva proposto anche la ristrutturazione dell'ufficio con la creazione di alcuni vicepresidenti. Ma la proposta è stata per il momento accantonata. All'Avana intanto stanno giungendo le prime delegazioni. Per il momento è stata l'attesa per l'arrivo del presidente jugoslavo Tito che giunge con alcuni giorni di anticipo rispetto all'inizio della conferenza su invito ufficiale di Fidel Castro. La presenza del leader jugoslavo va quindi al di là della occasione della conferenza, ha tutte le caratteristiche di una visita ufficiale.

Nuccia Ciconte

Di fronte alla svolta qualitativa del terrorismo nord-irlandese

Ispezione della Thatcher a Belfast

Ancora sgomento in Gran Bretagna per gli attentati dell'IRA - Continua la spirale di violenza: estremisti protestanti hanno ucciso un cattolico - Accuse della stampa di Londra al governo di Dublino

LONDRA — Mentre l'opinione pubblica inglese si è lentamente riprendendo dallo shock causato dalla serie di attentati che lunedì hanno mietuto in Irlanda del Nord ben 23 vittime, si va profilando con estrema concretezza il pericolo che si riapra in Irlanda la spirale di violenza tra cattolici e protestanti. Nella notte tra martedì e mercoledì i «Combattenti per la libertà dell'Ulster», un gruppo paramilitare di estremisti protestanti, già messo fuori legge, ha annunciato di voler riprendere le ostilità dal momento che le forze di polizia si sono rivelate inadeguate ad arrestare l'attività dei terroristi irlandesi. Poche ore dopo un cattolico, padre di dieci figli, è stato freddato sulla soglia di casa da due uomini armati a bordo di una motocicletta. Proseguono intanto a ritmo febbrile le indagini volte alla ricerca dei terroristi dell'IRA autori degli attentati.

facevano parte i militari uccisi, ha dovuto parlare nella caserma ai suoi uomini per invitarli a restare calmi e soprattutto a non covare sentimenti di vendetta se dovessero entrare in azione. La stessa «IRA» sembra voler puntare su questo risentimento delle truppe inglesi, facendo notare in un comunicato ufficiale come gli uomini politici e la stampa britannica abbiano dato ben poco peso al massacro dei militari, preferendo dedicare i loro commenti e il loro condoglio per l'uccisione di Lord Mountbatten. Intanto la stampa britannica nel commentare gli

avvenimenti se la prende soprattutto con quella che viene definita l'inerzia delle autorità irlandesi di fronte al terrorismo. Ad esempio il «Daily Mail» ha stigmatizzato il fatto che il primo ministro dell'Irlanda, Jack Lynch, non ha ritenuto necessario interrompere le proprie vacanze in Portogallo per presiedere la annunciata riunione straordinaria del suo governo, compito a cui ha demando il suo vice. I commenti della stampa britannica non sono comuni. Come piaciuti ai governanti di Dublino. Un funzionario governativo che ha voluto man-

tenere l'anonimato li ha definiti «oltraggiosi». Nella riunione straordinaria del governo irlandese oltre che dell'ondata terroristica si è parlato anche della prossima visita del papa Giovanni Paolo II in Irlanda e delle misure di sicurezza necessarie. A questo proposito ieri sera una nota del Vaticano annunciava che il pontefice in seguito ai recenti avvenimenti ha rinunciato definitivamente all'idea di recarsi anche nell'Irlanda del Nord. Intanto a Londra si stanno studiando misure concrete per garantire la sicurezza dei principali uomini politici, che

potrebbero diventare l'obiettivo di altri attentati. Truppe sono state mandate a presidiare la tenuta scozzese della regina Elisabetta a Balmoral, dove la regina sta trascorrendo le vacanze estive. Di solito la regina è protetta nella tenuta di Balmoral, di circa 4.400 ettari, per buona parte aperta al pubblico, da soli due detective armati di revolver. Negli Stati Uniti il Dipartimento di Stato ha esortato gli americani a non dare aiuti finanziari a gruppi impegnati in attività terroristiche in Irlanda. «Il badisco nei termini più energici — ha detto il portavoce Hodding Carter III — la condanna da parte del governo americano di organizzazioni che cercano di raggiungere i loro obiettivi nell'Irlanda del Nord tramite la violenza. Sollecitiamo ancora tutti gli americani ad astenersi dal sostenere organizzazioni impegnate nella violenza. Anche il presidente della Camera dei rappresentanti, O'Neill, di origine irlandese, ha invitato gli altri americani di origine irlandese a respingere chi cerca di unificare l'Irlanda con l'uso della violenza».

Riunito il Consiglio di sicurezza dell'ONU

Dura critica contro Israele da Francia e Stati Uniti

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito ieri per discutere la protesta presentata dal Libano in relazione ai continui attacchi israeliani sul suo territorio. La riunione è stata presieduta dal dimissionario ambasciatore americano, Andrew Young, il quale, dichiarando di parlare con il pieno appoggio del suo governo, ha vigorosamente condannato i bombardamenti israeliani. Young ha stigmatizzato gli atti terroristici contro Israele, ma, subito dopo ha aggiunto: «Con lo stesso vigore condanniamo la politica dei bombardamenti di artiglieria e degli attacchi preventivi contro i villaggi libanesi, una politica che Israele, e i gruppi armati libanesi sostenuti da Israele (esplicito riferimento alle forze del maggiore H-did, ndr) hanno seguito negli ultimi mesi».

Si è trattato di una delle prese di posizione più energiche da parte di Washington, a testimonianza che gli Stati Uniti si rendono conto di un pericoloso deterioramento della politica israeliana compromessa le loro relazioni con il mondo arabo. Non va dimenticato che Israele adoperi armi americane e che il suo armamento è, quasi integralmente, di provenienza USA. Aveva aperto gli interventi l'ambasciatore libanese, Ghassan Tuani, precisando l'obiettivo del suo governo, che non è quello di «chiedere un'altra risoluzione», ma piuttosto «un profondo riesame dell'operazione con-

dotata dalle Nazioni Unite per il mantenimento della pace in Libano». Ha poi illustrato una serie di proposte concrete riguardanti la modalità di impiego delle forze dell'UNIFIL in territorio libanese. L'impostazione libanese ha, come si vede, un carattere moderato ed è basata sulla ricerca di misure concrete volte a rendere più difficile la prosecuzione di attacchi da parte israeliana. L'ambasciatore francese, Jacques Lepretre, ha appoggiato le richieste del rappresentante libanese ripetendo le parole del comunicato del consiglio dei ministri del suo paese che aveva ieri condannato «tutti gli atti di violenza commessi contro il Libano, i suoi cittadini e anche contro le popolazioni di questo paese da dato asilo». Il rappresentante israeliano, Yehuda Blum ha ribadito le note tese secondo cui nulla potrà essere fatto finché l'OLP non sarà espulsa dal Libano assieme alle truppe siriane. Hassan Abdel Rahman, parlando a nome dell'OLP ha sostenuto il diritto alla difesa «contro un governo israeliano che ha intrapreso una guerra di genocidio contro il popolo palestinese». I lavori del Consiglio di sicurezza sono stati aggiornati alle ore 21 di oggi.

Un quanto riferisce l'agenzia «Tass» da Baghdad, il governo iracheno ha deciso di inviare soccorsi urgenti per cinque milioni di dollari ai rifugiati palestinesi.

Tra il governo e il consiglio comunale di Mahabad

Fragile accordo nell'Iran con i curdi

TEHERAN — Il governo di Teheran e i rappresentanti del consiglio civico di Mahabad, roccaforte degli insorti curdi, hanno raggiunto ieri nella capitale iraniana un accordo per la cessazione delle ostilità nella regione. Tuttavia, l'accordo non riguarda la direzione del Partito democratico curdo, che non è stata «perdonata» dall'ayatollah Khomeini e la sua applicazione sembra tuttora alquanto ipotetica. L'annuncio dell'accordo, che è stato dato dall'agenzia di stampa ufficiale iraniana «Fars» e dalla radio di Stato che ha trasmesso una dichiarazione del ministro degli Interni Hashem Sabot, ha seguito di poche ore due radiomessaggi dell'ayatollah Khomeini in i quali il massimo leader re-

ligioso degli sciti pur rigelando ogni ipotesi di trattativa con gli insorti, assicurava un'amnistia generale per i curdi che avessero deposto le armi. Con un dispaccio diramato nella tarda mattinata, l'agenzia «Fars» ha riferito che «i negoziati fra il governo e il consiglio rivoluzionario e il consiglio civico di Mahabad hanno raggiunto oggi dei risultati importanti». Segue l'annuncio dell'accordo e venivano precisati i quattro punti in cui «riso al articolo: l'esercito è autorizzato ad entrare in via provvisoria nella città ma dovrà evacuare non appena se ne presenti l'opportunità; ai militanti sentite del suo governo, che non è quello di «chiedere un'altra risoluzione», ma piuttosto «un profondo riesame dell'operazione con-

Gli altri due punti dell'accordo prevedono: la trasformazione degli edifici militari della città in una facoltà universitaria; e l'organizzazione di un «corpo rivoluzionario» formato da elementi locali «dopo il completo ripristino della sicurezza nella città». Per parte sua, la radio di Stato nell'affermare che non era stato precisato quando avverrà l'ingresso dei reparti regolari nella città, ha aggiunto che non appena l'ordine sarà stato ristabilito verranno ripresi e potenziati i programmi per lo sviluppo economico della regione. L'ingresso delle truppe governative nella roccaforte curda di Mahabad sembra essere il punto più controverso, quanto riferisce l'agenzia «AP», un funzionario del consiglio partito democratico curdo, raggiunto per telefono

a Mahabad, ha dichiarato di non poter credere che sia questo l'accordo raggiunto poiché, ha detto, «qui non c'è nessuno che voglia l'ingresso in città dei militari». D'altra parte, un membro del consiglio rivoluzionario iraniano Abulhasan Bani-sadr, ha dichiarato ieri che le autorità centrali sono decise a ristabilire il controllo militare sulla città ribelle ed ha aggiunto che l'ayatollah Khomeini non è disposto in ogni caso a perdonare i leaders del Partito democratico curdo che sta guidando la ribellione. A Tabriz, intanto, altri 14 detenuti curdi sono stati fucilati dopo «un tentativo» di evasione. MOSCA — Condannando «i perniciosi disegni dei nemici dell'Iran», le «Izvestia» sono

Intervenute sulla situazione iraniana e i suoi sviluppi con un articolo del loro commentatore politico Viktor Matveev. L'articolo denuncia in particolare le provocazioni contro i «Stati vicini» e i tentativi di interferire negli affari interni dell'Afghanistan, tentativi che vengono compiuti da «gruppi interni ed esterni all'Iran». Le «Izvestia» affermano che «un ruolo importante in queste provocazioni viene svolto dal consigliere di Carter Brzezinski, il quale sarebbe ora diventato, si afferma, «uno dei più zelanti «difensori dell'Islam» dopo aver stigmatizzato, nel corso della rivoluzione iraniana, quel «fanatismo religioso» che creava tanti problemi allo scia, grande amico degli USA.

Continuazioni dalla prima pagina

Dibattito

re diversamente». La scelta per il socialismo è perciò, secondo De Martino, anzitutto «una scelta di valori: la qualità della vita in un sistema socialista prevale certo sulla quantità dei beni prodotti o distribuiti in modo irrazionale». Ma tale questione, che è dunque la «questione dell'avanzata del socialismo in Italia, non può essere che una questione comune dei socialisti, dei comunisti, dei gruppi minori». Certo, «i rapporti fra i partiti e i gruppi della sinistra non ben lungi dal consentire questo dibattito. Eppure questa esigenza imperiosa sta sotto gli occhi di tutti, se soltanto si vuole guardare».

Teri infine le tre ordinanze dei magistrati: Mario Casavola, presidente della sezione di sorveglianza, e Vincenzo Caselli, giudice a latere; due che rifiutano la libertà a Tanassi e Ovidio Lefebvre, l'altra che mantiene in carcere Antonio. Ora le prime due disposizioni saranno comunicate ai due condannati, i quali dovranno parlare con il giudice di sorveglianza, specificare i loro intendimenti e quando saranno fuori da Rebibbia, prendere atto degli obblighi che i magistrati imporranno loro; soltanto allora i verbali saranno restituiti alla Procura che renderà esecutive le ordinanze di scarcerazione. Ovidio ritorna in libertà — a quanto si può capire — anche perché ha ammesso con i giudici di sorveglianza le sue responsabilità; qualcosa del genere ha fatto lo stesso Tanassi: Antonio resta in carcere — al contrario per aver negato anche in questa circostanza di aver commesso altri illeciti.

quasi tutti i ministeri, mettere l'orecchio in cento centrali telefoniche, abolire la teleselezione e i telefoni di stato, anche posto che l'ex ministro resti da mattina a sera chiuso nella sua casa romana o nella sua villetta di bruzzese. Cenerà sempre da solo come un cane oppure bisognerà controllare i coperti? Andrà a sgarsarsi al circolo ferroviario o — dio ne scampi — al circolo ufficiali? Sarà la sauna alla Casa del Pellegrino o il bagno nei mari infestati dal cemento dei tangenti? Forse andrà il buon gusto di non frequentare l'Antelope, ma chi può saperlo? L'Antelope non ha un nome: può essere perfino il più caro amico di famiglia Tanassi. E finché non lo si scova, non si «criminalizza» nessuno.

nismo dell'accumulazione primitiva. Lo spopolamento, le lunghie strade solitarie ed incontrollate, il paesaggio rurale e boschivo che d'estate influenza per gli incendi, la spazzatura riciclata, la spazzatura o l'altitudine visiva moderna delle ciminiere spente favoriscono l'atto di violenza individuale e il sequestro di gruppo. Ancora oggi, come da molti anni a questa parte, da quando Gramsci scriveva dal carcere quella lettera riciclata, la battaglia da fare rimane essenzialmente una battaglia politica.

Banditismo

del classico banditismo sardo. E' un segno dei tempi, dei più caratteristici e significativi... E' un segno dei tempi nostri, delle comunicazioni rapide (nonostante i blocchi dei traghetti e il «sequestro» di emigranti e turisti), di agguerriti mass-media, di colpi feroce con nastri di decisione e quanto sicurezza per ancora nebulosi obiettivi. L'entrata in campo di banditi-pirati venuti dal mare o di «gang» criminali che cercano «agguanci» e li trovano, con i gruppi che si formano e scompaiono anche in questa circostanza più larghe aree pastorali. E' il «nuovo banditismo» che si integra con sistemi più moderni ed aggiornati. Ecco, da qui bisogna partire: dalla constatazione che qualcosa è cambiato nella «società isolana», in modo evidente. Non sono mutate le strutture economiche, ma la mentalità: l'introduzione della civiltà dei consumi con i nuovi miti e i nuovi fittizi, spiega il pastore, che ha conosciuto la città e le «terme dell'omologazione» e alienarsi attraverso esigenze che non sono le sue. Chi aveva in passato attentamente investigato la realtà sarda, era giunto a spiegare il fenomeno del banditismo identificandolo nei ranghi dell'arretratezza di un particolare stato della nostra società.

Alimentari

il 15% in più. Alcune qualità di prosciutto (il cotto Friuli e il Parma dolce) e la paglia sono oggi all'incirca il 20% in più dello scorso anno. Si potrebbe continuare a lungo, scegliendo a caso il 30% in più dell'Emmental svizzero o il 20% di aumento del formaggio pecorino misto; il «paniere alimentare» è questo anno più leggero e costoso. Ma dietro l'aumento dei prezzi si nascondono altri problemi. Sono già in atto fenomeni di accaparramento, prodotti centellinati sul mercato, in attesa di nuovi aumenti, anche se gli industriali indicano nell'assenza di vassetti di vetro e di bande stagnate la causa dell'attuale penuria di prodotti in scatola. Ancora. L'aumento del prezzo del petrolio, i nuovi costi del trasporto merci e in alcuni comparti le conseguenze dei rinnovi contrattuali sarebbero, secondo le stesse fonti, all'origine della lievitazione dei prezzi. Anche se tutte queste spiegazioni fossero accettabili (resterebbe da spiegare tuttavia come mai alcuni aumenti si sono verificati prima che si dispiegassero appieno gli effetti dei nuovi prezzi di alcune materie prime) resterebbe sullo sfondo una domanda: chi controlla? In questa materia, i responsabili di una politica di governo hanno fatto il deserto. Non vi è una sede seria (né può esserlo l'attuale struttura del Cipi) in cui sia possibile almeno fare un quadro del processo seguito dalle grandi marche per determinare i costi che influiscono sull'aumento di prezzo di alcuni beni. Il consumatore, ma anche il piccolo dettagliante, paga anche il costo di una struttura distributiva caotica, assai poco specializzata.

Tanassi

di mezzo il mare della tranquillità conquistata così a caro prezzo. Dicono che sia stato un prigioniero modello, di quelli che rifiutano la libertà e disdegnano le mollezze dell'infermeria. Nessun contatto con l'ambiente criminologico precedentemente frequentato, nemmeno un cenno di saluto ai fratelli Lefebvre nell'ora d'aria. In questo è stato aiutato. Crociani l'ha detto non senza ragione, e dall'alleanza. Occorre però — a giudizio di Napoleone — che essi siano proposti come terreni su cui costruire una nuova sinistra. Fuori di questa intenzione, che non risulta presente nel testo di Berlinguer, l'uscita non danno luogo ad alcuno sbocco politico che abbia un minimo di probabilità». Su questo punto, anzi, Napoleone si dichiara convinto di una «sproporzione» presente nell'articolo di Berlinguer «tra l'ampiezza degli obiettivi di cui si parla e l'importanza della strategia politica», che egli individua soprattutto in riferimento alla «rifondazione della sinistra».

Pentito

redazioni dei giornali ieri sera, poco dopo le 20, quando i TG avevano appena dato la notizia. Come è arrivato il tribunale a questa decisione e che cosa succederà adesso? Tanassi e Lefebvre avevano chiesto la sospensione della pena non appena s'erano placati i clamori suscitati dalla condanna (due anni e 4 mesi per l'ex ministro e Ovidio, 2 anni e 2 mesi per Antonio). Ovidio aveva potuto chiedere anche il regime di semilibertà (di giorno fuori, la notte in carcere) avendo scontato più di metà della pena. La sezione di sorveglianza non è riuscita una prima volta, per esaminare la richiesta, il 17 luglio scorso, in quella occasione la procura generale presso la Corte d'Appello dette parere favorevole. Giovedì scorso nuova riu-

Ma un primo elemento apparentemente inoppugnabile, da non trascurare, è da individuare, come ha fatto il comitato regionale sardo del Partito comunista: «il nuovo banditismo» con tutti i suoi segreti ed i suoi possibili collezionisti, non può essere da altri, a chi tendeva a dimenticare la gravità della «questione sarda», la responsabilità delle classi dirigenti nazionali e regionali, dei governi democristiani di Roma e delle Giunte regionali di Cagliari, per il fallimento del primo piano di rinascita e per il mancato decollo del secondo piano di rinascita, per i colpevoli ritardi nella via della riforma aeronautica. Tutto questo, con il perdurante sottosviluppo delle zone interne, con il «fascio dell'industria chimica e mineraria, con la dilagante disoccupazione giovanile, accumulato al centro-lusso dei miliardi di Costa Smeralda, produce una miscela esplosiva. In tale situazione come non cogliere che la criminalità organizzata può trovare un terreno fertile fatto di basisti «sprezzanti nei centri urbani e di una manovalanza finta e disponibile nei pascoli deserti? Dunque, una piccola ricapitolazione è possibile. La arretratezza del mondo pastore che prolifera banditi è un fatto sempre drammaticamente attuale. E sono drammaticamente attuali la solidarietà di campagne disabitato il silenzio della scorte, le difficoltà delle forze dell'ordine, la disprezzazione ambientale ed economica che si allarga a macchia d'olio in campagna e in città. La circostanza, poi, che il banditismo cambia volto non annulla questa realtà, anzi. Essa era da correggere, e lo è ancora più urgente, è la soluzione di quei problemi di fondo oggi. Oggi che il pastore-bandito si integra, si pure che subalterno, ad un sistema che esale dal mecca-

ADDIO TONUCCI

Il 29-8-1979 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il signor **ADDIO TONUCCI**. Ne danno il triste annuncio i figli Emilio Carlo Rina e Anna i generi e nuore e i nipoti tutti. I funerali avverranno il 31-8-1979 alle ore 7,30 partendo dalla C. Mortuaria dell'ospedale C. Forlanini (V. Giacomo Folchi n. 5).

Onoranze funebri Natangeli Pasquale V. Portuense 405 - Tel. 5562654

AMLETO BITTONI

Clio, Talia e Marcela ne ricordano la figura di antifascista e comunista sottoscrivendo L. 200.000 per l'Unità.

ALFREDO REICHLIN
Confederato
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO
Incarico di n. 242 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizza, a giornale numero 4.935, Direzione, Redazione e Amministrazione
00185 Roma, via del Tavoliere, n. 19 - Telefonate centralino: 4950251 - 4950252 - 4950253 - 4950254 - 4950255 - 4951223 - 4951224 - 4951225

Le esperienze di due licei e di un istituto tecnico

Esami di riparazione: tornano i soliti problemi della scuola

Le lunghe pastoie burocratiche al provveditorato agli studi - Rimandati a settembre nelle classi superiori - Quale indirizzo scelgono i «quattordicenni»

Dimenticata ormai la «bagarre» della maturità con i suoi soliti colpi di scena, le scuole italiane si stanno preparando ad un altro tradizionale appuntamento: gli esami di riparazione. Un tradizionale appuntamento che costituisce, in una maniera o nell'altra, uno scoglio. Saranno circa mezzo milione gli studenti che dovranno sostenere la prova a partire da sabato. I dati di Firenze sono in vece per ora tabù.

Com'è al solito al provveditorato agli studi regna il più completo caos: accanto alle file di giovani diplomati in cerca di supplenze, presidi ed insegnanti in religiosa attesa per esporre questa o quella lamentela, funzionari ed appuntamenti interminabili, sta una macchina burocratica che si muove come una lumaca, ma senza l'inesorabilità del piccolo animale col guscio.

A un giorno dall'apertura della sessione autunnale degli esami l'organo preposto al funzionamento delle scuole non sa quanti hanno passato l'estate sui libri. E se lo sanno non possono dirlo, ora perché l'impiegato che ha gli incartamenti è in congedo, ora perché i dati sono dell'ISTAT e ci vuole l'autorizzazione, ora perché una volta convinti a rilasciarci almeno il dato degli iscritti alle prime classi delle superiori, bisogna ancora fare la somma dei dati delle singole scuole e qualcuno non li ha ancora forniti.

E' sconosciuto anche il numero delle sezioni istituite per istituto e se il personale docente riuscirà a coprire le lezioni di tutte le classi. Forse anche quest'anno si arriverà ad autunno inoltrato perché i ritmi scolastici possono ricominciare regolarmente.



D'Alema domani alle Cascine

Sono i giovani i protagonisti del Festival delle Cascine. Siamo oramai alla prima settimana e questo dato emerge con chiarezza. Ogni sera i villi delle Cascine, le arene, gli stand sono animati da centinaia e centinaia di giovani.

- Villaggio internazionale: ore 21,30, documentario sovietico: «I ritmi del sole».
- Spazio polivalente ARCI: ore 21, proiezione di film e documentari dell'UISP.
- DOMANI
- Arena «A»: ore 21, concerto di Veronique Chalot.
- Arena «C»: ore 21, il Teatro Laboratorio di Pisa presenta «La donna, il gatto, l'uccello e il serpente».
- Spazio polivalente: ore 21, dibattito sugli asili-nido.
- Arena cinema: ore 21,30 «Dodos'ka-Den» di Akira Kurosawa.
- Arena «B»: ore 21, dibattito sui giovani con Massimo D'Alema.
- Villaggio internazionale: ore 21, dibattito sull'Irak.
- NELLA FOTO: bambini assistono a uno spettacolo di burattini

questi dati alcuni studenti che si sono ritirati durante il corso dell'anno e gli studenti del quinto anno che hanno sostenuto a luglio gli esami di maturità si arriva a 970 iscritti di cui 785 fra la prima e la quarta classe.

L'anno passato, cioè l'anno scolastico 77-78, gli studenti iscritti fra la prima e la quarta erano 789: di questi ne furono promossi 514, 196 rimandati e 79 respinti. Per quanto riguarda le iscrizioni, sembra che si stia invertendo la tendenza dell'anno passato ad un abbandono del liceo scientifico: nel '78 stavano per essere eliminate alcune classi, quest'anno forse sarà necessario aumentare le prime classi di una sezione: passare da 970 studenti a più di mille non è cosa da poco, soprattutto non è una cosa che si spiega con troppo banali semplificazioni o con il solo richiamo alla diminuzione delle nascite alla metà degli anni '60.

Le prime del Leonardo da Vinci saranno dunque, con molta probabilità 9 contro le 8 dell'anno passato: dovranno contenere 240 studenti contro i 236 dello scorso anno.

Sul fronte del classico questa è la situazione: nell'anno scolastico 78-79 i prossimi (escludendo ancora gli studenti dell'ultimo anno) sono stati 242 di cui 55 in quarta ginnasio, 46 in quinta, 63 in prima e 78 in seconda. In quarta i rimandati sono stati 30, in quinta, 31 in prima e 26 in seconda per un totale di 117; respinti infine sono 40 di cui 22 in quarta ginnasio, 7 nella quinta, 5 in prima e 6 in seconda.

Una specie di barriera argina ancora, con esami a settembre e decimazioni a giugno, la pretendente scuola d'élite, nata dalla contorta mente del filosofo Gentile. Per il liceo classico non sono comunque possibili raffronti con l'anno passato per semplice mancanza di dati.

Dato interessante di questo tipo di scuola è che, con il permanere di queste antiche barriere soprattutto nei primi anni, una sorta di «perdite ogni speranza, o voi che entrate», aumentano le iscrizioni: nell'anno scolastico 78-79 gli iscritti alla quarta ginnasio erano 118,75 alla quinta, 102 alla prima liceo, 115 alla seconda e 102 alla terza: quest'anno 127 alla quarta ginnasio, 94 alla quinta, 76 alla prima, 99 alla seconda e 104 alla terza.



I 523 vigili urbani arrivati nella nostra città da ogni parte d'Europa per partecipare al 33. Rally internazionale della polizia, si raduneranno questa mattina alle 9 nel Salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio, dove il saluto del sindaco Gabbugianni e del comitato organizzatore della manifestazione il generale Francesco Andreotti parlerà sul tema «La solidarietà della polizia oltre le frontiere».

Iniziative della giunta regionale toscana

Una strategia comune contro l'inquinamento

Incontro urgente con le amministrazioni provinciali e i rappresentanti dell'ANCI - Un invito ai parlamentari prima della discussione alle camere

Inquinamento: la scadenza della legge Merli, di fronte alla quale la stragrande maggioranza delle aziende si presenta impreparata, senza aver messo in piedi un impianto di depurazione, segno di questo nome, non lascia scampo.

Con le due denunce delle amministrazioni locali contro gli industriali inadempienti, mentre si cercano tutte le strade perché siano garantiti contemporaneamente e l'applicazione della legge, la tutela dell'ambiente, e i livelli di occupazione.

La giunta regionale, riunita ieri per affrontare l'argomento, ha deciso di incaricare l'assessore all'ambiente Lino Federigi e l'assessore alla sanità Giorgio Vestri di invitare ad un incontro urgente i rappresentanti delle amministrazioni provinciali e il direttore della sezione toscana dell'ANCI per concordare un atteggiamento comune.

In previsione dell'imminente discussione in Parlamento del disegno di legge di proroga e modifica della legge 319 la giunta regionale ha deciso di intensificare i contatti con le altre Regioni al fine di una comune azione nei confronti del governo e del Parlamento nazionale.

Infine, nell'ambito dei periodici incontri, saranno invitati nei prossimi giorni tutti i parlamentari toscani per un esame delle proposte che la Regione intende sostenere in occasione della proroga della legge, proroga che non dovrà essere generalizzata ma subordinata a precisi progetti di disinquinamento.

Le decisioni sono state messe a punto sulla base dei dati forniti con le loro relazioni dal presidente Leone e dagli assessori Maccheroni e Polini, che hanno tra l'altro ricordato le iniziative già prese nei confronti del governo, e gli incontri con gli enti locali, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali.

Stasera festa popolare in piazza Santa Croce

Musica, danze e cucina casalinga «la fanno da padrone» stasera in piazza Santa Croce. La casa del popolo Buonarroti, l'ANPI, la Confesercenti, l'Unione Inquilini, la Associazione Artigiani CNA, il SUNIA e la CGIL Pensionati, con l'adesione del consiglio di quartiere numero 1 e il Comune, invitano tutti ad una grande festa popolare di quartiere che si svolgerà stasera a partire dalle 21.

Canteranno Beppe Dati e Antonietta Bandino e il suo complesso.



L'ingresso della sezione S. Gallo Le Cure

Ignoti attentatori durante la notte

Tentano di incendiare la sezione delle Cure

L'attentato rivendicato da una voce simile a quella che rivendicò quello dell'isolotto - Stasera alle 21,30 manifestazione di protesta

Ancora un attentato contro una sezione del partito comunista. Questa volta gli ignoti attentatori notturni hanno preso di mira la sezione S. Gallo Le Cure, dove ha sede anche il circolo ricreativo «Bruno Giorgini».

Verso le 3,30 di ieri mattina una tancia di benzina incendiata è stata lanciata contro il portone. Fortunatamente pochi minuti dopo che erano divampate le fiamme per via Boccaio, dove ha sede la sezione è transitato un operaio della «Nazione» che stava tornando a casa dopo il turno di notte. L'uomo è stato il primo a dare l'allarme. Dopo poco anche dalle finestre degli appartamenti vicini si sono affacciate alcune persone richiamate dalle grida e dal bagliore delle fiamme.

E' sopraggiunto anche Giuliano Maslini, un fornaio che stava avviandosi al lavoro ed assieme all'altro operaio sono andati a cercare una delle guardie notturne, che normalmente circolano nella zona. Non sono riusciti a trovarla. L'operaio della «Nazione» aveva nella propria auto una tancia vuota, che è stata riempita d'acqua ad una vicina fontana e gettata

sulle fiamme, impedendo così all'incendio di propagarsi. Alcuni abitanti della zona avevano già provveduto ad avvertire i vigili del fuoco ed il «113». Per il pronto intervento dei due passanti i danni sono stati abbastanza limitati.

La reazione della gente del quartiere e dei compagni è stata immediata. Per questa sera è stata convocata una assemblea aperta a tutti gli abitanti della zona. Nella tarda mattinata alla redazione dell'Ansa è arrivata una telefonata con cui un gruppo di ignoti rivendicò l'attentato alla sezione delle Cure, venivano lanciate accuse contro il nostro partito.

Da notare comunque che nella zona delle Cure, recentemente scio ripparsse ai cui muri scritte neofasciste, che tentano di abbattere il partito comunista al partito del neofascista Almirante. Anche nella telefonata che ha rivendicato la paternità dell'attentato alla sezione delle Cure, venivano lanciate accuse contro il nostro partito.

Riunione regionale sul diritto allo studio

Domani, venerdì alle ore 16 nei locali del comitato regionale del PCI (via Alamanni 41) si terrà una riunione su «La legge regionale sul diritto allo studio».

Alla riunione interverranno i responsabili scuola delle federazioni toscane e gli assessori alla pubblica istruzione delle amministrazioni comunali e provinciali. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Luigi Tassinari, assessore regionale all'istruzione e alla cultura.

Preoccupante iniziativa del ministero Circolare «disumana» blocca il lavoro per gli handicappati

Una interrogazione al sindaco del consigliere comunista Mascherini - Le iniziative del Comune

Interrogazioni, interpellanze, mozioni cominciano di nuovo ad affluire sul tavolo del sindaco, dopo la brevissima pausa registrata dai lavori dell'assemblea comunale.

Bruno Mascherini, consigliere comunista, ha tempestivamente sottoposto al sindaco un grave problema, sollevato dalla circolare del ministero del Lavoro e della previdenza sociale che limita drasticamente (stando alla nota di commento) le possibilità di collocamento al lavoro degli invalidi civili con minorazioni di natura psichica.

«I contenuti della circolare», afferma Mascherini, «nella sua interrogazione urgente - non solo, sono antidemocratici ma addirittura disumani».

Il consigliere comunista ricorda l'impegno delle associazioni di invalidi per l'insediamento degli assistiti, il caso della Richard Ginori, risolto positivamente dopo una lotta sfociata in una sentenza della magistratura. Le iniziative prese dall'amministrazione comunale in questo settore, con l'assunzione di 237 invalidi e handicappati, dopo la soppressione dei centri di lavoro protetti.

Altra iniziativa del Comune riguarda i giovani handicappati, una trentina dei quali sono stati felicemente inseriti in attività produttive.

La circolare del ministero, commenta Mascherini, «fa proprie le richieste del padronato più chiuso e conservatore, e ripropone disumanamente la chiusura del diritto al lavoro degli invalidi proprio nel momento in cui l'indirizzo del loro inserimento si sta facendo più concreto nella scuola, nel mondo del lavoro, nella società. Il consigliere comunista chiede dunque un intervento del sindaco perché il ministero ritiri la circolare e perché sia varato un nuovo provvedimento legislativo».

Il gruppo comunista a Palazzo Vecchio ha invitato il sindaco una interpellanza per chiedere quali iniziative intendesse assumere presso il governo italiano e i rappresentanti dello stato iraniano per esprimere le gravi preoccupazioni che suscitano i recenti avvenimenti in Iran con particolare riferimento alla dura repressione in atto contro il popolo curdo.

BAM

è

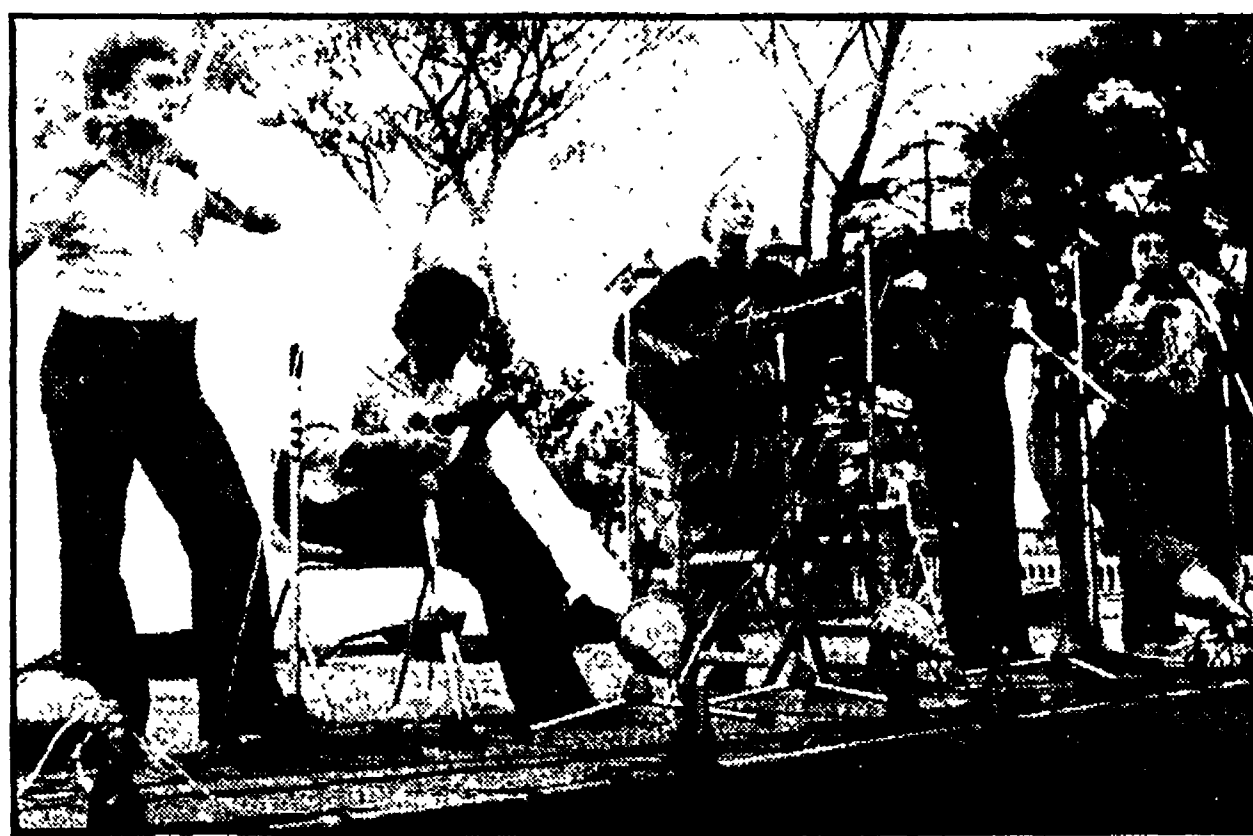
LA NUOVA CONCESSIONARIA

Iniziativa e manifestazioni in molti centri della Toscana

Settembre, mese del ripensamento con cocktail di cultura e svago

Feste dedicate al mese che chiude l'estate a Siena, Certaldo, Sesto Fiorentino, Gambassi e Londa - Un nutrito programma di iniziative dal folklore al cinema impegnato - La «filosofia» del decentramento

«Settembre è il mese del ripensamento», dicono le parole di una famosa canzone di Francesco Guccini. Ma a giudicare dalle molte feste settembrine che si tengono nei comuni della Toscana...



La Nuova Compagnia di canto popolare a Siena

Incontro a Siena con le foto d'arte

Mostra dell'opera di Vincenzo Balocchi alla Loggia della Mercanzia - Domenica spettacolo della Nuova Compagnia di canto popolare - Si prepara la stagione di prosa invernale al Teatro dei Rinnovati

A Certaldo di scena la cultura contadina

Una mostra di pittura di Carlo Levi - Obiettivo sulla Basilicata - Folklore e musica

CERTALDO - Il «settembre a Certaldo», ha ormai fatto una scelta precisa, quella della «cultura contadina»: attorno a questo tema, ruotano spettacoli di canzoni e balletti, mostre e presentazioni di libri...



Un fotogramma del film «Sinfonia d'autunno» di Bergman

Sesto gioca le sue carte con il film «d'autore»

Il mondo della celluloidi protagonista delle iniziative settembrine - Panoramica sul cinema di Cuba - Le programmazioni cinematografiche - Concerti, mostre e dibattiti

Cinema al primo posto, seguito da ruota dalla musica, dalle mostre, dai dibattiti: è questo il volto della programmazione settese, manifestazione a carattere culturale che animerà queste feste stagionali alle porte di Firenze...

La serie dei martedì è dedicata al cinema cubano. Il 4 settembre «Ganchador» di Cirilo R. T. e Cantata del Chile di Solas, il 18 «L'ultima cena» di Gutierrez Alca, il 25 «L'Estes tiene la palabra» di Gomez...

Una mongolfiera nel cielo di Londa

Con l'incontro di calcio tra l'AC ex Viola e l'U.S. Londa previsto per sabato 8 settembre alle 16 presso il campo sportivo comunale e il concerto in piazza del gruppo folkloristico «Puccini» di Faella...

SIENA - L'estate senese non è finita: nonostante il tempo si sia ormai già messo decisamente sull'autunnale, la rassegna culturale estiva organizzata dall'amministrazione comunale, vivrà ancora due settimane di intensa attività.

Ne sono la prova la mostra di Vincenzo Balocchi e lo spettacolo della Nuova Compagnia di Canto Popolare che si tiene domenica in piazza Iacopo della Quercia...

La mostra di Vincenzo Balocchi si apre mercoledì 29 presso la loggia della Mercanzia con il titolo «Aspetti della fotografia italiana del '900».

Il mese di settembre questo il programma delle iniziative settembrine. Il 4 settembre il Cortile del Podestà ospiterà lunedì 3 e martedì 4 il Laboratorio Segurini con la proiezione di «Wojcek» di Buchner...

Intanto si comincia già a pensare alla programmazione invernale. Le compagnie dei maggiori teatri pubblici italiani saranno ai Rinnovati per la prossima stagione di prosa invernale: lo Stabile di Torino sarà presente con due spettacoli...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Via Pacinotti - Tel. 287.834 (Aria condiz. e refug.) Poliziesco in technicolor: Squadra volante: uccidete! senza ragione, con Franco Nero, Terry Saville e D. Del Prete. Per tutti (U.S.: 22,40)
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardi, 47 - Tel. 284.332 (Aria condiz. e refug.) (Ap. 15,30)
CAPITOL Via dei Castellani - Tel. 212.320 (Aria condiz. e refug.) Uno spettacolo musicale a storie del cinema: Un americano a Parigi, a colori, con Gene Kelly, Leslie Carol. Regia di Vincent Minnelli. Musiche di George Gerswin. (Ridc.) (16, 18, 20, 22, 24, 26)

FIAMMA Via Pacinotti - Tel. 50.401 (Ap. 16, dalle 21 in giardino) Poliziesco in technicolor: Squadra volante: uccidete! senza ragione, con Franco Nero, Terry Saville e D. Del Prete. Per tutti (U.S.: 22,40)
FIORELLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240 (Aria condiz. e refug.) (Ap. 16)
FLOR SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 Chiusura estiva. (In caso di maltempo verrà proiettato il film del Giardino Primavera)
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria condiz. e refug.) (Ap. 16)
GOLDONI D'ESSAI Via dei Serragli - Tel. 222.437 (Ap. 17,30)
IDEALE Via Firenzezuola - Tel. 50.706 (Ap. 16)
ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Aria condiz. e refug.) (Ap. ore 10 ammissioni)
MARCHIO Via Martiri - Tel. 366.808 (Aria condiz. e refug.)
MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 215.954 (Aria condiz. e refug.)
METROPOLITAN Via Cavour - Tel. 663.611 (Aria condiz. e refug.)
PRINCIPE Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891 (Aria condiz. e refug.)
SUPER CINEMA Via Cimadori - Tel. 272.474 (Aria condiz. e refug.)
VERDI Via Michelina - Tel. 296.242 (Aria condiz. e refug.)
ASTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.388 (Aria condiz. e refug.)
ALDEBARAN Via Baracca, 151 - Tel. 110.007 (Aria condiz. e refug.)
GIARDINO COLONNA Via G. Ortusi, 32 - Tel. 68.10.606 (Aria condiz. e refug.)
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700 (Aria condiz. e refug.)
COLUMBIA Via Faenza - Tel. 212.178 (Aria condiz. e refug.)
EDEN Via della Fonderia - Tel. 225.843 (Aria condiz. e refug.)
EULO Borgo S. Frediano - Tel. 296.822 (Aria condiz. e refug.)

ARENE ESTIVE ARCI

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI Via V. Emanuele, 303 Braccio di Ferro contro gli Indiani. A colori: Veli Sestese, 120/r - Tel. 221.108 (Ap. 21,15, si ripete il 1. tempo)
ARENA ESTIVA CASTELLO Via R. Giuliano, 374 - Tel. 451.480 (Ap. 21,30, si ripete il 1. tempo)
ARENA ESTIVA ARCI S. ANDREA Via S. Andrea a 20V2210 (Bus 31) (Ap. 21,30, si ripete il 1. tempo)
ARENA LA NAVE Via Villamagna, 11 (In caso di pioggia, spettacolo al coperto)
ARENA S.M.S. QUIRICO Via Pisana, 676 - Tel. 701.035 (Ap. 21,30, si ripete il 1. tempo)
ARENA ESTIVA CIRCOLO LUNIGNE Ponte a Emma (Bus 21-32) (Ap. 21,30)
CASA DEL POPOLO SETTIGNANO (Circolo ARCI) Via S. Romano, 1 - Telefono 697.264 Chiuso

COMUNI PERIFERICI

ARENA RISORGIMENTO Via M. Falconi (Campi Bisenzio) Chiuso, di C.B. Pierce, con M. Dante e W. Glocke
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 20.11.118
CASA DEL POPOLO GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 640.063
CASA DI LONNATA Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino) Telefono 442.203 (Bus 28)
CASA DI VALLA Via Pulcinella, 53 - Tel. 640.207
MANZONI (Scandicci) Via Piave, 2 Chiuso
MICHELANGELO (San Casciano Val di Pesa) Via S. Andrea, 22 Chiuso
SALESIANI ESTIVO Fagnola Valderno Formula 1: febbre della velocità. Colori.

TEATRI

TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 216.263
NICCOLINI Via Riccaioni - Tel. 213.282
TEATRO BELLARIVA Lungarno Cristoforo Colombo, 11 - Telefono 677.900
TEATRO ESTIVO COLONNA Via Martiri, 37 - Tel. 68.10.530
TEATRO ESTIVO 1979 Ghigo Massimo e Tina Vitelli presentano: Citrulli alla riscossa, novità assoluta di F. Bravi.
SCUOLA LABORATORIO DELL'ATTORE Via Alfani, 84 - Tel. 215.543
STADIO COMUNALE Viale Manfredi Fanti Campo di Marte
STADIO COMUNALE Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.430
STADIO COMUNALE Via S. Simone Chiusura estiva
STADIO COMUNALE Via S. Simone Chiusura estiva
STADIO COMUNALE Via S. Simone Chiusura estiva

ESTIVI A FIRENZE

CHIARDILUNA ESTIVO Via Montelliveto - Tel. 220.595 (Aria condiz. e refug.)
FARO D'ESSAI Via F. Paolletti, 36 - Tel. 469.177 (Aria condiz. e refug.)
S.M.S. QUIRICO Via S. Andrea a 20V2210 (Bus 31) (Ap. 21,30, si ripete il 1. tempo)
FLORIDA ESTIVO Via Pisana, 107 - Tel. 700.130 (Aria condiz. e refug.)

CONCORDE CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48.215 DIREZIONE TRINCIAVELLI

DISCOTECA JUNIOR Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL Tutti i venerdì fisco con i migliori complessi. Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca. ARIA CONDIZIONATA

CORSO REGOLARE PER Odontotecnici ISTITUTO F. GUICCIARDINI Via Faentina, 38 - Firenze Tel. 055/475538 ISCRIZIONI dalle ore 9 alle ore 12 GIORNI FERIALI

PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità RIVOGERSI ALLA SPI T. 6798541 - ROMA ANCONA - C.so Garibaldi, 110 Tel. 214768 - 214769 CAGLIARI - P.zza Repubblica, 10 - Tel. 494244 - 494245 CATANIA - C.so Sicilia, 37-43 Tel. 247714 (ric. me.) FIRENZE - Via Martelli, 2 Tel. 287171 - 211449 LIVORNO - Via Grandino, 77 Tel. 22458 - 33282

Iniziative e manifestazioni in molti centri della Toscana

Sabato il via ufficiale al parco della Resistenza

Settembre, mese del ripensamento con cocktail di cultura e svago

Feste dedicate al mese che chiude l'estate a Siena, Certaldo, Sesto Fiorentino, Gambassi e Londa - Un nutrito programma di iniziative dal folklore al cinema impegnato - La «filosofia» del decentramento

«Settembre è il mese del ripensamento» dicono le parole di una famosa canzone di Francesco Guccini. Ma a giudicare dalle molte feste settembrine che si tengono nei comuni della Toscana col fare la pena dire che settembre, certamente anche mese del ripensamento, è mese delle iniziative culturali, ricreative, sportive e folcloristiche. Non che i mesi passati siano stati poveri di iniziative di questo tipo, tutt'altro, ma anche il mese della vendemmia sembra offrire molte attrattive per un pubblico quanto mai eterogeneo e in cerca di esperienze le più diverse.

Ci sarà così di tutto un po' nei «settembrini» appettiti, ossia Settembre Scaldasole, Montanese, Senese, Certaldese, festa di Settembre di Londa; dal volo delle mongolfiere e lanci di paracadutisti acrobati a un nutrito ciclo di film, dalla musica classica al teatro.

I maliziosi forse potranno ridere esclamando «le solite cose». Ma in realtà ne si tratta delle solite cose, né si tratta di soddisfare i soliti maliziosi, ossia che da sempre tutto di tutto perché ha avuto la possibilità di seguire e vedere tutto.

Le iniziative di questo tipo infatti si rifanno quasi sempre alla sperimentazione filosofica del decentramento. E comunque non si tratta solo di questo: la festa del comune di Sesto Fiorentino presenta, per esempio, una documentata rassegna cinematografica sull'isola di Cuba. Cinque film provenienti dal paese sudamericano e una proiezione di diapositive. Quella di Certaldo invece svilupperà un discorso sulla cultura contadina. Caccia al tesoro e aria più da festa paesana a Londa.

Insomma complessivamente si può parlare di un tentativo di intrattenimento, più o meno impegnato, per un pubblico assetato di iniziative, avido di cultura; di un tentativo di passare un settembre un po' meno nel ripensamento.



La Nuova Compagnia di canto popolare a Siena

Incontro a Siena con le foto d'arte

Mostra dell'opera di Vincenzo Balocchi alla Loggia della Mercanzia - Domenica spettacolo della Nuova Compagnia di canto popolare - Si prepara la stagione di prosa invernale al Teatro dei Rinnovati

A Certaldo di scena la cultura contadina

Una mostra di pittura di Carlo Levi - Obiettivo sulla Basilicata - Folklore e musica

CERTALDO — Il «settembre a Certaldo», ha ormai fatto una scelta precisa, quella della «cultura contadina»: attorno a questo tema, ruotano spettacoli di canzoni e balletti, mostre e presentazioni di libri. Tutto è organizzato dalla amministrazione comunale.

Il «piatto principale» di quest'anno è una mostra di pittura di Carlo Levi, intitolata «Carlo Levi e i contadini lucani», l'inaugurazione è fissata presso il palazzo Pretorio, in Certaldo Alto, per domenica 2 settembre alle 18; in questa occasione, il professor Aldo Mazzucchetti presenterà il libro postumo di Carlo Levi, «Quaderno a Canalicci», di cui l'autore Alberto Melis leggerà alcuni brani. La mostra di Levi ha fornito lo spunto per puntare l'obiettivo sulla Basilicata. Sabato 1 a alle 18, nelle aule della scuola media «Ferrucci» saranno aperte due interessanti mostre, una sull'artigianato lucano, l'altra di fotografie sul-



Un fotogramma del film «Sinfonia d'autunno» di Bergman

SIENA — L'estate senese non è finita: nonostante il tempo si sia ormai già messo decisamente sull'autunno, la rassegna culturale estiva organizzata dall'amministrazione comunale, vivrà ancora due settimane di intensa attività.

Ne sono la prova la mostra di Vincenzo Balocchi e lo spettacolo della Nuova Compagnia di Canto Popolare che si tiene domenica in piazza Jacopo della Quercia. Sono questi i principali appuntamenti di un settembre che si presenta comunque quanto mai ricco.

La mostra di Vincenzo Balocchi si apre martedì 4 presso la loggia della Mercanzia con il titolo «Aspetti della fotografia italiana del 900». Vincenzo Balocchi è un fotografo, nato nel 1892 a Firenze e morto nel 1975, che viene da una famiglia della media borghesia cittadina. Compiuti gli studi classici andò a Torino dove, nel 1921, si laureò in ingegneria al Politecnico.

E' lì a Torino che inizia il suo primo interesse per la fotografia evocata dalle immagini di Cesare Schiapparelli e da alcuni numeri de «La fotografia artistica». Tornato a Firenze, dopo la laurea, Vincenzo Balocchi lavorò alcuni anni come direttore dello stabilimento grafico dei Fratelli Alinari, che lascerà poi, più tardi, verso la fine degli anni '20 per fondare l'Istituto Fotocolor Italiano specializzato nella riproduzione delle opere d'arte. Sono solo alcune note sulla vita di Vincenzo Balocchi la cui mostra si presenta come uno dei momenti più interessanti dell'intera estate Senese.

L'altro appuntamento è per domenica sera alle 21 con la Nuova Compagnia di Canto Popolare che presenta il suo ultimo spettacolo, intitolato «La gatta cenerentola» dello scorso anno.

Per il mese di settembre questo il programma della estate senese: il Cortile del Podestà ospiterà lunedì 3 e martedì 4 il Laboratorio Teatrale 48 che replicherà il «Wojzeck» di Buchner, dopo il successo ottenuto sin dalla prima rappresentazione a Palazzo Patrizi.

Il 6 settembre, sempre nel cortile del Podestà, concerto della Corale della Basilica dell'Osservanza. In piazza Jacopo della Quercia il 7 settembre si rappresenta «Poggio alle Mure» della compagnia il Granello. Il 12 settembre il Piccolo Teatro di Siena mette in scena nel Cortile del Podestà «Il re sulla piazza», il 16, sempre nel Cortile, concerto del gruppo «Eunghelion».

Intanto si comincia già a pensare alla programmazione invernale. Le compagnie dei maggiori teatri pubblici italiani saranno al Rinnovati per la prossima stagione di prosa invernale: lo Stabile di Torino sarà presente con due spettacoli, «Come tu mi vuoi» di Pirandello, con Adriana Asti e «Les bonnes» di Genet con la stessa Asti e Manuela Kusterman. Anche il Piccolo Teatro di Milano avrà due appuntamenti con il pubblico senese: «Mimi la cantante» di Massimo Bontempelli con Giulia Lazzarini e «La sera della prima» per la regia di Giorgio Strehler l'interpretazione di Valentina Cortese.

Saranno anche presenti in cartellone spettacoli dell'Ateneo di Modena, la Loggetta di Brescia, gli stabili di Roma e dell'Aquila.

A Montaione regnerà la musica polifonica

MONTAIONE — L'estate montanese ha una appendice settembrina. Il «grosso» delle manifestazioni si è svolto in luglio, con tante mostre e spettacoli che — come sentinelle — hanno richiamato centinaia e migliaia di persone. Adesso, l'amministrazione comunale presenta un concerto del gruppo Polifonico «F. Corradini» di Arezzo, in programma per sabato primo settembre, alle 21, nel suggestivo scenario della chiesa parrocchiale di San Regolo.

La polifonia è una componente ineliminabile delle iniziative montanonesi di ogni anno e la corale Corradini è sicuramente tra gli interpreti più qualificati e più conosciuti: è stata fondata da poco più di dieci anni, ma ha già inciso dischi e si è aggiudicata il primo premio in più di un concorso internazionale, tra cui quelli di Arezzo, Gorizia, Cork, in Irlanda e Liangollen, in Galles; la compingono 30 persone, tra studenti, operai e impiegati; direttore è il maestro Fosco Corti.

A Montaione, la corale Corradini presenta un programma vario, con musiche sacre e profane, dal repertorio classico a quello romantico.

Una mongolfiera nel cielo di Londa

Con l'incontro di calcio tra l'AC ex Viola e l'U.S. Londa previsto per sabato 8 settembre alle 16 presso il campo sportivo comunale e il concerto in piazza del gruppo folkloristico «Puccini» di Faella (ore 21) in piazza della Repubblica prenderà il via a Londa la festa di settembre.

La giornata centrale sarà domenica 9, quando si svolgeranno le diverse iniziative messe in programma dal Comune e dalla protocollo organizzatori della manifestazione. Alle 9, sempre in piazza della Repubblica, inaugurazione della decima rassegna di arte moderna.

Per l'occasione funzionerà un servizio di annulli postale speciale. Alle 9,30 partirà la caccia al tesoro, dalle 15 in poi al lago gara gastronomica tra le rappresentative di Cainano, Pornace, Londa, Rata, Rimeine e Verle.

Poi ci sarà la sagra della Pesca «regina di Londa» (con sfilata di carri) una manifestazione tennisistica, una esibizione di modelli navali, il lancio di paracadutisti sul lago. Seguirà il lancio della spettacolare mongolfiera.

A Pistoia un festival «specchio» della città

Molta attenzione alle questioni presenti nel territorio - Tanta musica, teatro e cabaret - Duemila metri quadrati di verde - Il programma delle prime giornate

PISTOIA — Mancano soltanto i ritocchi finali alle strutture del Festival provinciale dell'Unità di Pistoia, calate fra il verde del parco della Resistenza e fra le sue suggestioni paesaggistiche.

La macchina organizzativa ha preso il via da tempo con il consueto impegno e l'entusiasmo di sempre. L'apertura è fissata per le ore 17 di sabato.

Nella serata un appuntamento assai stimolante e del tutto nuovo per Pistoia, con il gruppo dei Danzatori del Fronte Polisario che presenterà musiche e danze folcloristiche del Sahara occidentale.

Con questo saremo già nello spirito del Festival, anche se quest'anno si è cercato di dare alla manifestazione un respiro soprattutto locale e vicino ai valori e ai problemi dei pistoiesi, come è stato precisato nella conferenza stampa di presentazione, mercoledì 19 settembre, nella sede della federazione Giovanni Dolce, da Remo Fattorini e da Lidomo Cappellini.

Il Festival di quest'anno vuole dare ai pistoiesi l'immagine del partito comunista, vuole sottolineare la sua presenza e la sua attenzione ai problemi del territorio. Un'altra novità è un dibattito sugli enti locali e sul modo di amministrare dove comunisti e un esempio nel quale si concretizza quella linea guida.

Altri temi affrontati con lo stesso spirito sono la psichiatria, l'energia (si sono montati anche dei pannelli solari), l'informazione, l'amentazione. Tutti «ingredienti» che condurranno adeguatamente un boccone arricchito con quelli dell'informazione. Spazi dedicati ai bambini alle 17 di ogni giorno. E poi lo spettacolo che vedrà presenza di ampio respiro, come quelli dell'apertura, o l'altro balletto tradizionale del Folklore Rumeno, o le musiche popolari inglesi e irlandesi, e ancora il cabaret, la canzone impegnata o la musica classica.

Ma anche in questo settore grossa parte avrà il recupero (o la scoperta) di una vasta e qualificata presenza locale (gruppi teatrali o musicali, bande, cantatori, orchestre). Due date saranno, in senso opposto, oggetto di attenzione particolare: 19 settembre (anniversario della Liberazione di Pistoia) e l'11 settembre (triste ricorrenza del Giorno cileño).

Conseguenti che l'appuntamento con il festival è assai atteso, a Pistoia, anche perché è uno dei pochi momenti di aggregazione, se non l'unico, dove i comunisti hanno cercato con uno sforzo non indifferente, di presentarsi con un villaggio il più possibile razionale e moderno, con servizi confortevoli ed efficienti.

Tutti gli stand, che coprono una superficie di quasi 2.000 metri quadrati, sono nuovi e coperti.

Questi alcuni punti dei programmi: sabato 1 settembre ore 17 apertura con la presentazione del programma e lo spazio bambini; ore 21 palcoscenico, balletto



m. d.

Riccomini ancora alla ricerca dello schema adatto

Domenica contro la Lazio Pistoiese ad una punta?



Non ha dato del tutto buoni risultati l'esperimento tentato da Riccomini martedì sera nell'amichevole che ha visto opposte la Pistoiese e la Dinamo Bucarest.

Gliocando con una sola punta, nel primo tempo, gli arancioni non si sono espressi al meglio. Solo nel secondo tempo, con Cesati e La Rocca la compagine toscana è riuscita a ridurre le distanze e a concludere la partita con un onorevole sconfitta per 3 a 2, trattandosi della Dinamo di Bucarest, una squadra di livello europeo.

L'esperimento forse sarà ripetuto. Domenica, infatti, arriva la Lazio (si gioca alle ore 18 anziché alle 18,30 come precedentemente previsto), un grosso impegno per gli uomini di Riccomini.

La squadra romana è infatti in buona condizione, come dimostrato dalla classifica di Coppa Italia che la vede a punteggio pieno con 4 punti.

Frustalupi e i suoi sono pronti però a contrastare il passo al laziale e a ripagare i tifosi della sconfitta subita a Udine nell'esordio di Coppa Italia.

Come si sa, le ambizioni della squadra toscana non sono grandi, ma un buon risultato con la quotata Lazio permetterebbe agli arancioni di guardare con maggiore fiducia al prossimo inizio di campionato.

Restano alcuni dubbi sulla intelligenza della compagine, sui rapporti tra i vari settori della squadra, e soprattutto sulla tenuta atletica, essendo molto alta l'età media dei calciatori.

Dopo le prime prove, la Pistoiese potrebbe comunque correre ai ripari (già si parla dello stopper genovese Berni, ex viola) e il mercato di novembre potrebbe essere l'occasione buona.

Sesto gioca le sue carte con il film «d'autore»

Il mondo della celluloida protagonista delle iniziative settembrine - Panoramica sul cinema di Cuba - Le programmazioni cinematografiche - Concerti, mostre e dibattiti

Cinema al primo posto, seguito a ruota dalla musica, dalle mostre, dai dibattiti: è questo il volto del settembre sestese, manifestazioni a carattere culturale che animano questo fine stagione alle porte di Firenze. La pellicola è regina. Si comincia con il film d'autore, che arriva a Sesto dai paesi di tutta Europa, dagli Stati Uniti, dall'URSS: il primo incontro con il pubblico sestese è fissato per sabato con «Sinfonia d'autunno» di Bergman.

Sabato otto sarà proiettato «Interiors» di Woody Allen, sabato 15 «Nosferatu» di Herzog, sabato 22 «Lo Specchio» di Tarkovskij e sabato 29 «Un matrimonio» di M. Tjan. Tutte le proiezioni si sposteranno questo orario: 20,30, 22,30. Le domeniche sono dedicate al ciclo «L'ultimo cinema italiano»: il 2 settembre è di scena «Io ho paura» di Damiani, il 9 «Caro papà» di Risi, il 16 «Due pezzi di pane» di Citti, il 23 «Vingio con Anita» di Minicelli, tutti proiettati alle 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Il 30 settembre è la volta dell'«Albero degli zoccoli» di Olmi (ore 14,30, 18, 21,30).

Per le cinematografiche e mercuriali giovedì 7 settembre sarà presentato «Pie nic ad Hang'ng Rock» di Peter Weil (Australia), il 13 settembre «Tragic bus» di Bay Okan (Turchia), il 20 settembre «La vita davanti a sé» di Moshe Mizrahi (Israele), giovedì 27 settembre «L'amico sconosciuto» di Daryl Duke (Canada), tutti

La serie dei martedì è dedicata al cinema cubano. Il 4 settembre «Ganchecore» di Ciral, l'11 «Cantata del Chile» di Solas, il 18 «L'ultima cena» di Gutierrez Alen, il 25 «Ustedes tienen la palabra» di Gomez (tutti dalle 20,30 alle 22,30). Venerdì 28 alle 20,30 sarà proiettato «Viella» di Enrique Pineda Barvet. Seguirà alle 22 la proiezione di diapositive commentate da un esponente della cultura cubana per aprire un dibattito sul tema «Cuba oggi».

Il capitolo «musica» verrà aperto martedì 4 settembre alle 21,15 presso il chiostro della Pieve di S. Martino dal duo Aldo Benicini e Gabriella Barsotti, rispettivamente violina e pianoforte, che eseguirà musiche di Beethoven, Hindemith, Donatoni, Schubert. Lunedì 10 alle 21,15 al Giardino di villa Guicciardini «Per una rappresentazione di Euridice», realizzazione scenica delle musiche sopra l'Euridice di Jacopo Peri e Giulio Caccini.

Venerdì 14 al giardino di villa Guicciardini (alle 21,15) concerto del duo pianistico Marco Baraldi e Ugo Ferrario su musiche di Schumann; Brahms, Debussy, Bartok. Martedì 18 alla saletta «5 Maggio» concerto di Andriana Von Ramon dal titolo «Nonsense 1928-1978». Infine, lunedì 24 alle 21,15 all'Aula Magna dell'Istituto statale d'Arte concerto del Nuovo Ensemble Bruno Maderna. Musiche di B ussotti, Clementi, Xenakis, Ferneghough, Guarneri.

abbonatevi a democrazia e diritto

CORSO REGOLARE PER Odontotecnici ISTITUTO F. GUICCIARDINI
Via Faentina, 38 - Firenze
Tel. 055/475538

ISCRIZIONI dalle ore 9 alle ore 12
GIORNI FERIALE

BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

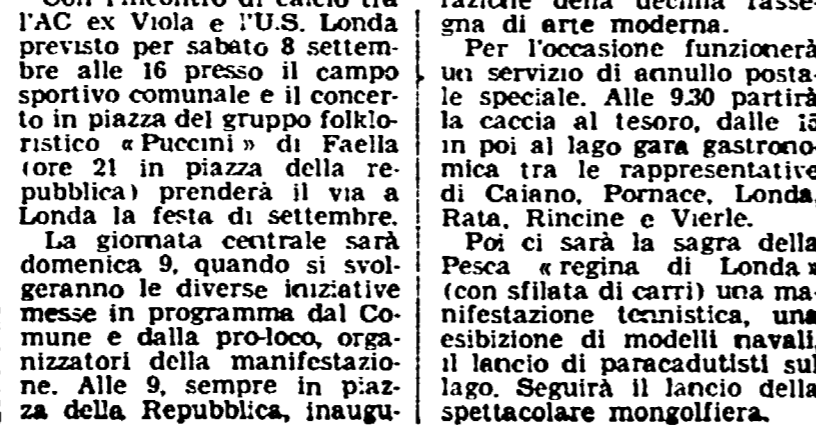
2, via Tornabuoni
Telef. 284.033 - 298.966

SEDE UNICA

CORSI DI LINGUA INGLESE
LETTERARI, PRATICI, COMMERCIALI (Diurni e Serali)

Corsi speciali
per Studenti universitari, liceali, scuola media

Classi per bambini



STADIO COMUNALE MONTECATINI TERME

Venerdì 31 Agosto ore 21,30 con il patrocinio del Comune di Montecatini Terme

Il Goskoncert di Mosca

nell'ambito degli scambi culturali Italia - Paesi dell'Est per il SOIUZGOSZIRC PRESENTA

il gruppo di acrobati, giocolieri e clowns del CIRCO DI MOSCA



PREZZO UNICO L. 3.500
PREZZO SPECIALE BAMBINI L. 2.000
PRE-VENDITA BIGLIETTI:
Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Viale G. Verdi 66
ORGANIZZAZIONE BUSSOLADOMANI

abbonatevi a democrazia e diritto

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio

DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì liscio con ospiti compleanni e domenica pomeriggio discoteca

ARIA CONDIZIONATA

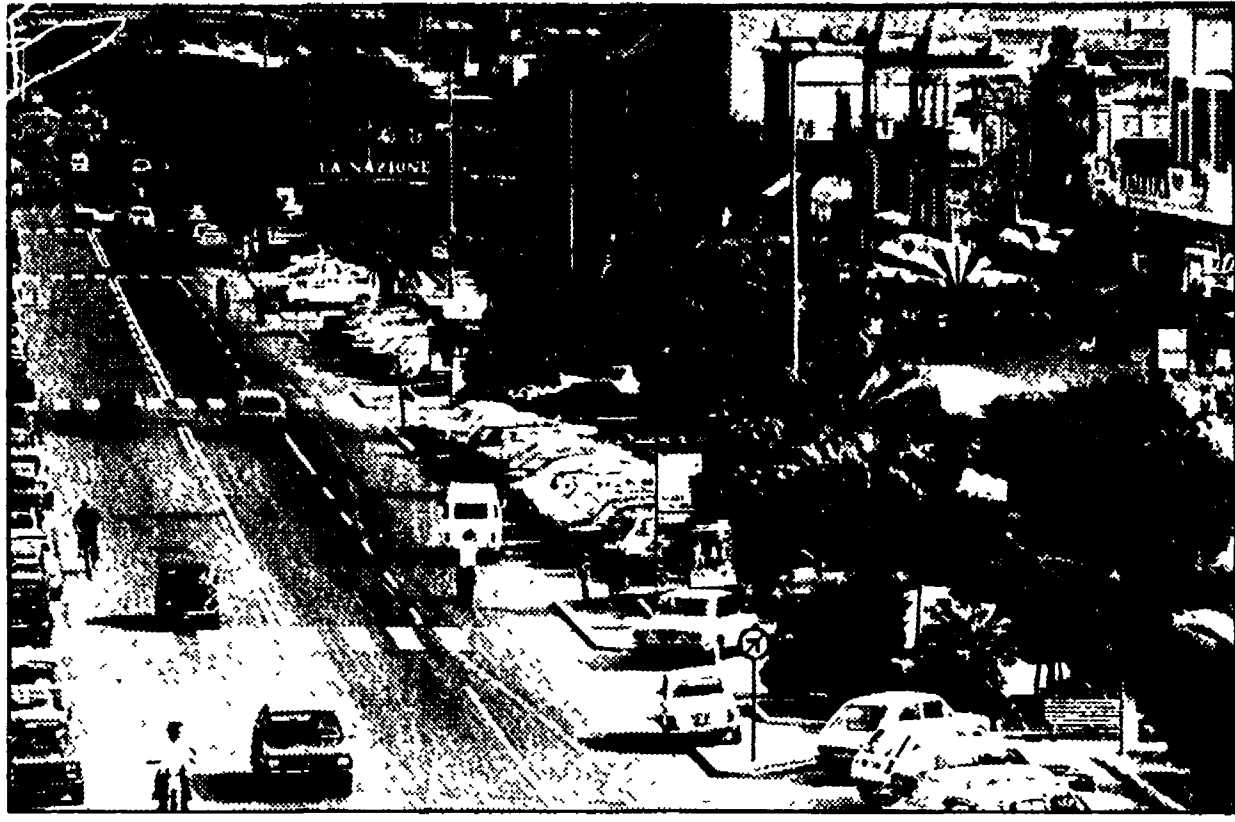
CONCORDE
CHIESTA UZZANESE (PT)
TEL. (057) 48210
DIREZIONE TRINCIARELLI

Le lire sono poche ma marchi e franchi salvano la Versilia dai bilanci in rosso

Si chiude una stagione senza infamia e senza lode. Gli italiani hanno stretto il portafoglio, gli stranieri hanno approfittato delle monete forti e della benzina a poco - Ora però bisogna programmare per il futuro

Viareggio — C'è clima di smobilizzazione: il cielo sempre più impleto regala anticipazioni di autunno, la folla sulla passeggiata si dirada, da Bussoladomani e dagli altri cento locali della Versilia arrivano sbiaditi i ruggini dei leoni dello spettacolo. La stagione è finita, una stagione che non passerà certo alla storia, che non farà parlare di sé, che non chiede spazio agli albi d'oro della vacanza. Una stagione « senza infamia e senza lode », partita non bene, proseguita meno peggio e condotta in porto con dignità dal « generale Agosto » alleato fedele degli operatori turistici viareggini. Alla domanda « com'è andata? », nessuno risponde con entusiasmo: « Sì, insomma, poteva andare anche peggio ». È vero, le premesse erano tutte di buone tanto che in pieno luglio più di uno parlava di una annata nera del turismo versiliese. Con il passare delle settimane qualche punto è stato riguadagnato e la partita non si è chiusa con tutti i meno davanti, ma questa stagione 1979 ha mandato ugualmente segnali di pericolo che contribuiscono ad aggiungere tristezza nel panorama di ombrelloni chiusi e di nubi all'orizzonte. Ci sono le statistiche dell'azienda di soggiorno della Riviera di Versilia piene zeppe di segni meno alla voce « arrivi » e a quella « presenze »; e soprattutto ci sono le impressioni degli addetti ai la-

vori, quelli che hanno sotto mano il turismo viareggino da anni, che lo conoscono come un vecchio parente e gli tastano il polso come ad un malato. Gli « esperti » dicono appunto che quest'anno la stagione è stata « salvata » dagli stranieri, ritornati in massa sui chilometri di spiaggia della Madonna del Molo di Viareggio, ai campeggi della Partaccia a Massa. Già a giugno si erano avute le avvisaglie della caduta del turismo italiano e della compensazione dell'estero. Si vedeva movimento di francesi, inglesi, belgi e soprattutto di tedeschi e ci si fregava le mani pensando che la defezione dei vacanzieri nostrani fosse dovuta al doppio turno elettorale. Non era così, luglio e agosto lo hanno confermato. A Viareggio si è fermata meno gente degli anni passati anche se da un punto di vista della qualità forse non ci sono state variazioni di rilievo. In sostanza i turisti italiani sono continuati ad arrivare ma si sono trattenuti meno, hanno fatto una vacanza più frettolosa, segno inequivocabile che avevano meno soldi a disposizione, che sono più « poveri ». Relativamente più poveri, non è cambiato cioè il « tipo » di turista versiliese che rimane all'incirca individuabile — tanto per esemplificare — nei ceti popolari che con termine già usurato si potrebbe definire « garantiti ». E' cambiata la sua disponibilità di spesa e se



Per il tratto grossetano dell'Aurelia forse il via ai lavori

GROSSETO — Dinanzi al « placet » per l'utilizzo dei progetti, lasciato dall'ingegnere Macchi, progettista dei lotti riguardanti l'adeguamento e l'ammodernamento dell'Aurelia, che è stato comunicato alla Provincia, al Comune e alla Camera di Commercio pare essere giunto davvero il « via libera » per iniziare i lavori di questo nodo stradale nel tratto tra Grosseto e l'Ortona. La lettera liberatoria del professionista e i 300 milioni erogati dagli istituti di credito e dal comitato composto da tre enti grossetani non dovrebbero più, a questo punto, essere un problema per l'approvazione da parte dell'ANAS dei progetti di ampliamento. Una parola decisiva in proposito da parte della società autostradale e di conseguenza del governo è attesa per il 10 prossimo venturo quando il consiglio di amministrazione si riunirà per discutere anche di questa annosa vertenza. Un orientamento in tal senso è dato quasi per scontato, anche alla luce dell'approvazione dei progetti, redatti sempre dall'ingegnere Macchi, concernenti il nodo stradale della provincia di Livorno. A meno di nuove marce indietreggiate, di altri ostacoli, veti o peggioramenti di responsabilità sulla mancata realizzazione cui troppo spesso si è assistito, questa dovrebbe essere davvero la volta buona. In caso contrario, precise e fuori da ogni giustificazione sarebbero le responsabilità del governo.

gli altri anni rimaneva in albergo per almeno più di 15 giorni, quest'anno c'è rimasto in media non più di 11. In sostanza gli affezionati della Versilia non l'hanno tradita nemmeno quest'anno ma sono dovuti scendere a patti con le loro tasche: non potevano rinunciare alla vacanza « status symbol », l'hanno accorciata. C'è una prova indiretta: molte case private (camera, bagno e uso di cucina per centinaia di migliaia di lire, spesso « sommerse ») quest'anno sono rimaste vuote non perché le vacanze che impongono siano le più costose, ma perché nessuno cede una casa in affitto per meno di 15 giorni. Sono stati in molti quest'anno a rifiutare a queste condizioni: meglio l'affittacamere o la pensione — hanno pensato — ed in effetti affittacamere e pensioni hanno goduto di una buona annata. Sono state loro, insieme al camping, i maramaldi del turismo viareggino. A Forte dei Marmi, dove resiste il turismo di élite, hanno tenuto più che bene anche gli alberghi e i locali di lusso senza bisogno dell'aiuto delle truppe straniere. A sud di Forte, invece, determinanti sono stati i forestieri, soprattutto i tedeschi. Invogliati dalla superiorità della loro moneta e dalle incredibili facilitazioni per la benzina che gli regalano

nostri ministeri, hanno preso d'assalto tutta la Versilia. E' stato un arrivo inaspettato e inaspettato che ha colto più di uno in contropiede. Perché tornano proprio in Versilia dopo aver divorziato per anni dalle spiagge intorno a Viareggio? L'attività promozionale delle varie aziende di soggiorno e degli enti provinciali del turismo può aver giocato un ruolo, ma raramente risulta determinante, capace di smuovere masse intere di gente come è successo quest'anno. Non hanno certo influito i richiami ecologici: anche Viareggio, come la costa pisana e quella genovese, corre sul filo dei divieti di balneazione. E allora? Il prezzo della benzina (240 lire al litro, un'iniezione per i marchi e i franchi degli stranieri) influisce nel determinare l'afflusso complessivo di turismo straniero verso l'Italia. Ma non si capisce perché proprio Viareggio. La curiosità per ora deve rimanere inappagata. Anche gli « esperti » alzano le spalle. Ma non è solo curiosità stabilire il « perché » di questa ondata. Viareggio e dintorni non possono vivere solo di colpi di fortuna e di rendita, devono programmare il turismo. Sul vestante stranieri sono abbastanza scoperti: un esempio: agli ospiti inglesi la Versilia quest'anno ha offerto una sola rassegna di cinema. Un'iniziativa di buon livello che almeno ha rotto con una tradizione di assenza, ma senza dubbio assai poco per coprire una stagione.

Daniele Martini

Scioperano i braccianti avventizi per obbligo

I 600 dipendenti delle « generali » oggi non lavorano. Il padronato: contratto a tempo determinato o niente

GROSSETO — Oggi per l'intera giornata lavorativa si asterranno da qualsiasi attività i 600 braccianti a stagionalità « adibiti » a lavori di raccolta di prodotto ortofruttili, dipendenti delle « Generali », la più grossa azienda agraria unificata per accordo di alcuni latifondisti. Alle 12 di martedì tutti i lavoratori si daranno appuntamento alla Sala ARCI-Coop di via Massimo d'Azeglio per fare il punto insieme alle organizzazioni sindacali di categoria sulla vertenza aziendale, ormai in piedi dall'inizio dell'estate, che rischia sempre più di inasprire per l'imprevedibile rigidità e chiusura del padronato. La giornata di lotta rientra in un più generale quadro di lotte articolate, nei giorni e nell'orario, già intraprese e in fase di ulteriore sviluppo. Quali i motivi della mobilitazione di questa categoria di lavoratori, a maggioranza donne, ragazze e giovani, che svolgono attività piegate sui campi e sotto l'imperverare del sole? Già da tempo le organizzazioni sindacali e le rappresentanze aziendali hanno avanzato la richiesta di un'applicazione qualificante delle norme contrattuali, quali quelle di una adeguata tutela contro i rischi di malattie professionali per l'eccessivo uso di trattamenti tossici; la messa a disposizione dei servizi igienici, assolutamente inesistenti; nonché la richiesta di informazio-

ni sugli indirizzi produttivi e occupazionali, con il passaggio immediato a contratto a tempo indeterminato degli aventi diritto. Per tutta risposta le aziende agrarie hanno intrapreso un'azione decisamente antisindacale, respingendo con arroganza ogni rapporto con le organizzazioni sindacali e accentuando a livello aziendale azioni intimidatorie. Infatti sei giovani dipendenti sono stati sottoposti ad inqualificabile ricatto. Avendo maturato il diritto hanno comunicato la loro volontà di trasformare il rapporto di lavoro da avventizi a fissi, ma sono stati obbligati a firmare un documento

I 70 anni del compagno Monasterio

PISA — Oggi compie settant'anni il compagno onorevole Armando Monasterio. Il compagno Monasterio è stato segretario provinciale del CNL di Pisa e da molti anni è dirigente nazionale della Confagricoltori. In questi giorni Armando Monasterio è ricoverato alla clinica neurochirurgica del Santa Chiara di Pisa dove ha subito un intervento chirurgico perfettamente riuscito. Al compagno Monasterio, i comunisti pisani e l'Unità inviano insieme agli auguri di buon compleanno anche gli auspici di una pronta guarigione.

di rinuncia a costituire rapporto a tempo indeterminato, in caso contrario, il licenziamento. Tale provvedimento con effetto immediato si è poi puntualmente verificato, senza giustificazione, nei confronti di un giovane operaio. In questo contesto, le organizzazioni braccianti e le rappresentanze aziendali non hanno potuto fare altro che constatare nella posizione aziendale una netta chiusura verso le istanze operarie e il rifiuto greto di applicare le norme contrattuali vigenti, con il preciso obiettivo di umiliare i lavoratori e le organizzazioni sindacali, per continuare incontrastata nell'arbitrio. Da ciò quindi scaturisce per i lavoratori e le loro organizzazioni la necessità di proclamare scioperi articolati a tempo indeterminato o meglio fino a quando non saranno ritirate le pregiudiziali in atto, per aprire la strada all'avvio di un serio esame delle questioni sul tappeto, revocando, nel contempo, il provvedimento di licenziamento.

Con lo sciopero e la manifestazione di oggi, che vedrà giungere a Grosseto gli « stagionali » dell'intera provincia, si vuole anche richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, delle forze politiche e sociali, a valutare con più attenzione e sensibilità le rivendicazioni e le istanze, per un diverso modo di produrre.

P. Z.



Una sera a Viareggio sognando Parigi

Il dottor Trenkler di Lipsia, non si è accontentato del ricordo del « rubin » sull'immagine « rosata » alla dolce Viareggio, terra di bagni, calde e fini sabbie e serate in musica. Erano già gran tempi per Viareggio, meta di lusso per mezza Europa: la fotografia scattata ai primi del '900 poteva ben mutarsi in cartolina e diventare un messaggio per l'oltreoceano. Chissà, magari per far sognare chi a Viareggio forse non sarebbe mai andato. Il preciso e attento fotografo, che non ha neppure mancato di spiegarci che « il caffè concerto » da lui fotografato apparteneva a un certo Paolo Morandi, ha lasciato ai posteri una curiosa immagine di un passato ormai tramontato. Ecco le cancellate in legno, eccoli lì i giovani e meno giovani in posa a far sfoggio dell'abito estivo (panciotto e cappello anche per i bambini). C'è la ragazza col cesto: sa, anno i bambini a cui siamo abituati anche noi, o più romanticamente fiori ed erbe profumate? Insieme ai clienti il panciuto barista col grembiulone bianco ed il cameriere impettito, e qualcuno che passava per caso ed è sceso dalla bicicletta per non perdersi l'occasione di una foto. Su tutto, come lo scenario di un film, la costruzione dell'« Eden », che non sembra neanche vera: si intravedono lampadari e panneggi, sontuosi: raccolti sul bordo del mare, strano matrimonio tra Parigi e Cinecittà. Le orchestre che riva al mare forse non ritornano mai, ma da tanti e tanti anni hanno perso quel lustro di mondanità che le faceva diventare addirittura il fiore all'occhiello delle località di mare. E la foto dell'« Eden », lo testimonia.

L'età dei lumi a Lucca: editoria e riforme nel '700

LUCCA — Si è aperta ieri a Palazzo Orsetti con l'intervento del sindaco, prof. Favilla, la sezione lucchese della mostra Editoria e riforme nel '700 allestita a Pisa, Livorno e Lucca in occasione del V congresso internazionale sull'Illuminismo. Fino al 14 settembre è così possibile rivivere alcuni aspetti della cultura toscana del XVIII secolo con la guida del bel catalogo unico per le tre mostre pubblicato dall'editore lucchese Maria Pecini Fazzi. La mostra inaugurata ieri a Lucca è stata curata dall'Archivio di Stato e dalla Biblioteca statale sotto la guida dei due direttori, il prof. Vito Tirelli e il dott. Alberto Tinto; hanno collaborato alla scelta alla sceltatura e all'ordinamento dei libri e dei materiali archivistici esposti Paoli, Moriconi, Simonetti e Luttazzi. Di particolare interesse, nella mostra lucchese, oltre alla ricostruzione delle vicende che portarono alla pubblicazione dell'enciclopedia, le sezioni dedicate all'arte della stampa, alla legislazione, ad alcuni aspetti degli interventi della censura, al controllo sulla vita culturale lucchese, agli orientamenti e alle correnti antilluministiche.

Riservata agli esigenti

ANTICA SPECIALITÀ
Kina **RUBRA** SPREMUTA D'ERBE
Tonico digestivo, moderatamente alcolico, maturo in botti di rovere antico, la spremuta delle sue pregiate erbe, la sua ricetta centenaria, nata dall'arte e dalla sapienza artigianale toscana. È PREMIATA NEL MONDO.
RUBRA
DOVE?
DAL BARMAN RISTORATORE DROGHIERE che qualificando le sue scelte tiene a mettere a disposizione della clientela più esigente l'unica specialità che rilancia nel suo cassetto LA GARANZIA DEGLI INGREDIENTI USATI e il metodo di lavorazione tipicamente artigianale.
RUBRA
MODA INTRAMONTABILE DI BERE GENUINO
QUALIFICA LE TUE SCELTE, ESIGILA SEMPRE

Il Goskoncert di Mosca

nell'ambito degli scambi culturali
Italia - Paesi dell'Est per il SOIUGOSZIRC
PRESENTA
il gruppo di acrobati, giocolieri e clowns del
CIRCO DI MOSCA



PREZZO UNICO L. 3.500
PREZZO SPECIALE BAMBINI L. 2.000
STASERA: Stadio Comunale - Pontedera
INIZIO SPETTACOLI: ORE 21,30

ORGANIZZAZIONE BUSSOLADOMANI

FINE DI UN

PERMERCATO

ELETTRODOMESTICI - RADIO TV

VIA MARCO POLO (dietro hangar CARNEVALE)
Telefono (0584) 51757 - VIAREGGIO

CASATUTTOCASA VESTE IL TUO MODO DI ABITARE A PREZZI FAVOLOSI!!!

ALCUNE NOSTRE OFFERTE STREPITOSE:

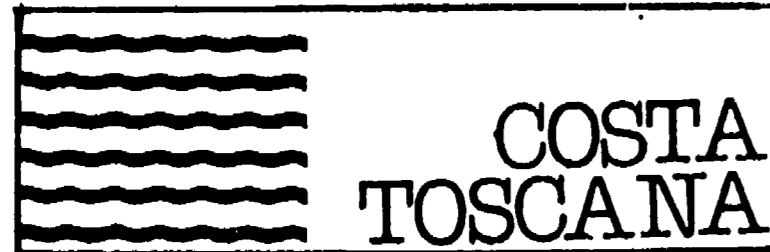
Salotti da L. 190.000	TV color 390.000 Garanzia 24 mesi	Tostapane da L. 3.000	Vasto assortimento calzature, giubbotti in pelle, borse, jeans, Radio FM, Calcolatrici, TV 12 pollici, Congelatori, Lampadari, Giocattoli a prezzi bassissimi!!! E inoltre: articoli per giardino: sedie, tavole, dondolo, e tutto per il campeggio
Camere da L. 450.000		Ferro vapore da L. 8.000	
Matrimoniale da L. 450.000		Fruitori da L. 8.000	
Bimbo da L. 140.000		TV 24 pollici da L. 135.000	
Lavatrici da L. 135.000		Servizio 20 piatti da L. 11.000	
Frigo lt. 225 da L. 185.000	Servizio posate 48 pezzi inox da L. 18.000		
		Biciclette per bimbi L. 20.000!!!	

E INOLTRE: CARROZZINE PER INFANZIA, LETTINI, SEDIE, QUADRI D'AUTORE, CASALINGHI, ecc. ecc.

...E TANTI, TANTI ALTRI ARTICOLI PER SODDISFARE OGNI VS. ESIGENZA A PREZZI **SUPERECONOMICI!!!** «CASATUTTOCASA»

Tutto per la ferramenta Lampadari « bagni » in oro zecchino a 5 lampade e altri tipi a prezzi **BASSISSIMI!**
Servizi di cristallo a prezzi di svendita

Via del Brennero, 2 - Tel. 0583/578.080
PONTE A MORIANO (Lucca)



Ragazza morta sulla spiaggia di Marina di Massa: malore?

Il corpo della giovane donna è stato trovato da un bagnino accanto a una cabina dello stabilimento balneare « Fifi » — Delitto, suicidio o disgrazia?

Rapina da 35 milioni a un ufficio postale

PORTO SANTO STEFANO — Quattro plichi contenenti circa 35 milioni di lire in contanti e un assegno di 53 milioni che sarà arduo riscuotere sono stati rapinati ieri pomeriggio, alle 14.30, in pieno centro, a Porto Santo Stefano, capoluogo dell'Argentario, all'ufficio postale della località.

MASSA — Sembrava dormisse. Il corpo disteso, le gambe un po' piegate, la testa appoggiata sulla pedana di una cabina dello stabilimento balneare « Fifi » di Marina di Massa. Invece, la giovane donna era morta già da diverse ore.

Grosseto: da domani 10 giorni di festival

Iniziativa politiche, culturali e ricreative - Il programma della prima giornata prevede un concerto jazz



GROSSETO — Al quattrocentesimo anniversario del Mu-
lione Garibaldi di Grosseto tutto è pronto per dare il via alla Festa Provinciale dell'Unità. Domani aprono gli stand che declineranno i compagni hanno approntato la voranda intensamente nei giorni scorsi. Dieci giorni densi di iniziative politiche, culturali e ricreative fino al 9 settembre, saranno l'occasione di incontro e dibattito per tutti i cittadini della città.

Americano e guardia di PS rubavano miccia da mina

PISA — Sono finiti in galera, una guardia di PS ed un americano perché insieme avevano rubato un rotolo di 50 metri di miccia da mina. I due compari sono stati sorpresi da una guardia notturna mentre uscivano da una cava di pietra con il bottino della serata.

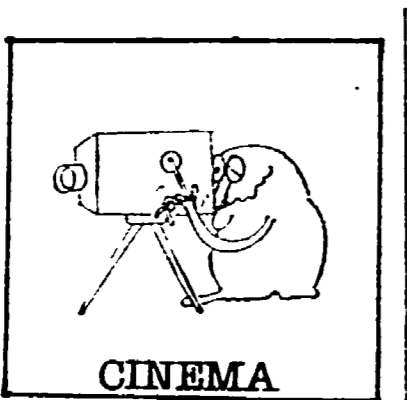
vicina stazione dei carabinieri di Migliarino Pisano per Mauro Toci ed il Pinnert sono scattate le manette dietro l'accusa di furto aggravato.

Rapinata una banca a S. Miniato

Due giovani con parrucche e pistola alla mano si sono presentati all'agenzia della Banca Toscana di San Miniato Basso, e hanno immobilizzato il personale — nella banca non c'erano clienti e poi evidentemente a conoscenza della disposizione dei locali hanno costretto Marianna Bardese, Mario Tosi e il direttore Romano Mannanni a entrare in uno stanzone senza luce che hanno chiuso dall'esterno; sempre minacciando con la pistola Andrea Marchetti, cassiere della filiale, l'hanno costretto ad aprire la cassetta e a mettere tutto il danaro liquido che si trovava nel bancone in un sacchetto di tela che uno dei due rapinatori teneva in mano, quindi i due banditi guadagnavano la strada dove si trovava un terzo complici a bordo di una Mini Minor che partiva a forte velocità in direzione di Santa Croce.

Telegramma al pretore: «la legge sia rispettata»

Mentre a Santa Croce c'è qualcuno che spera di trovare cavilli giuridici per sgaiolare tra le maglie della legge Merli, la magistratura viene sollecitata a tenere gli occhi bene aperti.



Livorno
Gran Guardia: Romanzo popolare
Goldoni: chiusura estiva
Grande: La liceale seduce i professori
Metropolitano: La poliziotta della squadra del buco-stume
Moderno: Attenti a quei due, ancora insieme
Lazzeri: Agente 00 tette missione Sex Finger
Mori: Barry London
Sergenti: Sette spade di violenza
Jolly: Supersexitation V. 18
Astra: In nome del papa re

Ardenza: Zio Adolfo in arte fuhrer
Arena Salesiani: Totò operazione San Gennaro
Aurora: Paolo Barca
ARCI Antignano: Piccole donne
San Vincenzo
Verdi: Panthera rosa show
Follonica
Tirreno: Moses wine
Nuovo (Cassarella): n.p.
Donoratico
Ariston: Goodbye e Amen
Etrusco: Io tigr tu tigr egli tigr
Grosseto
Europa uno: Il laurato
Europa due: Le nuove avventure di capitano Harlock
Marraccini: Morte sul Tamigi
Odeon: La liceale seduce i professori
Splendor: La poliziotta della squadra del buco-stume
Moderno: Anno Domini
Portoferraio
Pietri: Scherzi da prete
Astra: Gli UFO contro gli invasori spaziali

Rosignano
Teatro Solvay: ore 17.30: Paperino Story - ore 11.40: Scontrati stellari
Arena Solvay: Bianco rosso e...
Massa
Astor: 3 donne immorali
Guglielmi: proiezione film su Alcide De Gasperi ore 21.30
Mazzini: La montagna del dio cabibale
Stella Azzurra (Marina): Capitano Harlock
Arena (Marina): Paolo Barca maestro elementare
Piombino
Metropolitano: L'isola dei sensi perduti
Odeon: riposo
Sempione: chiusura estiva
M. di Grosseto
Ariston: Il segreto di Agatha Christie
Lucca
Astra: La poliziotta della squadra del buco-stume
Centrale: n.p.
Mignon: Agente 00 tette missione Sex Finger
Moderno: Patrick
Pantera: chiusura estiva

Orbetello
Supercinema: Le avventure di Peter Pan
Viareggio
Centrale: Mazinga contro gli UFO robot
Eden: La liceale seduce i professori
Eolo: Scherzi da prete
Goldoni: Frankenstein junior
Odeon: Mariti
Foliteama: I saldi degli altri
Supercinema: Porno desidero di una studentessa
Estivo Blow Up: Il cacciatore
Camaioere
Moderno: n.p.
Cristallo: n.p.
Giardino: n.p.
Tirreno: n.p.
Carrara
Marconi: Pornoinformania
Supercinema: Nel mirino del giaguaro
Lux: Saxofon
Vittoria: Odissea nello spazio
Olimpia: I magnifici sette
Odeon: Zombie
Antoniano: chiusura estiva
Manzoni: Spruzza sparisce e spara
Paradiso: Professione assassino

M. di Pietrasanta
Aurora (Fiumetto): n. p.
Giardino (Tonfano): n. p.
Focette (La Focette): n. p.
Pisa
Ariston: La poliziotta della squadra del buco-stume
Astra: La liceale seduce i professori
Italia: Zombi 2
Odeon: Tutti probabili assassini... e poi non ne rimase nessuno
Mignon: Odissea erotica
Nuovo: Forza 10 di Navarone
Tirrenia
Estivo Lucciola: n. p.
C. della Pescaia
Juventus: Visite a domicilio
ZOO DI TIRRENIA
Acquario e sala tropicale
APERTO TUTTO L'ANNO
VISITATELO
Per gite scolastiche telefonare al 050/37.721

di SERGIO BERNARDINI
TEMPO LIBERO E CULTURA
Viale Kennedy - Lido di Capriore - Tel. 67.528 - 67.144
FESTIVAL DELL'OPERA, la grande Compagnia di Milano presenta
Venerdì 31 Agosto
La vedova allegra
Sabato 1 Settembre
Al Cavallino Bianco
Prezzi: Numeri 6.000, ridotti 5.000, grad nate 4.000, r dotti 3.000. Eccezionale abbonamento alle due serate L. 8.000.
Domenica 2 Settembre ore 17.30
Lucio Dalla

Dott. C. PAOLESCHI
SPECIALISTA IN ODONTOIATRIA
Malattie della bocca - Malattie dei denti - Protesi dentarie
STUDI DENTISTICI
FIRENZE - P.zza S. Giovanni 6 (Duomo) - T. 263427-263891-219573
VIAREGGIO - Viale Carducci 77 - Tel. 52305
SEZIONE DISTACCATA per l'anestesia generale

dancing
carillon
MARINA DI PIETRASANTA
Tel. (0584) 21578
APERTO TUTTE LE SERE con i
SAMUEL
Lunedì e Venerdì
BALLO LISCIO CON
LUANA E GLI HARLEM

DISCOTECA - DANCING
il Cardellino
Tel. 752.300 - Pinceto Marradi
CASTIGLIONCELLO
Aperto tutte le sere
Tutte le sere danze Venerdì, sabato e domenica ore 22 - BALLO LISCIO con le migliori orchestre

AL
1° CENTRO DELLE CARNI
di Palmieri e Vannini
Via Parenzo 30
Rosignano Solvay
● Carni fresche
● Salumeria
● Polleria
Ogni venerdì e sabato OFFERTE SPECIALI

I TRE MARI
di MARINARI
PORTE A SOFFIETTO
INFISSI ALLUMINIO
PARETI MOBILI
VERANDE SCORREVOLI
57100 LIVORNO
Laboratorio infissi: bg. Cappuccini, 79 Tel. (0586) 32172
Lab. porte a soffietto: Via Firenze, 112 Tel. (0586) 422279
Esposizione: Borgo Cappuccini, 15

Biasci & Carovano
FORNITURE INGROSSO ALIMENTARI
VIA PIAN DI ROTA, 9 - TEL. 0586/402.440
57100 LIVORNO

GIUNO DUEPI
CONCESSIONARIA FIAT
VEICOLI INDUSTRIALI IVECO
Da noi trovate la gamma completa dei veicoli industriali Fiat. Venite a trovarci. Parleremo anche delle buone condizioni che possiamo riservarvi, del nostro magazzino ricambi e del nostro proverbiale servizio assistenza. A presto.
VIALE UNITA' D'ITALIA - PIOMBINO - Tel. 0565/31.136 - VIA SACCO E VANZETTI - Stagno (Livorno) - Tel. 0586/93.274

A colloquio con un gruppo di tossicodipendenti al Policlinico

Parlano i giovani drogati «Questo ci serve davvero»

Accettato un confronto di merito sulla proposta di piano regionale - Perplexità, dubbi e sfiducia, ma anche giudizi precisi «Non voglio che ci siano morti, né voglio morire» - Ci sono tante cose da discutere, ma ci sono anche tante cose da fare subito

Cosa ne pensano i diretti interessati i tossicodipendenti, delle proposte che le istituzioni fanno per affrontare il loro problema? Se è vero che sono tenuti quasi sempre fuori dal dibattito che li riguarda...

Questa giovane donna tocca un tasto delicatissimo: l'ipotesi di liberalizzazione dell'eroina. «E' strano come, abbassata l'età dei tossicodipendenti, la trafila classica che vuole prima il fumo o gli altri...

Da domani «Estate a Napoli» arriva a San Pietro a Patierno. Nell'ambito delle iniziative musicali e teatrali per la rassegna di «Estate a Napoli»...

Benevento: ieri, a tarda sera, la sentenza del tribunale

No, non è oscena «Cicciolina» Il film torna in circolazione

Assolta con formula piena l'attrice assieme al produttore e ai due registi della pellicola - Il pm aveva chiesto un anno e due mesi - Vane le pressioni dell'arcivescovo

La punizione doveva essere dura, il suo corpo (che tanta sensazione ha all'Italia) piccolo, medio e grande doveva sottostare ai rigori del carcere.



Marcella Giannelli

Il TAR da una mano al banchiere Fabbrocini

Bloccata l'assegnazione delle terre ai braccianti

SALERNO - Il TAR ha deciso ieri di sospendere il decreto di assegnazione delle terre incolte di Pontecagnano...

Fabrizio Feo

La decisione comunicata ieri dai dirigenti aziendali

GECOM: rischiano la cassa integrazione in 96

Pronta risposta dei lavoratori riuniti in assemblea per tutto il pomeriggio per decidere la strategia di lotta

Nessuna schiarita all'orizzonte della dirigenza GECOM, la fabbrica metalmeccanica di Caserta che produce trattori e macchine edili...

necessariamente subordinato al più generale programma che la GEPI deve presentare per tutto il settore.

E' un commerciante di 51 anni Genero di Fabbrocini ucciso ad Ottaviano Poche le tracce in mano ai carabinieri Un solo killer armato di due pistole

STADIO COMUNALE (Viale 14. Fanti - FIRENZE) Comitato Provinciale ARCI Radio 100 Fiori 95 - 96,4 MHZ...

VI SEGNALIAMO ● Il prestanome (Ritz) ● La Pantera Rosa (Piazza) CINEMA PRIME VISIONI ARLEQUINO (Tel. 416.731)...

SCHERMI E RIBALTE ADRIANO (Tel. 313.005) Tre in immorali? di W. Borowczyk - SA (VM 18)...

ITALIANPOLI (Tel. 685.444) Questa terra è la mia terra, con B. Caradine - DR LA FERLA...

al CORSO STREPITOSO SUCCESSO MILANO OGGI LA POLIZIA NON PUO' SPARARE

Lenta ripresa dell'attività politica e del mondo del lavoro nelle Marche

Economia ancora addormentata con mille questioni da risolvere

Solo l'articolo di Berlinguer su Rinascita fa parlare anche in periferia - Il 7 settembre direttivo regionale della CGIL - Colloquio con Astolfi, segretario della Confederazione



Ancona: una recente manifestazione a sostegno della lotta della Maraldi

Fuori pericolo il giovane di San Benedetto

Ad Ascoli i centri antidroga ci sono... solo sulla carta

Nei giorni scorsi era stato ricoverato al reparto rianimazione per una dose eccessiva di eroina - Lettera morta l'indagine conoscitiva del comune

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Sembra fuori pericolo il giovane sanbedettese che nel tardo pomeriggio di lunedì si era iniettato una dose eccessiva di eroina. Carlo Scarpantoni («Carletto» per gli amici), 22 anni, residente nella frazione di Porto d'Ascoli, era insieme ad un amico di cui non è stato rivelato il nome, probabilmente a casa di quest'ultimo, quando tutti e due hanno deciso di «bucarsi». Forse per Carletto non era la prima volta. All'amico la dose che si inietta parenteralmente non fa nessun effetto (gli inquirenti hanno poi dichiarato che era alle prime esperienze), per Carletto invece gli effetti si rivelano subito drammatici. L'autolettiga dei vigili del fuoco arriva dopo circa due ore. Questa volta il ritardo è però esclusivo del dovuto alla lentezza con cui l'amico di Carletto, sotto choc, preso dal panico e indeciso sul da farsi, ha telefonato al pronto soccorso.

In un primo tempo il giovane è stato ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale civile di San Benedetto. In seguito, superato lo stato di choc, è stato trasferito al reparto di neurologia. Sicuramente quello di Carlo Scarpantoni non è il primo caso del genere. Altri episodi senz'altro verificatisi sono però rimasti circoscritti nell'ambito familiare e non hanno avuto nessuna risonanza all'esterno. Quest'ultimo episodio, comunque, è servito se ce n'era bisogno, a far aprire definitivamente gli occhi sul tristissimo fenomeno del consumo di droga a San Benedetto del Tronto, una delle «migliori» piazze d'Italia, soprattutto nel periodo estivo, per la presenza di migliaia e migliaia di giovani provenienti da altre città. Ed ha dimostrato anche che ormai la droga è entrata stabilmente sulla piazza e se ne fa un consumo più che ampio. E' di pochi giorni fa una decisione del Tribunale di Ancona che ha affidato un lamento di tre mesi ad un'altra donna perché la madre, residente a S. Benedetto, per il suo stato di tossicodipendenza non provvedeva a man-

tenerlo in maniera adeguata. A suo tempo la passata amministrazione di sinistra fece fare, unica nella regione, una ricerca sulle tossicodipendenze a San Benedetto.

L'indagine conoscitiva fatta svolgere allora è rimasta però lettera morta, chiusa in qualche cassetto del comune. La legge regionale in materia è ancora in alto mare, anche se esistono diverse proposte già avanzate. La prima delle quali in ordine di tempo, dal gruppo comunista.

Recentemente il consiglio regionale ha deliberato di istituire presso i comuni e le comunità montane 13 centri medici per la lotta agli stupefacenti, di cui tre nella nostra provincia, a Porto d'Ascoli e a S. Benedetto del Tronto stanziano anche la somma di 281 milioni di lire. Ma non ci sono funzionari. Intanto i giovani continuano a «bucarsi».

f. d. f.

Il tradizionale appuntamento di Ancona

Si apre la festa dell'Unità al parco della Cittadella

ANCONA — Si apre questo pomeriggio al Parco della Cittadella il tradizionale festival provinciale dell'Unità. Nel pomeriggio inizieranno le loro attività gli stand sparsi in tutta l'area della festa, mentre il clou di questa prima serata è la proiezione del film di Ettore Scola «Una giornata particolare». Il festival proseguirà con un intenso programma fino a domenica 5 settembre quando verrà concluso dal comizio del compagno Arrigo Boldrini, presidente della Commissione Centrale di controllo del P.C.I. Nel corso delle undici serate: due spettacoli centrali («New Trolls» e la «Smorfia») numerosi iniziative sportive (tra cui una staffetta notturna ed una cicloturistica), numerosi dibattiti con la partecipazione di personalità (quali Raniero La Valle e l'ambasciatore veneziano in Italia), tanti buoni film.

Ma un ruolo centrale nella riuscita della festa è svolto dal lavoro stesso del più grosso «polmone» della città, dal quale si gode tra l'altro uno stupefacente panorama. L'unica preoccupazione degli organizzatori è che il clima settembrino che ha già cominciato a farsi sentire, non diminuisca l'afflusso dei cittadini. Dopo due anni sperimentali i comunisti sono stati un po' gli scordinatori di questo parco ed hanno lavorato per il suo rilancio ora si è in una fase di «staffetta» — ci dicono alcuni — zazione: quest'anno, infatti, l'area del festival è la stessa dell'anno scorso. Ma per il futuro abbiamo già altre idee: «ci dicono alcuni» — organizzatori, facendo balenare interessanti ipotesi. Due rimangono i criteri fondamentali: continuare ad attrarre e far conoscere questa bellissima zona cittadina; far sì che ogni abitante della città «parli» di ragione la senta come «cosa sua».

Festival provinciale dell'Unità anconese a «Smorfia» giovedì e venerdì fino a domenica 9 settembre.

Medicina preventiva nell'Alta Valle dell'Esino

FABRIANO — La medicina preventiva costituisce uno dei dati caratterizzanti il nuovo sistema sanitario figurato dalla legge immediatamente recepita dalla Comunità Montana dell'Alta Valle dell'Esino (che fa capo a Fabriano), la quale ha finanziato ed organizzato (per l'anno scolastico passato) un servizio d'analisi di laboratorio per la popolazione scolastica elementare (517 bambini (263 femmine e 254 maschi) sono stati sottoposti ad analisi, eseguite da una unità periferica del laboratorio provinciale diretto dal dottor Callisti. Una iniziativa quasi sperimentale, certamente d'esempio per molti altri enti locali marchigiani. Un'esperienza che ora ha solo una valenza politica, ma che rappresenta anche una grossa novità nel campo della organizzazione sanitaria. Dice Callisti, nella relazione illustrativa presentata a conclusione della lunga serie d'analisi: «Il sistema dell'indagine di massa — si legge — è estremamente utile ed ha confermato l'opportunità di una unità operante a livello periferico, con lo scopo di affrontare quelle indagini che difficilmente avrebbero potuto essere eseguite al centro». Questioni aperte, ovviamente, ce ne sono il metodo d'analisi, ad esempio, va rivisto: alcune cose vanno eliminate, mentre e vanno inseriti esami quali quelli sulla coagulazione dei sangue. Punto centrale però di questo punto larga parte dell'iniziativa politica della Comunità Montana) sarà un ruolo maggiormente dinamico dei sinistri comuni al quadro di questa categoria dovrà tornare ad essere di 40 ore.

Dal regime « amministrato » dei prezzi a quello « controllato »

Esplode anche a Perugia il problema degli aumenti

Conferenza stampa dell'assessore Provatini - Le richieste dei commercianti e la ricerca di un accordo - Critiche alle decisioni del governo

Il problema prezzi è esploso un po' in tutta Italia e le conseguenze si sono pesantemente sentite anche in Umbria. Le associazioni dei commercianti infatti hanno richiesto, dopo che il ministro Nicolazzi aveva decretato la fine « del regime amministrato » e il passaggio a quello « sorvegliato », un aumento della carne del 10% in provincia di Terni e del 17 per cento in quella di Perugia e uno scatto del prezzo del pane di 60 lire.

La polemica è nata immediatamente e nel dibattito a più voci sviluppatosi si è insediato l'assessore regionale Alberto Provatini, che, nel corso di una conferenza stampa convocata nella sua qualità di presidente dei comitati provinciali prezzi di Perugia e Terni, ha precisato le posizioni tenute in passato dalle due organizzazioni da lui presiedute e ha indicato le prospettive future. Provatini non ha certo risparmiato battute critiche al governo: « Con la decisione presa in luglio — ha detto — ci hanno lasciato il potere di controllare solo le oscillazioni del prezzo dell'acqua ».

« Il regime sorvegliato » per il pane e per la carne richiede infatti un accordo fra comitati provinciali e associazioni di categoria per decidere qualsiasi aumento, ma logie ovviamente al comitato una porzione del potere amministrativo.

Provatini comunque ha assicurato che da parte sua non è stata autorizzata alcuna



na variazione dei prezzi del pane e della carne e che proprio oggi dovrebbe tenersi una riunione con i commercianti di Perugia nel corso della quale verranno prese in esame le proposte avanzate. Alle associazioni sarà richiesto di documentare nel modo più oggettivo possibile

le loro richieste. Se infine non si porrà ad una intesa, l'assessorato regionale chiederà al governo di ritornare per il pane e la carne al regime amministrato. Ma c'è di più: il controllo da parte dei comuni dovrà aversi non solo genericamente sul bene, ma anche sulla

quantità e la qualità di questo. Tutto ciò riguarda ovviamente le misure legate « alla contingenza », ma il problema va però affrontato anche nei suoi aspetti più generali. Innanzitutto — ha affermato Provatini — si tratta

Pane e carne: che succede a Terni dopo la liberalizzazione dei prezzi

L'assessorato al Commercio sta conducendo un'indagine sul nuovo regime di vendita di questi generi di prima necessità — Il 10 settembre saranno esaminati dalle commissioni comunali i piani del commercio

TERNI — La data per la riunione della commissione provinciale prezzi per decidere sul prezzo del pane e della carne è stata già fissata per il 10 settembre. Contemporaneamente va avanti la discussione sui piani per il commercio messi a punto dall'amministrazione comunale e che dovrebbe consentire di mettere ordine nella rete distributiva. I piani del commercio saranno esaminati dalle competenti commissioni comunali in una riunione fissata per il 10 settembre.

« L'assessorato al Commercio sta conducendo una indagine per accertare cosa è successo da quando è stata annunciata la liberalizzazione del prezzo della carne e del pane. Il comitato interministeriale prezzi ha poi successivamente inviato i telegrammi per precisare che per quanto riguarda questi generi di prima necessità si passava da un regime di prezzi controllati a uno di prezzi « sorvegliati ».

Ciò significa che ogni ritocone dei listini dovrà comunque essere ratificato dal comitato provinciale prezzi. Se qualche macellaio o panettiere ne ha approfittato per aumentare i prezzi rischia però una contravvenzione. Casi del genere si sono verificati? Ci sono stati degli aumenti dei prezzi in seguito all'annuncio della liberalizzazione? « Non c'è dubbio — risponde Mario Benvenuti, assessore al Commercio del Comune di Terni — che i provvedimenti governativi riguardanti il pane e la carne sono stati un grosso allarme, sollecitando una tendenza all'aumento dei prezzi, e in alcune circostanze senza alcuna ragione. Riteniamo che si debba mantenere un controllo dei prezzi che, seppure non risolve il problema, tuttavia consente di tenere aperta una contrattazione con le categorie interessate e di contenere al massimo l'aumento del costo della vita. Per que-

sta ragione, proprio in riferimento alla situazione venutasi a creare per quanto attiene il prezzo del pane e della carne, l'amministrazione comunale ha promosso una indagine conoscitiva per avere elementi certi dai quali partire per formulare delle proposte ». Quali risultati ha dato l'indagine? L'indagine è ancora in corso. Dai primi risultati viene fuori che nella grande maggioranza dei casi sono rispettati i prezzi stabiliti dal comitato provinciale sia per quanto riguarda il pane che la carne. Per il pane tutto procede regolarmente e anzi ci sono delle panetterie che applicano dei prezzi inferiori a quelli fissati. Per la carne qualche smagliatura sta emergendo che un certo numero di esercizi vendono i tagli più pregiati a prezzi più bassi di quelli massimi fissati dal comitato provinciale, mentre dall'altra parte ci sono altre macellerie in particolare nella fascia

periferica, che per i terzi tagli, quelli più popolari, applicano dei prezzi superiori ai massimi stabiliti ». Come si spiega questo fatto? La spiegazione è semplice. Le caratteristiche di vendita sono differenti in periferia rispetto al centro. Il volume di attività è superiore al centro, il consumatore, nelle fasce esterne della città, con maggiore difficoltà può confrontare i prezzi. Il comune ha reso noto di recente alcuni dati sulla rete distributiva di Terni: un punto di vendita ogni 87 abitanti, mentre la media nazionale è di un esercizio ogni 96 abitanti, una elevata presenza di negozi tradizionali, 3652 occupati nel settore. Quanto tutto questo incide sui prezzi? Incide in misura rilevante. Ci sono due ordini di problemi da affrontare. Il primo è che il potere locale deve restare un interlocutore primario per quanto riguarda il controllo dei prezzi e la contrattazione con le categorie. Quindi deve essere corrette le disposizioni governative che vanno in senso opposto. Il secondo è rappresentato dalla richiesta di un riepilogo della rete distributiva, attraverso il piano per il commercio, che realizzi un tessuto di punti di vendita meno costoso per i consumatori e più efficiente. Da parte nostra abbiamo rinunciato all'idea di costruire un sistema di vendita alternativo, come invece accade in alcune grosse città, puntando alla responsabilizzazione delle categorie commerciali, chiamandole a essere protagoniste di un processo di rinnovamento della rete distributiva. Ritengo però che ci debba essere una nuova presenza anche dei consumatori associati, per questo sollecitiamo i consigli di fabbrica, gli altri organismi democratici a partecipare alla discussione sul piano del commercio.

g. c. p.

PARCO DELLA CITTADELLA ANCONA

FESTA PROVINCIALE DE « L'UNITA' »

Martedì 4 settembre concerto del NEW TROLLS Ingresso L. 2.500

Domenica 9 settembre spettacolo dello LA SMORFIA Ingresso L. 3.000

Preveniente: ANCONA - CIT - Corso Garibaldi n. 117 ANCONA - Federazione Prov. P.C.I. via Cialdini 3

PER LA PUBBLICITA' SU

l'Unità

RIVOGERSI ALLA SPI

ANCONA - C.so Garibaldi, 110

TEL. 23944 - 23913

BARI - C.so Vitt. Emanuele, 60

TEL. 214788 - 214789

CAGLIARI - C.so Garibaldi, 10

TEL. 494264 - 494265

CATANIA - C.so Sicilia, 37-43

TEL. 224731 - (16. 00)

FIRENZE - Via Martelli, 2

TEL. 22458 - 33982

NAPOLI - Via S. Nicola, 55

TEL. 324991 - 318851 - 313796

PALERMO - Via Roma, 405

TEL. 24316 - 219065

STADIO COMUNALE

(Viale 14. Fanti - FIRENZE)

Comitato Provinciale ARCI

Radio 100 Fiori 95 - 96,4 MHZ

con la collaborazione del Comune di Firenze

MERCOLEDI' 19 SETTEMBRE, ORE 18

JOE COCKER BAND

ARLO GUTHRIE BAND

RICHIE HAVENS BAND

COUNTRY JOE McDONALD

in Sei ore di Concerto

INGRESSO L. 3.000

Preveniente: — Radio Perugia Uno - P.zza Dante II

TERNI — Radio Galileo - Via Barbarossa 31

ROMA — Radio Blu - Via Palestro 75

Agenzia Orbis - P.zza Esquilino 12

STADIO COMUNALE

PERUGIA

Sabato 1° settembre, ore 21.30, con il patrocinio del Comune di Perugia e la collaborazione di Moriungli,

Il Goskoncert di Mosca

nell'ambito degli scambi culturali

Italia - Paesi dell'Est per il SOUZZGOSZIRC

PRESENTA

il gruppo di acrobati, giocolieri e clowns del

CIRCO DI MOSCA

PREZZO UNICO L. 3.500

PREZZO SPECIALE BAMBINI L. 2.000

Prezzi speciali Ciral Tempedoli e Associazioni di Azioni Libere

Pre-vendita biglietti: — AZIENDA DI SOGGIORNO - CIRAL AZIEMALI - BOTTEGHINI STADIO - ARCI PROVINCIALE

ORGANIZZAZIONE BUSSOLADOMANI